Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Domenica 2 Luglio 1933 - Anno XI MATTINO - Num. 156 -

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Nei numeri pari	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Nei numeri dispari	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 8
Ogni numero Cent. 20
Telefoni da "La Stampa"
30-916 30-947 Centralini: Direzione - Redazione - Cronaca e - Segnendo la Cronaca -
40-940 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Avvisi, cambiano in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Conferenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-020 - 50-000

Il primo balzo della Crociera del Decennale

Le otto squadriglie atlantiche ammarano ad Amsterdam

S. E. Balbo al Duce: "Gli aviatori della II Squadra atlantica Vi salutano con la promessa di compiere fino in fondo il loro dovere di soldati e di fascisti „ -- La superba vittoria sulle difficoltà della catena alpina

(Cablogrammi e fonogrammi dei nostri inviati)

La partenza da Orbetello

Orbetello, 1 notte.

Tra la costa e il mare verso nord, una due tre venti righe brevi e sottili, sempre più sottili, screziano l'azzurro slavato del cielo, rimpiccoliscono, sono presto cancellate dalla distanza. Dell'Argentario, emerso dal velario delle ultime brume con i suoi vigneti, i suoi olivi, i suoi lentischi e la corona ferrigna delle fortificazioni spagnuole, fino alle colline maremmane, distese in dolci ondulazioni sotto la carezza di un sole apparso d'improvviso di tra la nuvolaglia, sulla duplice laguna è ancora sospesa come una eco del formidabile concerto che squassava poco fa l'atmosfera; e ancora l'acqua flagellante l'Idroscalo, con ondate rabbiose, disegna sulla sponda labili ricami di spuma; e ancora c'è folla sulle gettate dell'Aeroporto, sui parapetti del Lungo Lago, sulle finestre e sulle terrazze delle case, per gli orti e per i campi rivieraschi, gente che guarda alto e lontano con una espressione di nostalgia, di commozione, di entusiasmo.

Poi, a poco a poco, l'atmosfera si placa, la laguna, dopo il grande sconvolgimento, torna a distendersi, pigra e cilestrina nel suo letto ben riparato dai venti, la folla scompare, inghiottita dall'abitato. La Crociera atlantica dell'anno XI è cominciata; il privilegio di Orbetello è finito; la tempestosa sinfonia dei motori, che poco fa si alzava prepotente da quest'angolo di lido tirrenico, esala ora, sotto cieli più ardui e più lontani, la voce e l'anima stessa dell'Italia nuova.

La sveglia

Sono passate da poco le sei. Due ore e mezzo fa, l'idroscalo dormiva e solamente elementi vivi della stessa stasi il passo cadenzato delle sentinelle, che misuravano in lungo e largo la vastissima spianata, dominata dalla mole massiccia dei capannoni, lo aventolio sonnacchioso della manica a vento, appena ravvivata dalla brezza ed il lento continuo incessante andare del motoscafo della vigilanza, che faceva la spola da un apparecchio all'altro lungo i due chilometri e mezzo di schieramento. Poi, all'alba, la sveglia; il sibilo acuto, lacerante di una sirena desta gli equipaggi, li chiama a raccolta sulla piazzale. A gran corsa, sui giungono per il viale Bolama, lavigato e diritto, sfociano in tumulto nel gran piazzale intitolato al nome dell'indimenticabile col. Umberto Maddalena. Aria di festa, aria di letizia. « Che cosa dicono i bollettini? », domandano dieci, trenta, cinquanta voci. Dicono che il tempo è migliorato. C'è ancora vento, c'è ancora nebbia, ci sono ancora nubi sulle Alpi e in giro per l'Europa, ma le cose sono migliorate. Si passerà attraverso le insidie. Si parte.

Gli equipaggi si allineano presso il pennone centrale dell'Aeroporto, per le aluole agghindate e si dividono. Da un lato, sono gli Ufficiali in « combinazione » marrone; dall'altro, i sottufficiali e i primi avieri, anche essi nella tenuta di volo, che è di un bel grigio-ferro. Un terzo lato del quadrato è occupato da un picchetto di avieri in servizio d'onore.

Si attende in silenzio il compiersi del rito dell'alzabandiera; ma quale sfavillio di sguardi, quale esuberante contentezza, quale gioia prorompente riempiono questo silenzio e questa attesa!

L'alzabandiera

Preannunziato dagli squilli dei « attenti », giunge Balbo in compagnia del generale Pellegrini e del comandante Longo. Nella palazzina del Comando, egli si è trattenuto finora a ricevere le segnalazioni meteorologiche della prima mattina. Nel complesso, benchè ancora non possa dirsi che il maltempo sia scomparso definitivamente lungo tutta la rotta della prima tappa, la quale si presenta assai ardua quanto a varietà e a crudezza di clima, per tuttavia si è riscontrato ovunque un sensibile miglioramento, che ha consigliato il Ministro a decidere senz'altro la partenza.

In nessun campo, come in Aeronautica, in quanto a tempo può dirsi che il meglio è nemico del bene. All'arrivo del Ministro, le cui insegne nell'azzurro gagliardetto sventolano in cima al pennone, gli equipaggi sono sull'attenti. Balbo, che è in tenuta di volo e reca un leggero frustino, porta la mano alla visiera. Poi ordina: « Alzabandiera! ». Un sottufficiale con la bandiera in mano si avvicina, un altro lo aiuta nella manovra ed il tricolore sale sul pennone, mentre le musiche suonano l'« attenti » e poi le note della Marcia Reale.

Un grido, che è insieme un saluto ed una promessa al bel tricolore e poi via. La voce di Balbo comanda infatti: « Gli equipaggi raggiungano gli apparecchi! ». La spianata dell'Idroscalo protende nella laguna le braccia dei suoi moli sneili, che si prolungano in un pontile di legno. All'estremo del pontile, attendono ormeggiati dei motoscafi. Ufficiali, motoristi, radiotelegrafisti vi si dirigono di gran corsa. Qualche ufficiale dell'Idroscalo li accompagna, qualche « in bocca al lupo » augurale risuona. Ma Balbo vigile ed imperioso taglia corto ai saluti: « Presto, tutti a bordo! ».

Gli equipaggi a bordo

Il pontile è presto affollato. Ma, in breve, il gruppo dei trasvolatori si frazione al richiamo che viene dai motoscafi:

— Squadriglia verde qui!

— Qui il motoscafo della rossa!

— Ecco il motoscafo, comandante Biani!

Lo smistamento si svolge rapido e le imbarcazioni si affollano. Con gli equipaggi non partono che i cestini della colazione, scaricati da un camion che si è spinto sul limite del molo. Tutto il resto, compresi i sacchi della corrispondenza e le valigie dei piloti, è già a bordo da qualche giorno, così come gli strumenti sono a posto ed i serbatoi pieni. Uno dopo l'altro, i motoscafi si staccano dalla banchina, corrono per il lago, riempiendo l'atmosfera di borbottii, mentre i vari apparecchi deponendovi gli equipaggi. Durante la traversata, piloti, motoristi e radiotelegrafisti intonano i canti alpini e le note gravi e lente traboccano dalle barche colme:

« Sul cappello, sul cappello che noi portiamo — c'è una lunga, c'è una lunga penna nera... ».

Poi i canti si spengono; i piloti scompaiono nelle cabine di comando, i motoristi sono in piedi sulla grande apertura alare, intenti al loro lavoro prezioso e liberano i motori dalle coperture che li protessero dall'umidità della notte e frugano, con le mani esperte, nei congegni più delicati, nelle fibre più riposte delle macchine.

Nel breve giro di pochi minuti, l'ordine di Balbo è stato eseguito: gli equipaggi sono tutti a bordo. La folla, che prima gremiva la spianata, si è visibilmente diradata. Solo Balbo, Pellegrini e Longo sono rimasti a terra e restano, contornati da un gruppo di ufficiali dell'Idroscalo, a leggere le ulteriori segnalazioni meteorologiche che vengono portate da avieri in bicicletta ed a piedi: anche questi ultimi bollettini registrano condizioni possibili, se non proprio ideali. Non resta che partire.

Con agile passo, Italo Balbo raggiunge il pontile, si accomiata dai presenti (ci sono, tra gli altri, il Sottosegretario Ricardi, il generale Valle, l'on. Marcello Diaz, il colonnello Martelli, il colonnello Pischedda, il maggiore Rampelli, il maggiore Levi, il gr. uff. Klinger, l'« asso » Renato Donati, il Podestà di Orbetello, comm. Danese, il priore mons. Carlo Ferrari) e salta sul motoscafo che è ad attenderlo; con lui, saltano anche nel battello il generale Pellegrini ed il comandante Longo.

Lo schieramento delle squadriglie

Il motoscafo parte sollevando ondate di schiuma. Da terra si grida con impeto: « Per Italo Balbo, Eja, Eja, Alalà! ». Balbo, in piedi, la mano alla visiera del berretto da generale, risponde con voce ferma e vibrata: « Per la Patria, per il Re, per il Duce! ». Poi è lontano: si vede salire sull'apparecchio, scomparire, mentre il motoscafo depone Longo e Pellegrini e torna vuoto al pontile.

Ormai nessuno dei trasvolatori è più in terra ed il senso dell'avvenimento è nell'aria: da un momento all'altro si ha la sensazione di vedere l'intera linea muoversi, avanzare, lanciarsi in aria... Invece, passano altri minuti nell'attesa. Gli apparecchi sono tutti schierati alla fonda, all'estremo limite orientale della lingua di terra su cui sono allineate le case di Orbetello, là dove si profila la costa maremmana, disseminata di necropoli etrusche, fino al limite opposto, là dove l'Argentario immerge nelle acque del Tirreno i suoi fianchi dirupati. La parte centrale dello schieramento è la più vicina a noi.

Per renderne più agevole e pronto il riconoscimento, le otto squadriglie sono state distinte a due a due con i colori nero, rosso, bianco e verde. Gli apparecchi della 1.a squadriglia di ogni colore, portano sulla superficie esterna del timone di direzione una stella, due stelle, tre stelle; gli apparecchi della seconda squadriglia di ogni colore, portano un cerchio, due cerchi, tre cerchi, a seconda che si tratti dell'apparecchio del capo pattuglia, dell'apparecchio di destra o di quello di sinistra.

Si hanno così due squadriglie nere, due rosse, due bianche, due verdi e, cioè: quattro squadriglie con stelle e quattro con cerchi.

Nella prima Crociera atlantica, come qualcuno ricorderà, ogni squadriglia partente aveva prescelto un motto; questa volta l'intera formazione inizia il viaggio con un unico motto adottato da Balbo: « Virtute duce fortuna comite » (con il valore a guida, con la fortuna compagna.) Latino è pure il motto stampato sulla carta ufficiale della Crociera, tra figurazioni di idrovolanti roteanti intorno al globo, e Fasci littori: « Nobis facta est immensi copia mundi ». Dei piloti, uno, il capitano Cadringheri, porta con sè un portafortuna eccezionale: una Madonnina d'avorio che una signorina milanese ha fatto pervenire al Generale Balbo « per quel pilota che non risulterà fidanzato ».

Tra la corrispondenza imbarcata c'è un triplice messaggio del Podestà di Orbetello ai sindaci di Montreal, di Chicago e di New York, omaggio della città, da cui la Crociera spiccherà il volo, alle grandi metropoli d'oltre Atlantico, che ne sono la méta.

Il via!

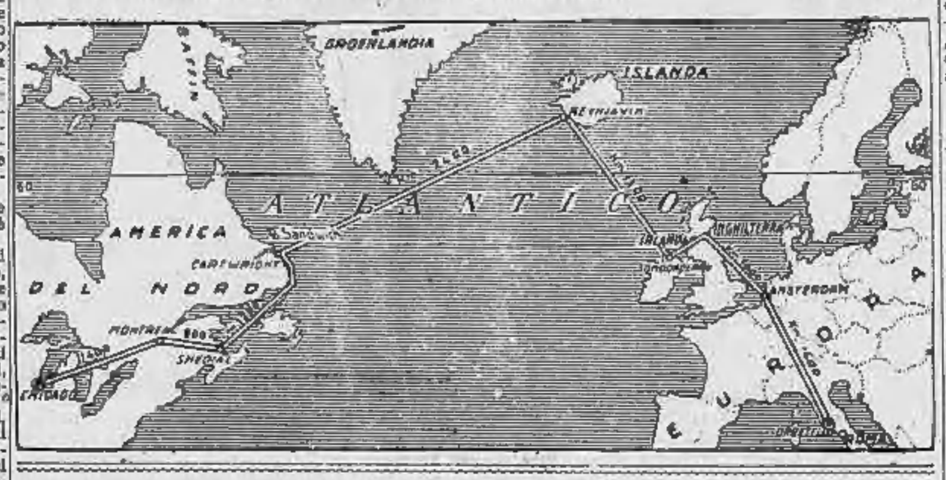
Qualche timone che s'alza e s'abbassa, come se l'apparecchio volesse sgranchire le membra o addirittura scalpitasse per l'impazienza di volare, poi una domanda corre l'interminabile schieramento: una domanda lanciata con il megafono dall'apparecchio di Balbo: « Siete tutti pronti? ». Di apparecchio in apparecchio, rimbalzano sull'idrovolante del Comandante le risposte: « 4.a squadriglia è pronta! 7.a squadriglia è pronta! 3.a e 5.a squadriglia è pronta! ».

Quando tutti hanno risposto all'appello, Balbo lancia, a mezzo radio, il comando: « Eliche in moto! ». Una dopo l'altra, docili, le eliche iniziano la loro danza frenetica: il coro si alza, cresce di intensità e di tono, si fa assordante; l'atmosfera è strappata in tutti i sensi, l'acqua è sommossa; gli idrovolanti roteano intorno ai gavitelli, i cavi di ormeggio sono talmente tesi che da un momento all'altro pare debbano spezzarsi: ancora uno, due, cinque minuti di questo carosello tempestoso, di questo turbinio fantasmagorico, poi, ecco che, ad un tratto, l'apparecchio di Balbo balza in avanti, descrive un magnifico giro sulla superficie del lago, si dispone contro vento, accelera la corsa: sulla sua scia si pongono gli altri apparecchi della squadriglia nera, poi la seconda squadriglia nera, poi le rosse, le bianche, le verdi.

Ondate tempestose battono le prode dell'Idroscalo; un vento d'uragano, sollevato dal turbinio di cinquanta eliche in moto, investe il lago. Laggiù, sul tombolo di Feniglia, striscia sabbiosa che separa la laguna dal mare aperto, giunchi e canne palustri piegano sotto la violenza della raffica; sottili vapori di carburante bruciato, striano l'azzurro slavato dell'acerbo mattino.

E intanto gli idrovolanti vanno, vanno e vanno, accelerando sempre più la corsa... Ecco il primo apparecchio, quello di Balbo, alzarsi, ed ecco il secondo, sulle sue orme invisibili, il terzo, il quarto. Una dopo l'altra, possenti e leggere a un tempo, con manovra perfetta, tutte e otto le squadriglie scalano la vôlta celeste, assumono la formazione di volo, non sono già più che una serie di triangoli sottilmente disegnati sulla lavagna del cielo, lontano lontano, laggiù...

ENRICO MATTEI.



Le Alpi superate

Ginevra, 1 notte.

Tutta la Svizzera ha salutato con entusiasmo il felice esito della prima tappa di volo della Crociera Atlantica e particolarmente la riuscita della traversata della catena alpina che, dato il numero degli apparecchi e le caratteristiche di ognuno di essi non corrispondenti a quelli generalmente previsti per i voli transalpini, assurge per se stessa al valore di una impresa di carattere eccezionale. Innumerevoli sono state le telefonate da noi ricevute per avere notizie della crociera in queste due ultime settimane, attestazione questa dell'interesse che esso aveva suscitato in tutta la Svizzera. Il fatto che ieri sera, dopo una interruzione di circa 15 giorni la bise — il classico vento nordico del bel tempo — ha ripreso a soffiare, è stata salutata come segno non dubbio dell'imminente partenza della crociera.

Alle 8 del mattino, avuta conferma che gli apparecchi avevano spiccato il volo da Orbetello, abbiamo iniziato una rapida inchiesta presso gli uffici postali dei tre colli del Sempione, del San Bernardino e dello Spluga al di sopra dei quali, secondo ogni verosimiglianza, gli aerei avrebbero dovuto passare; la risposta è dappertutto la stessa: tempo magnifico, visibilità perfetta ma nessun aeroplano all'orizzonte; la mancanza di notizie fa sembrare lunga l'attesa; ancora una comunicazione telefonica con lo Spluga e anche con Coira, capoluogo del cantone dei Grigioni. Coira, alle 8,45, risponde per prima e non abbiamo neppure terminata la formulazione della nostra domanda che il nostro corrispondente telefonico scoppia in un grido di entusiasmo: « Passano, passano proprio adesso; sono dieci, dodici, quindici, diciannove; tutti ad altissima quota, ma il tempo limpidissimo permette di distinguerli perfettamente ». Alcuni istanti di trepida attesa, poi la voce lontana riprende a parlare e a descrivere il passaggio degli apparecchi concludendo con un sonoro «Viva l'Italia!». Immediatamente dopo risponde Spluga informando che gli apparecchi sono passati alle 8,30 ad una altezza di circa 3500-4000 metri. Ma da Coira che da Spluga hanno segnalato il passaggio di 22 apparecchi invece di 24 e tutti quelli che hanno osservato il volo mantengo devono essere rimasti stupiti del fatto; nessuno aveva pensato all'apparecchio ofcina che avrebbe accompagnato la crociera fino all'ultima base prima della traversata oceanica e che a sua volta ha vittoriosamente valicato le Alpi.

Zurigo, 1 notte.

La squadra aerea di Balbo è apparsa sul cielo di Zurigo alle 9,22, a notevole altezza, suscitando l'entusiasmo della popolazione, che dalle strade e dalle piazze ha ammirato il passaggio della magnifica formazione.

Basilea, 1 notte.

Gli apparecchi di Balbo hanno sorvolato questa città alle 9,30. Molta folla per le strade ha potuto ammirare gran parte degli apparecchi che procedevano regolarmente verso il nord, a considerevole altezza e a grande velocità. Data la distribuzione delle squadriglie a diversa altezza, alcuni degli apparecchi non erano visibili a causa delle nubi. Si calcola che le squadriglie procedessero a circa 250 chilometri all'ora.

Le telefonate si susseguono. Gli apparecchi sono avvistati alle 9 sopra Glaris ad ovest del lago di Walenstadt, alle 9,15 a Wasdenwill, alle 9,20 sono visti da Zurigo trasvolare a grandissima altezza l'Uetliberg in direzione di nord-ovest. Alle 9,30 è sorpassata Basilea e lasciano il territorio svizzero. L'esame dei tempi, dalla partenza ai vari passaggi, dimostra come la media tenuta fino a Basilea sia stata di circa 205 chilometri orari, ciò che è meraviglioso tenuto conto del peso degli apparecchi e del fatto che la trasvolata alpina è stata ostacolata alquanto da un leggero vento del nord.

Uno dei più grandi specialisti di volo sopra le Alpi, l'« asso » svizzero Walter Mittelholzer, ci dichiara che di per se stessa la traversata delle Alpi in così forte formazione e con apparecchi di questo tipo è una impresa senza precedenti nella storia del volo transalpino. « Il fatto di un intervento di massa — egli dice — non deve essere infatti considerato, come molti sono inclini a ritenere, come un elemento di maggior sicurezza. Gli apparecchi sono attrezzati per il volo sulle acque e particolarmente sul mare; si sa che essi possono tenere il mare per due o tre giorni, in altre parole tutta la loro attrezzatura che deve egregiamente servire per un volo transoceanico è in certo senso un peso per un volo sulle Alpi. E' per ciò che il volo vittorioso effettuato da questi apparecchi anche in un impiego specialissimo come quello odierno, ha tutte le caratteristiche di un grande successo tecnico sia per i costruttori che per i piloti, una nuova stupenda affermazione delle ali d'Italia ed un magnifico auspicio per la perfetta riuscita della crociera atlantica ».

Alle 13,30 l'annuncio dell'arrivo ad Amsterdam, diffuso dalla radio e poco dopo dalle edizioni pomeridiane dei giornali, è accolto con manifestazioni di entusiasmo e con gioia particolare dalle numerose colonie italiane della Svizzera.

GUIDO TONELLA.

Due marconigrammi dall' "I-Balb" al Re e al Duce

Roma, 1 notte.

Questa mattina, alle ore 6,38, l'apparecchio « *I-Balb* » ha trasmesso, tramite « Radio Lido Roma », il seguente messaggio:

« **S. M. il Re, San Rossore. Passando traverso San Rossore, Equipaggi della Seconda Squadra aerea atlantica alzavano il loro pensiero fino a V. M. gridando tra il rombo dei motori « Viva il Re!!! ». — Generale BALBO** ».

L'Augusto Sovrano si è compiaciuto rispondere col telegramma che segue:

« Eccellenza Balbo. — Ringrazio molto Lei e gli Equipaggi della Seconda Squadra Atlantica per il pensiero che mi hanno rivolto ed esprimo i più cordiali voti perchè l'ardimentosa impresa abbia a recare nuovo alloro all'Aeronautica Italiana. — *Vittorio Emanuele* ».

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente marconigramma:

« **Sorvolando i confini della Patria, rinata a dignità e fierezza per l'opera Vostra, o Duce, gli aviatori della Seconda Squadra atlantica Vi salutano con la promessa di compiere fino in fondo il loro dovere di soldati e di fascisti. — Generale BALBO** ».

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, Generale Teruzzi, ha inviato al Ministro dell'Aeronautica Generale Balbo il seguente telegramma:

« Generale Balbo - Orbetello. — Nell'immensità dell'oceano ridominato per tua volontà dal valore delle ali d'Italia, avrai compagna l'anima delle Camicie Nere in armi. Fremendo sulle tue carlinghe, canterà con te l'inno della vittoria che si prepara. T'abbraccio. — *Teruzzi* ».

S. E. Balbo ha così risposto:

« Gli Equipaggi atlantici ringraziano di cuore la Milizia della Rivoluzione pel graditissimo messaggio ed inviano il loro più fervido fraterno alalà. — *Italo Balbo* ».

Il Ministro della Guerra gen. Gazzera ha inviato il seguente telegramma al Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo:

« Generale Balbo - Orbetello. — L'Esercito seguirà con ammirazione e con fierezza le poderose ali che, sotto la tua guida sicura, affronteranno l'arduo cimento. Nella certezza di nuove vittorie, formula con cuore di camerati voti fervidissimi. A te il mio particolare, affettuoso augurio. — *Gazzera* ».

S. E. Balbo ha così risposto:

« S. E. il Gen. Gazzera, Ministro della Guerra - Roma. — Il saluto augurale dell'Esercito è giunto molto gradito agli Equipaggi che si accingono a portare al di là dell'Atlantico la stessa ala gloriosa bandiera della Patria che i camerati in grigio-verde tennero alta a Vittorio Veneto. Pregoti renderti interprete sentimento nostro grato animo ed inviati mio affettuoso saluto. — *Italo Balbo* ».

Sulla grande rotta

Amsterdam, 1 notte.

I 1500 chilometri che separano Amsterdam da Roma furono coperti esattamente in 6 ore e mezzo alla media di circa 220 chilometri.

La otto squadriglie e l'apparecchio di riserva — in tutto venticinque idrovolanti — avevano decollato alle 5,39 (ora di Greenwich) da Orbetello. Per chilometri e chilometri gli apparecchi seguono, nel chiaro sole mattutino, le coste italiane scintillanti nell'aria leggera e sicuri come in un facile traghetto tenuti insieme l'un l'altro da una corda invisibile: la radio. Il bel tempo e l'aria azzurra li accompagna fino alle Alpi, raggiunte dopo appena due ore e un quarto di volo.

« Sulle Alpi — hanno frattanto avvertito le stazioni metereologiche — troverete nebbia e nubi ». E difatti poco dopo l'orizzonte comincia a chiudersi e gli idrovolanti penetrano nella nebbia come nel cotone.

Sulle Alpi, fra la nebbia

Fino dalla prima tappa i trasvolatori azzurri sono costretti così ad adottare le norme previste dal Comando della crociera per la trasvolata delle zone pervase da nubi e da nebbia: navigare cioè con la bussola. Ciò malgrado la formazione in colonna viene mantenuta. All'altezza di Zurigo le nubi cominciano a scomparire e a poco a poco torna l'azzurro. Zurigo è sorvolata alle 6 e 7 minuti; Basilea alle 8,25. La squadra ora si è abbassata ad una quota di 500-600 metri, procede innanzi lungo il Reno. Dopo Coblenza e per tutto l'ultimo tratto essa incontrerà nubi basse e atmosfera agitata.

« Un po' di ballo — diranno i piloti all'arrivo — e niente più ».

Alle 11,35 (ora di Greenwich) il fischio di una sirena preannunzia la comparsa della squadra azzurra nel cielo di Amsterdam. Al segnale percepibile le terrazze, le finestre ed i tetti delle case si costellano di curiosi. Le officine e gli uffici si vuotano per alcuni minuti ed il movimento della città, a quell'ora così intenso, si arresta di botto.

Mantenendo sempre la formazione in colonna, gli idrovolanti passano ad una quota di cinquecento metri e luccicano argentei nel bagno di luce quasi fossero di metallo vivo.

Vi ho già detto l'entusiasmo con cui gli olandesi hanno aspettato i nostri aviatori. Era giusto che la squadra non lesinasse loro lo spettacolo di sè e della sua bravura. Tale cortese pensiero ha avuto il generale Balbo ordinando la breve evoluzione sulla città. Non è però escluso che l'intenzione del nostro Ministro dell'Aria fosse di soddisfare e dare sfogo alla impazienza e all'avidità di vedere di questa gente, limitando in conseguenza il più possibile l'affluire dei curiosi dalla città al luogo scelto dell'ammaraggio. Affluenza che ha costituito una delle principali preoccupazioni della polizia olandese.

Un ampio servizio d'ordine, diretto personalmente dal commissario capo Veraleeg, è entrato in funzione non appena confermata la partenza da Orbetello onde proteggere il recinto ed i baraccamenti del porto aereo di Schallingwood dalla invasione degli impazienti, ed assicurare l'affluire delle personalità e degli invitati.

Folla impressionante

La polizia olandese ha dato al riguardo prova di una organizzazione perfetta e di una cortesia squisita: per proprio conto ha stampato e fatto distribuire i biglietti di accesso per le autorità, per i giornalisti ed i fotografi, per gli italiani d'Olanda e per un ristretto numero di invitati composto dalle principali personalità olandesi e da studiosi e competenti di aeronautica fra cui il celebre costruttore Fokker. Tutto in conseguenza è proceduto nel migliore dei modi: nessun abuso e nessuna confusione malgrado il grande numero di curiosi.

Fino dall'alba difatti tutta la frezza zona di Amsterdam compresa fra la stazione centrale ed il villaggio di Schellingwood echeggia dello strepito di una impressionante emigrazione transitante i cinque pontoni adibiti a traghetto del canale marittimo. Auto private, taxi, torpedoni, biciclette — tutta la tumultuosa folla delle biciclette che costituisce una delle principali caratteristiche delle città olandesi — riversasi in un paio d'ore decine di migliaia di persone lungo la diga della Zuiderzee dall'alto della quale è possibile assistere all'arrivo, come dalla balconata di un teatro.

Benchè l'arrivo, anche con una media altissima, non possa avvenire prima di mezzogiorno, gli spettatori, come non manca mai di accadere in simili circostanze, si mostrano impazienti fino dalle 9.

Verso le 11 le notizie cominciano ad uscire dal dominio dell'incerto per assumere aspetti più precisi. Un altoparlante situato nell'hangar dove cominciano ad arrivare le autorità, annuncia il passaggio su Zurigo. La sua voce gracidante non arriva fino sulla diga profilantesi di fronte a circa cinquecento metri. Ma il pubblico apprende le notizie ugualmente quasi per contagio e, sentendo avvicinarsi di minuto in minuto l'ora dell'arrivo, va rapidamente riscaldandosi al fuoco della sua stessa impazienza.

I più impazienti di tutti — è il caso di rilevarlo? — sono gli italiani accorsi da ogni parte dell'Olanda e raggruppati attorno ai gagliardetti sotto la direzione dell'ispettore dei Fasci, l'alessandrino Sovico.

Trenta ex-alpini si sono assunti il servizio dei rifornimenti, mentre una quarantina di bambini della Scuola italiana di Amsterdam hanno cantato durante la lunga attesa gli inni italiani.

— Basilea è sorvolata alle 8,25 — annuncia l'altoparlante.

L'appassionata attesa

Le Alpi sono superate! E' la prima volta che una squadra così numerosa di idrovolanti a grande carico abbia osato passare un massiccio montuoso impervio come quello alpino. La gioia è nel cuore di tutti e nello stesso tempo si dissipa quella certa tinta di oppressione che, malgrado la lieta fiducia, s'era distesa leggermente nei cuori, soprattutto per la mancanza di segnalazioni precise. Dopo Basilea, il percorso si svolge sul Reno che generalmente è ammirabile, perchè scorre in ampie vallate, tra verdi colline tappezzate di villaggi dai campanili tozzi e sormontate da castelli feudali che si intarsiano nel cielo come acqueforti di Dürer.

Sul mareggiare confuso delle voci, l'altoparlante da notizia che la squadra ha sorvolato Apledoorn e Bussum. Ora la folla si rende conto della grandezza del momento. Il Ministro d'Italia all'Aja, Francesco Maria Taliani, il col. Sensadenari, addetto aeronautico a Berlino e organizzatore della base, il Console generale Luppis, sono diventati il centro di una grande manifestazione di simpatia. Da tutte le parti si stendono loro delle mani, vengono rivolte congratulazioni. Sono le autorità olandesi: il Ministro della difesa nazionale Deckers, a nome del Governo; il sindaco dott. De Wlugt, per Amsterdam; il v.-ammiraglio Brutel de la Rivière, per la Marina; il col. Van Rude per l'aviazione; deputati, consiglieri nonchè un'infinità di persone conosciute.

Ad un tratto, un tremito confuso agita la folla, come percossa da un'onda elettrica improvvisa.

— Gli idrovolanti sono su Amsterdam — urlano delle voci.

Gli spettatori puntano i gomiti, si levano sulla punta dei piedi in un impressionante ondeggiare verso la città, la cui linea si profila a sud-ovest con un'ondulazione leggera. Nel pieno meriggio, il cielo della Venezia del Nord luce di un fulgore argenteo che finisce di diluirsi nel livello della landa grigia che, attraverso il fumo delle ciminiere sale dagli edifici, si mescola a poco a poco col cielo, e diventa con esso una cosa sola. Pennacchi di fumo salgono diritti dalle case, cessa velì azzurri e si lanciano, si incurvano, o si frammischiano fra di loro nel cielo romantico di Amsterdam. Due, tre, cinque minuti passano. Non si vede, non si sente nulla. L'impazienza aumenta. Ci vogliono ancora molti minuti prima che gli spettatori percepiscano un ronzio tremulo, e vedano nell'azzurro grigio una, tre, sei, nove macchine argentee.

Il sole è a picco nel meriggio e, a vederli nella lontananza, gli apparecchi rassomigliano a quegli uccellini di metallo dei paesi tropicali, che sembran fatti d'un riflesso di sole. Dall'hangar, lo stridulo altoparlante annunzia le ultime vicende del volo e raccomanda la calma. Ma chi l'ascolta ancora? Gli olandesi sono scoppiati in un frenetico entusiasmo e noi italiani gesticoliamo con loro per dare sfogo ai nostri cuori troppo pieni.

— Viva Balbo! Viva l'Armata azzurra! Het leven! Het leven!

Il primo grido è un urlo di osan-

no. All'urlo succede un parlare animato e sommesso, e poi il silenzio, un lungo silenzio assoluto, come se ognuno volesse cogliere e preservare per sempre nell'anima l'isocrono ansito dei motori che palpitano nel cielo, come i battiti di un cuore, il cuore di tutta la giovinezza italica.

Questi battiti crescono rapidamente, si amplificano e, qualche istante appresso, l'intera squadra azzurra appare come un impressionante volo di uccelli migratori e descrive nel cielo un'immensa ellisse. Indi, i tre apparecchi di punta si staccano, si abbassano, ammarano a fianco a fianco. L'acqua tagliata dai galleggianti si squarcia, sprizza in un pulviscolo d'oro e d'argento fino a che lo slancio degli apparecchi si frena e muore.

Subito dall'idrovolante segnato con una stella nera il generale Balbo appare. Non porta occhiali nè guanti. Non indossa neppure il camiciotto da aviatore. E' in uniforme di generale dell'Aeronautica. I lunghi capelli un po' arruffati, la leggendaria barba a punta, il volto abbronzato dal vento e dal sole, i tratti fini e gli occhi luminosi, compongono di lui il tipo di quei cavalieri-poeti come se ne vedono in certi quadri di antichi pittori fiamminghi.

— Balbo! Balbo! Het leve.

Un grido immane si leva. Mani, fazzoletti e cappelli a migliaia si agitano. E' uno spettacolo grandioso, commovente, travolgente. Gli altri apparecchi ammarano a tre a tre, a distanze cronometriche e tempi precisi. La seconda squadriglia nera, le due squadriglie verdi, le due squadriglie bianche e la squadriglia rossa.

Un luttuoso incidente

E' in questo momento preciso che avviene l'incidente che dovrà turbare la nostra legittima gioia per questa tappa gloriosa. Nell'ammarare, l'apparecchio pilotato dal capitano Mario Baldini ha picchiato violentemente sull'acqua ed ha capotato. La picchiata ha prodotto il quasi totale schiantamento degli scafi. Una barca a remi della stazione dei cadetti della Marina olandese è partita immediatamente in soccorso dell'apparecchio insieme ad altre imbarcazioni a remi e a motore. Due cadetti, Ophoff, di 19 anni, da Amsterdam, e Jan Wilkamp, di 20 anni, da Haarlem, si sono gettati prontamente in acqua ed hanno tratto in salvo uno dei componenti l'equipaggio dell'« I-Dini » che era privo di sensi. I cadetti quindi hanno soccorso e tratto fuori dagli scafi parzialmente sommersi altri tre aviatori fra cui il capitano Baldini. Del quinto nessuna traccia forse perchè rimasto sotto acqua in uno degli scafi. I quattro salvati sono stati prontamente adagiati in un motoscafo e trasportati alla punta dello stagno verso l'uscita dello Zuiderzee, dove sono stati messi in ambulanze della Marina e portati all'ospedale di Amsterdam. Lo stato dei feriti non desta alcuna preoccupazione, trattandosi di ferite di lieve entità. All'ospedale i medici hanno riscontrato che il capitano Baldini ha riportato una contusione alla testa, il ten. Cavalli la frattura di un braccio e di una gamba, il sergente Iorio la lussazione di una spalla, il motorista Landi escoriazioni di carattere lievissimo. Il «I-Dini» verso le 16 è stato rimesso a galla e sarà trasportato in una delle officine della Marina. Il cadavere del sergente motorista Ugo Quintavalle è stato rinvenuto nell'interno di uno degli scafi e trasportato ad Amsterdam a bordo di un motoscafo della polizia marittima poco dopo.

L'incidente è avvenuto nel terzo bacino, bacino nascosto da un lungo braccio della diga di nord-est, cosicchè è passato completamente inosservato alla folla che nell'hangar festeggiava il generale Balbo.

Il saluto del Ministro Decker

La ressa di persone che volevano stringere la mano e parlare a Balbo era tale che il Borgomastro ha indotto il Ministro a sostare nel Circolo Ufficiali fino a che la ressa si diradasse. Nel salutare Balbo, il Ministro Decker ha detto fra l'altro:

« Sono lietissimo di salutare a nome del Governo voi e i vostri eroici equipaggi. Vi siamo grati per aver scelto Amsterdam come prima tappa del volo. Ci rallegriamo vivamente con voi per la traversata delle Alpi, che avete fatto in modo ammirevole. Ben conosciamo le difficoltà che avete dovuto superare per compiere l'ardua rotta. Il vostro volo alpino ha dell'eroico. Possa Iddio accompagnare voi e i vostri equipaggi per tutta la durata dell'impresa. Gravi difficoltà sono davanti a voi, ma io sono sicuro che con l'aiuto di Dio e con la vostra tenacia e abilità grandiosa le supererete tutte. Gli stessi fervidi auguri vi esprimo per il viaggio di ritorno ».

Il generale Balbo ha risposto dicendosi grato per le affettuose manifestazioni e i cordiali auguri del Governo olandese. Ha pure ringraziato il Sindaco per la calorosa dimostrazione fattagli dalla cittadinanza.

Huib Luns, rappresentante dell'Unione italo-olandese, ha presentato a Balbo un'artistica pergamena con una calorosa dedica di saluto. Quindi la Sezione locale della « Dante Alighieri » ha offerto al Ministro una artistica targa a sbalzo con lo stemma della Città di Amsterdam. I rappresentanti della colonia italiana hanno anch'essi porto al Ministro il loro saluto e omaggio.

Quindi il generale Balbo si è recato all'albergo Hamatel, dove alloggerà fino alla partenza per Londonderry.

Questa prima tappa è veramente piena di ottimi auspici. L'assoluta precisione e la perfetta regolarità con la quale i venticinque idrovolanti hanno portato i trabocatori azzurri da Orbetello alle rive del mare del Nord, attraverso il massiccio alpino, ha fugato gli ultimi resti di preoccupazione e di timore, se mai essi avessero potuto avere presa sui cuori più paviti e sensibili. Non c'è neppure uno dei piloti che non si senta pieno di fiducia nella riuscita della seconda Crociera atlantica e che non sia dominato da un sentimento d'orgoglio di prendere parte all'impresa.

I giornali olandesi sono usciti in edizioni straordinarie con intere pagine dedicate alla crociera aerea del Decennale. Oltre agli ampi servizi di cronaca e di fotografie si leggono entusiastici commenti sul valore della crociera, sulla sua organizzazione e sovrattutto sul sorvolo in formazione delle Alpi che costituisce, dice il De Thelegraff, una delle più alte prodezze aviatorie ed è indice della possibilità dell'Aviazione. L'incidente che ha turbato l'arrivo della tappa è considerato come uno di quei colpi mancini con cui il destino suole a volte colpire gli audaci ed i valorosi. Al generale Balbo giungono dall'Italia e da tutte le parti del mondo numerosissimi telegrammi. Il Ministro dell'Aviazione tedesca Goering ha così telegrafato: « Saluto Voi e la vostra squadra al passaggio sul cielo tedesco. Mi riempie di gioia il sapere che sono legato da amicizia con il più grande organizzatore della flotta aerea italiana. I miei più sinceri auguri accompagnano Voi ed i vostri Camerati che sono coraggiosi fra i più coraggiosi che conti l'Italia ».

L'aviatore von Gronau, che è arrivato appositamente oggi per porgere il saluto degli aviatori tedeschi al generale Balbo, ha fatto a La Stampa le seguenti dichiarazioni: « Nessun altro Paese sarebbe come l'Italia oggi nelle condizioni di compiere una tale crociera. In primo luogo entra in causa il materiale; ma non solo le esigenze tecniche hanno anche la volontà di tentare ciò che nessun altro Paese ha ancora tentato aumenta il valore di questa crociera. Tale volontà si trasfonde nell'Aviazione italiana S. E. Balbo. Così accade che l'Italia detiene l'energia motrice di imprese aeree sulla via del nord; e questo valore non solo servirà ad aumentare il prestigio dell'Aviazione italiana, ma gioverà al mondo intero perchè con esso, ancora una volta, si dà lo spinta allo sviluppo degli apparecchi aerei transoceanici. Proprio io che conosco la via che oggi gli aviatori italiani seguono sono in grado di apprezzarne le immense difficoltà ».

Una squadriglia di aeroplani belgi è giunta nel tardo pomeriggio sul bacino di Schellingwoud ed ha lasciato cadere sugli idrovolanti ancorati il seguente messaggio: « Al generale aviatore Italo Balbo, Capo della seconda crociera transoceanica, gli aviatori belga esprimono con la loro ammirazione senza limiti i loro voti ardenti per un successo grandioso che coroni la sua audace impresa, manifestazione splendida della grandezza dell'Italia e dell'eroismo dei giovani aviatori ».

PAOLO ZAPPA.

Verso la nuova tappa

Amsterdam, 1 notte.

Sono stati completati i preparativi per la partenza delle squadriglie per Londonderry. Il decollo avverrà alle ore 5 antimeridiane di domani domenica. Il generale Balbo sarà all'idroscalo alle 4,30 e darà il segnale della partenza all'ora suddetta. Dalle ore 3 il traffico della laguna sarà sospeso completamente, in modo che gli apparecchi abbiano via perfettamente libera per il decollo. Le squadriglie hanno effettuato il rifornimento completo alle 17, con l'aiuto di marinai e avieri olandesi e di componenti del Corpo dei cadetti. La partenza sarà ritardata solo in caso di nebbia fitta.

(United Press).

L'ammirazione francese

Parigi, 1 notte.

L'interesse suscitato in tutta la Francia dall'inizio della crociera transatlantica del gen. Balbo è vivissimo. I giornali consacrano all'avvenimento lunghi resoconti corredati da numerose fotografie e facendoli precedere da commenti calorosi e ispirati alla più viva simpatia per l'aviazione italiana ed esprimenti l'augurio che l'audace impresa venga coronata dal più meritato successo.

L'Intransigeant così si esprime: « Dopo essersi recato, alla testa di una squadra da Orbetello a Natal, dall'Italia al Brasile, il gen. Balbo ha ripetuto il volo con una nuova squadra di 24 idroplani per raggiungere New York in otto tappe per la rotta settentrionale. La prima tappa — 1400 chilometri — è stata coperta stamattina a più di duecento chilometri all'ora. Nulla nelle grandi imprese aeree può essere paragonato a questo volo che colpisce tutte le immaginazioni e traccia nel cielo al di sopra della terraferma dei mari e degli oceani una specie di sintesi della gloriosa e drammatica conquista dello spazio. Un centinaio di uomini, ufficiali, sott'ufficiali e aviatori, mossi dallo stesso ideale e animati da una stessa passione, hanno spiccato il volo con la gioia nel cuore ».

La Liberté rallegrandosi del modo con cui la prima tappa è stata compiuta scrive: « Il gen. Balbo ha condotto a buon fine la prima parte della sua audace impresa. I suoi 24 idroplani sono ad Amsterdam. Essi hanno varcato facilmente il muro terribile che le Alpi ergevano sulla loro rotta. Il successo di oggi deve essere considerato come un lieto presagio. Bisogna rendere omaggio al sangue freddo del gen. Balbo che ritardò la partenza della sua squadra sino al momento in cui le condizioni atmosferiche gli furono favorevoli. Nell'aviazione da « raid » uno dei principii dal quale dipende nove volte su dieci la vittoria è da osservare: sapere attendere. E Balbo ha aspettato ».

Il corrispondente da Mulhouse del Petit Parisien segnala così il passaggio della squadriglia di Balbo in Alsazia: « Gli idroplani del gen. Balbo provenienti da Basilea hanno sorvolato Huningue, alle 9,32. Essi hanno seguito il Reno rimanendo sul territorio francese dopo aver sorvolato Kembs. Essi si sono poi diretti verso Neuf Brisach dove sono stati segnalati alle 9,45 e hanno continuato in direzione di Strasburgo. Volavano a grande velocità e a grande altezza di guisa che non si videro molto bene. Due squadriglie del secondo reggimento di aviazione di Strasburgo erano venute all'Aerodromo di Mulhouse-Habsheim di dove si sono recate incontro alle squadriglie di Balbo che hanno poi scortato ».

La vibrante attesa nel mondo

Londonderry: breve parentesi del lungo volo

Londonderry, 1 notte.

Tra poche ore la flotta aerea del Decennale farà scalo qui presso, nell'estuario del Foyle, sulle soglie pelasgiche dell'immenso nord-ovest grigio e freddo come un'anticamera del Polo. Dopo il battesimo, ad Amsterdam, in un ordine di acque, le chiglie avvezze alle acque azzurre dei mari del Sud si poseranno qui su acque bigie percorse da brividi perenni, ovattate di frequenti brume, soggette a collere subitanee, a caleidoscopici capricci d'intemperie. Scalo suggestivo, breve parentesi tra il volo in dimensioni europee e il volo in dimensioni oceaniche, punto di partenza della smisurata curva che porterà questo possente stormo di ali latine quasi a contatto col circolo artico.

Pionieri di civiltà

Si comincia a fiutare dalle scogliere e dalle sabbie di questo lembo d'Irlanda che pare sia realmente il settentrione in termini di mare e di cielo. S'intuisce con quali mezzi il grande Nord possa e debba essere attaccato per l'aria se si vuol soggiogarlo. Occorre un attacco idroplanico in massa. Nella presente fase aviatoria, soltanto il volo in formazione può renderci signore della rotta naturale fra l'Europa e il Nord-America. Gl'inglesi dicono che furon loro a inventarlo, ma non tanto per spirito d'innovazione quanto per necessità campale. Fu sul fronte di Fiandra, durante la guerra, quando Richtofen saliva a caccia di singoli velivoli britannici come di beccaccini e il abbattava in perfetta incolumità, disseminando d'ali infrante la campagna. La sua ora giunse allorchè gl'inglesi ricorsero a una tattica romana. Essi rinnovarono nell'aria l'idea della testuggine. Apersero una controcaccia in compatto volo di formazione. Adesso, all'attacco dell'indomito Nord, sta per lanciarsi di qui una autentica testuggine aerea di Roma. Sempre quella, la tattica; vertiginosamente elevata la velocità. Sarà un'altra vittoria.

La flotta che stiamo aspettando da Amsterdam sotto il tricolore inastato sulla nostra base di Londonderry, sarà il primo convoglio aereo della storia sulla inevitabile linea dei futuri trasporti rapidi fra il vecchio e il nuovo mondo lungo l'orlo settentrionale dell'Atlantico. Se la rotta è già segnata, esso fino a ieri mancava, come sapete, d'ogni cementazione solida, d'ogni segno fisso di praticabilità effettiva. Non vi esistevano pietre miliari. Il suo tracciato era di sola audacia, non di raziocinio e di organamento. Qualche ardito che la percorreva solitario, non vi si lasciava dietro che un solco nel cielo. E' bello e grande che Roma si spinga a volo quasù a rettificare e consolidare questa nuova rotta della civiltà.

Il capolinea europeo lo prescelse e provvisoriamente lo fissò l'anno scorso il colonnello Cagna in queste acque di Londonderry, che fan capo a uno spazioso nostro portuario agevolante i rifornimenti. Sembra difficile che possa intervenire una scelta migliore. A momenti s'immagina la sonnolenta cittadinza provinciale dai caseggiati arcuati ricoperti d'ardesia e dalle ampie vie ad angolo retto, trasformata in una brillante, lucida stazione d'incrocio di regolari trasvolate di passeggeri a miriadi. Certamente il seme è gettato.

Tutta la trama della crociera italiana fra i due mondi fa pensare a una manata di semi dai quali sia destinato a germogliare l'impianto di una rotta che rimarrà illustre attraverso la seconda fase dell'aviazione atlantica, la fase idroplanica, a cui farà poi seguito la terza fase, quando cesserà per il volo ogni differenza tra approdi terrestri e approdi acquatici. I semi lanciati dalla preparazione della crociera si susseguono per migliaia di chilometri da qui all'America: una schiera di basi di terraferma dall'Islanda al Labrador, una schiera di basi galleggianti — i due piroscafi, le sette baleniere, i tre sottomarini scagionati fra approdo e approdo. Ma questo di Londonderry è forse il seme più significativo e importante: il germe del capolinea occidentale.

Consiste nella base italiana che il vivace e sagace capitano Gino Bertoli ha improvvisata lungo la banchina fluviale nel cuore della città.

La « stazione » romana

Il tricolore sventola sui caseggiati che un vecchio cantiere navale adibiva ad uffici direzionali prima di chiudersi, anni addietro, sotto la tempesta della crisi. Visitando la base si ha il senso di precorrere i tempi. Sembra l'embrione di quel che quasi inevitabilmente sarà, su queste acque, una delle più insigni stazioni idropianiche di capolinea del mondo di domani. In piccolo, c'è tutto. Il capostazione Bertoli vi è fiancheggiato dall'ispettore diuturno della linea. L'ispezione costante di questa impalpabile linea per le vie del cielo viene naturalmente operata per vie celesti, traverso i segnali che dal cielo arrivano. E il professore Filippo Eredia, illustre fra i meteorologi italiani e mondiali, funge qui da ispettore di capolinea. Il suo braccio destro è la radio del capostazione; il suo oracolo locale è un osservatorio meteorologico da lui impiantato con i migliori strumenti che potè recar seco da Roma — un osservatorio succinto ma completo; e due rapidi, intelligenti cartografi del Dicastero formano il suo personale.

Per una linea senza binari, un ispettore si risolve in una guida. La meteorologia, che per virtù della radio si è svincolata dallo spirito profetico per sfociare nella scienza esatta, è la necessaria, la indispensabile guida dei grandi voli, specie dei voli oceanici. I suoi presagi sono i viatici fondamentali delle trasvolate di lungo raggio. Soltanto, neanch'essa può far bel tempo sugli oceani quando gli elementi vi si imbroncino. E chi può numerare i caroselli di bronci che si rincorrono e giostrano e imperversano alla menoma provocazione sull'Atlantico del Nord? Non c'è stagione che non vi tenga aperta una quasi permanente mostra di nuvole. Questi porti echeggiano di vecchie imprecazioni al maltempo che per secoli vi costellarono le natrie marinaresche tra gli sbadigli di innumerevoli partenze differite, sino a che l'avvento delle turbine incominciò a permettere di salpare quasi sempre in orario. L'aviazione ora soggiace alla stessa esperienza inevitabile. Il solo divario è che impresa meno alla grande, perchè la meteorologia le fa sapere qualcosa in precedenza.

Pure, la grande estate, che al Nord si riassume nel mese di giugno (arriva fulminea, parte fulminea, lasciando il tempo che faceva)..non si scorda sempre di regalare ai navigranti lucidi intermezzi di sereno e di sole. Allora le carte isobariche che l'ispettore della linea compila tre volte al giorno colorendo di turchino le rincoranti zone d'alta pressione, e di rosso le deprementi zone di bassa pressione, si fanno civettuole. Il sanguigno vi si contrae, l'azzurro vi si allarga le braccia, e la linea risulta libera, o quasi, fino a che il sanguigno non ritorni all'offensiva. Da qualche tempo in qua, queste mappe appese alle pareti dell'ispettorato ostentavano così larghe chiazze di rossore che certamente avevano ragione di arrossire dei loro responsi quotidiani. Si comportavano, in giugno, come ordinariamente in gennaio. Negli ultimi giorni, peraltro, han preso a rivestirsi di celeste, da brisee carteative. Intanto si placava l'irrequieto codazzo che il rosso si tira dietro — vento, pioggia, freddo.

Se, con la radio, l'ispettore della linea interroga i cieli per stabilire come si potrà navigare domani, il capostazione si tiene in periodico contatto con Roma a sud-est, con la catena delle basi successive a nord-ovest. Non fanno mai silenzio, giorno e notte, le onde corte nelle valvole di un apparato radiografico di bordo che un motorino elettrico rinforza nel riparto comunicazioni, ove si danno il turno tre sottufficiali scelti. Una sommaria officina riparazioni con pezzi di ricambio d'ogni genere in custodia di tre svelti specialisti; una piccola sezione commissariato con i cestini colazione per gli equipaggi in partenza; e un minuscolo riparto contabilità affidato a un giovane sergente e corredato di ammirevole parsimonia in favore dello Stato dall'avvedutissimo capostazione integrano il meccanismo della base italiana a Londonderry, esemplare embrione di un forse maestoso capolinea futuro il cui sviluppo non potrà avvenire se non sulle righe che è venuto a seguare quassù un esperto di grandi crociere aeree come Bertoli.

Tutto pronto sul Foyle

Tutto è pronto da qualche tempo nella base e intorno alla base per lo scalo della flotta alata d'Italia che Balbo condurrà all'assalto del Nord e alla trasvolata in America. Una schiera di gavitelli lungo la sponda settentrionale del Foyle dove l'estuario si espande a guisa di bacino protetto dai colli contro le ventate attende i cavi d'ormeggio dei nostri idropiani. Una flottiglia di motoscafi è allestita per il rifornimento immediato degli apparecchi, caso mai la sosta a Londonderry dovesse ridursi solo a qualche ora, dato che l'Islanda si prospettasse raggiungibile, da Amsterdam, in giornata. In ogni eventualità, è approntata una quieta, comoda, sorridente villa in riva al fiume per il generale Balbo e il suo Stato Maggiore; e da questa sede dell'alto comando della crociera gli ufficiali e gli equipaggi, per i quali sono prenotati buoni alloggi in sei alberghi della città, non disteranno che dieci minuti d'automobile. Essi disporranno di un parco d'automobili e di omnibus a loro costante disposizione, e, ove necessario, saranno assistiti dai Giovani Fascisti di Londonderry come guide e interpreti. Giacchè anche in questa remota città irlandese esiste una colonia italiana, — una brava colonia di esercenti che si serbano saturi di italianità e che sono realmente benvoluti dalla cittadinanza. Per lo più oriundi dal Lazio, hanno saputo in vari casi attingere anche una distinta posizione sociale. In parte rinsalda certo a loro credito il sentimento di quasi affabile ammirazione ed amicizia che Londonderry nutre verso il nostro Paese.

Naturalmente ogni cosa è disposta per le onoranze a Balbo e alla sua ardimentosa centuria. Londonderry sarà in festa, domani. Il tricolore vi sfarfalla per le vie principali pavesate a cerimonia in attesa di un avvenimento che rimarrà memorabile nelle cronache locali anche più intimamente che nella storia dell'ala umana e nelle cronache del mondo.

MARCELLO PRATI.

La notizia della partenza a Chicago

Chicago, 1 notte.

I giornali hanno annunciato con ampi particolari la partenza da Orbetello della squadra aerea comandata da Italo Balbo. L'annuncio ha destato grande entusiasmo. Nei circoli aviatori si esprime il più vivo compiacimento e ammirazione per la perfetta manovra di decollaggio compiuta con regolarità e rapidità impressionanti.

Si stanno compiendo preparativi per ricevere degnamente gli aviatori italiani che scenderanno sul lago presso l'Esposizione. Il programma dei festeggiamenti, che dureranno quattro giorni, costituisce una delle maggiori attrattive della Mostra internazionale. Numerosi aeroplani andranno incontro alla squadra atlantica italiana per fare scorta d'onore durante l'ultimo tratto dalla frontiera canadese a Chicago. In questa città i trasvolatori saranno ricevuti da uno speciale Comitato con a capo il Sindaco. Assisteranno all'arrivo anche numerosi Ufficiali di Marina della nave da guerra Wilmette.

(United Press).

L'entusiasmo tedesco

Berlino, 1 notte.

Grandissima, e estesa a tutti gli strati dell'opinione pubblica, oltre che vivissimamente radicata nel più schietto sentimento di ammirazione e di simpatia popolare è in tutta la Germania la partecipazione di interesse alla nuova grande impresa dell'aviazione italiana. I giornali se ne fanno eco con calde espressioni di saluto.

« La squadra transoceanica italiana è partita per il suo grande volo mondiale, — scrive il « Berliner Zeitung » — dopo che per parecchi giorni il pessimo tempo aveva condannato a paziente attesa la schiera degli ardimentosi piloti. Gli apparecchi italiani hanno toccato anche territorio tedesco; e il generale Balbo e i suoi possono essere sicuri che il popolo tedesco partecipa con sentimento alla loro impresa assai più intensamente che non a qualunque altra delle solite imprese aeree internazionali. Si tratta infatti di una audacissima impresa che reca il nome di quella fra le nazioni europee, alla quale ci collegano non soltanto le migliori relazioni d'amicizia ma anche la essenziale affinità dell'idea comune ».

Il giornale, approfittando dell'occasione per fare di passaggio un buon a fondo alla politica, aggiunge:

« Anche il sentimento, per noi certamente oppimente, che all'ardimentosa gioventù tedesca sarebbe negato, in forza dell'insensato cosidetto trattato di pace, di competere in una pacifica gara sportiva con la superba squadra di Balbo, neanche il dolore che, naturalmente, in un'ora come questa, sentiamo ancora più gravemente per questa nostra situazione, ci può tuttavia impedire di confondere i nostri migliori auguri per il felice successo del grandioso volo insieme con i voti della fiera ragione italiana, non impedita come è nella sua libertà di movimento nel campo della politica sorta. Buona fortuna, generale Balbo! ».

L'« Angriff », dopo avere rilevato che i giorni dell'attesa sono stati anche in Germania contati uno per uno dall'impazienza popolare, nota come Balbo abbia dimostrato anche in questa occasione di possedere la difficile arte dell'attesa, quando essa sia necessaria.

« L'iniziativa del grandioso volo è anzitutto di dare al mondo ancora una volta la prova della grande maestria dell'arma aerea italiana e di dimostrare anche che la traversata dell'Atlantico settentrionale non è più oggi una avventura temeraria bensì, con certo progresso tecnico, una mèta raggiungibile. Il popolo tedesco, che ha minutamente seguito con la più viva attenzione i preparativi del volo, le seguirà con ancor maggior partecipazione nell'ultimo svolgimento fino al suo felice successo. Mandiamo ai valorosi piloti e al loro Capo che sono fra i migliori uomini dell'amica nazione italiana, il più cordiale augurio ».

ABBONAMENTI STRAORDINARI

PER LA CAMPAGNA CON QUALSIASI DECORRENZA

	Italia e Colonie		Estero	
	6 num. settim.	Coll'ed. del lun.	6 num. settim.	Coll'ed. del lun.
Mesi	15 2,50	2,80	6,70	7,80
»	30 5,00	5,60	13,40	15,60
»	45 7,20	8,40	19,90	23,40
»	60 9,50	10,80	25,30	30,60
»	75 11,80	13,50	32,70	38,50

Ai prezzi di cui sopra aggiungere cent. 50 per tasse di bollo e quietanza.

Reykjavik: pedana per il balzo atlantico

REYKIAVIK.

Attesa: questa parola compendia lo stato d'animo di tutta l'Islanda nell'imminenza dell'arrivo nei cieli borsali della superba squadra alata per la crociera dell'Atlantico settentrionale comandata da S. E. Italo Balbo. Si tratta della più grande formazione aerea che abbia sorvolato gli oceani. E' uno spettacolo mondiale che il popolo islandese può offrirsi gratuitamente grazie all'eroismo e all'audacia dei piloti italiani.

I venticinque apparecchi della squadrone italiano diviari in otto squadriglie disporranno di due basi di ammaraggio: una normale e una di fortuna se riuscisse impossibile agli idrovolanti di calare sulla prima base. Si tratta di due amplissimi fiordi, nel senso che la parola acquista specialmente in Danimarca e in Islanda. Non si tratta cioè, come per i fiordi norvegesi, di spaccature profonde nella costa montagnosa, ma di vaste insenature bordate da lievi colline.

Le basi di ammaraggio

Intanto, con la preparazione spirituale della popolazione, cui contribuisce potentemente l'entusiasmo di tremila fascisti islandesi, si accelera anche la preparazione tecnica affidata a un personale scelto del Ministero dell'Aeronautica qui inviato e diretto dal capitano Altomare.

Che dire poi delle bandierine tricolori confezionate in questi giorni dalla popolazione e che graziose donne di Reykiavik appunteranno ai loro cappelli e alle loro vesti? La direzione dei telegrafi ha preso disposizioni eccezionali per garantire le comunicazioni speralbilmente anche oltre l'orario normale fissato alle 9 di sera. Questa preparazione e questo fervore spiegano il valore eccezionale della tappa islandese che risulta più importante di ogni altra, giacchè rappresenta la pedana per il balzo più lungo dei nostri volatori verso la Groenlandia (che probabilmente verrà superata in volo senza atterraggio), e segna la tappa del Labrador segnante l'arrivo sul continente americano.

« Questo prodigioso volo in massa — mi dichiara in una intervista concessami il Primo Ministro d'Islanda — avrà grandissima importanza non soltanto per la tecnica. Voglio sperare che esso rinsalderà anche più fortemente i legami, non soltanto economici, che l'Italia ha con l'Islanda, ma anche quelli spirituali e culturali fra il vostro e il nostro popolo ».

Questa dichiarazione è insieme riconoscimento, voto e augurio.

Da ieri è cominciata in fase veramente febbrile di attesa. Prima erano stati giorni di noia e quasi tristi con alternative di pioggia e di chiaro, fra lo stillicidio delle notizie meteorologiche, registranti cieli mobili e sconvolti da depressioni e da fascie sull'Europa occidentale. Ma dal 30 lo scetticismo comincia a dissolversi, il cielo gradualmente si rischiara, il vento frizzante fuga le nubi, aprendo inattese balconate sull'azzurro orizzonte.

Nel pomeriggio di ieri le radiostazioni fisse e acquatiche della base di Reykjavik raccolgono notizie ottimistiche secondo le quali la partenza potrebbe avvenire il 1° o il 2 luglio. L'ansia è intorno agli apparecchi. Il bollettino serale rompe gli indugi annunziando ancora la partenza per l'indomani da Orbetello. La notizia è diffusa fra gli italiani dal quotidiano foglio chirografato alla base di Reykjavik, costituente un curioso giornale volante, prezioso documento per i collezionisti. Esso reca pure la lieta novella della vittoria di Carnera, prologo augurale della prossima gesta aerea.

« Sono partiti! »

La notte passa insonne, nell'attesa del bollettino uscente alle ore 3,40 e portante la notizia che la squadra è partita da Orbetello verso Amsterdam. Entusiasmo. Tosto le baleniere italiane al comando del maggiore Marini sono pronte a salpare e le ciminiere fumano. Il primo pavese tricolore issato sulla baleniera C, al comando del tenente Bulian, prima nell'ordine di partenza, è salutato dagli alalà. La baleniere alla luce dell'alba appaiono nuovissime, poichè gli equipaggi avevano voluto riverniciarle durante la veglia della partenza. Alle ore 10 la baleniera C, salutata dai connazionali, salpa verso un punto X sulla rotta di Londonderry-Reykjavik, ove incrocierà in attesa degli apparecchi. Essa è accompagnata dalla lieta notizia, giunta per via radio, che la squadriglia volante ha sorpassato Strasburgo e vola in direzione del Reno.

La baleniera D., al comando di Marini, salpa alle 11 di notte, appena giunta la lieta novella dell'arrivo dei volatori ad Amsterdam. La funzione delle baleniere islandesi in questo momento delicato e importante. Questi leggeri battelli, di non più di 250 tonnellate di stazza discreta, sono destinati ad affrontare la vita errante e rischiosa dei flutti dell'Atlantico, allo scopo di creare una rete di sorveglianza e di osservazioni meteorologiche e di appoggio per gli apparecchi. Mediante la radio le baleniere intercettano e dipanano la matassa delle comunicazioni invisibilmente sparse nella pallida notte artica. Questo avanguardia del mare avranno l'onore di sentir passare la prima ansia rombante degli apparecchi a decifrare i segnali nativi. Gli equipaggi, lupi di mare, vivranno quotidianamente sui ponti, spazzati dai marosi, mentre i capi e i radiotelegrafisti saranno, con orecchio teso alle voci e ai sibili della notte atlantica, in scompartimenti cellulari. La saletta del comando, adibita all'alloggio del comandante e dei radiotelegrafisti, è infatti di una capacità di 4 metri cubi.

Il servizio radio

I rudi, umili scafi celano, tuttavia, raffinati segreti tecnici. Noleggiate in Inghilterra allo stato grezzo, le baleniere furono provviste dal Comando italiano di perfetti apparecchi di squisita sensibilità. Sopratutto è impeccabile l'attrezzatura radiotelegrafica destinata specialmente a scopi meteorologici. La potenza delle antenne è di 150 watts e a campo d'onda completo: onde corte di 27-60 metri, onde lunghe di 550-1150 metri. La portata delle onde lunghe è di Km. 1200; quella delle onde corte è variabile. Il raggio della telefonia è di 400 chilometri. Ogni baleniera è munita di apparecchio trasmittente di tipo A. 400, con due ricevitori a radiogoniometri Marconi ultimo modello ultra sensibili, dando esattezza nel grado di rilevamento. I radiogoniometri di questo tipo sono soltanto 4: tre sulle baleniere, il quarto si trova alla Spezia presso la Commissione di studi e di esperienza.

Inoltre le baleniere dispongono di un aereo a gabbia di tipo Marconi a scopi di trasmissioni a ricezioni. Per le osservazioni atmosferiche le baleniere sono provviste di una capannina meteorologica situata sul ponte e provvista di tre apparecchi, cioè termografo, xiermetro e termometro massima e minima. Inoltre il Comando dispone di un barometro a mercurio, di un barografo anemometro elettrico a lettura istantanea, un ondometro di precisione per onde corte e lunghe, un termometro registrante la temperatura dell'acqua. Tutti gli orologi sono regolati sull'ora di Greenwich. Le baleniere sono pure provviste di apparecchio lanciarazzi. I razzi sono di colore rosso e violetto, requisito per la maggiore luminosità, e saranno proiettabili sopra l'eventuale strato di nebbia segnalando ai volatori la posizione della nave. Il servizio meteorologico e radiotelegrafico delle baleniere, iniziatosi al mattino del primo luglio, si presenta diviso in tre fasi: attesa, veglia e volo.

La fase di attesa comincia appena le baleniere sono salpate dai rispettivi porti islandesi e inglesi verso le zone di azione. Quattro baleniere sono sulla rotta Londonderry-Reykjavik; due nelle acque inglesi, la terza è a metà percorso, l'ultima è nelle acque islandesi.

Nella fase di attesa le baleniere trasmettono da Londonderry quattro bollettini quotidiani rispettivamente alla mezzanotte, alle sei, alle dodici e alle diciotto. Nella fase di veglia i bollettini si trasmettono ogni due ore dispari; in fase di volo le baleniere trasmettono al centro meteorologico di Londonderry dei bollettini ogni due ore, e ogni dodici minuti altri bollettini abbreviati di carattere meteorologico, dovendo servire agli apparecchi in volo e captabili per intercettazione. Questi bollettini abbreviati e non cifrati si chiamano bollettini in chiaro.

Questi particolari tecnici illuminano il sincronico perfetto movimento di orologeria regolante la Crociera, che non è temeraria gesta affidata soltanto all'istinto dei piloti, ma una severa prova corredata da scientifica preparazione.

Queste sono le emozionanti fasi di cui, di ora in ora, stiamo vivendo i riflessi a Reykjavik.

CURIO MORTARI.

Succ. DEMATTEIS

Piazza Castello

Porta Palazzo

Sete naturali fant. a 1/2 prezzo

(fine serie)

Cappelli bellissimi da L. 10-12-15

(fine serie)

Cotti organdis (300 modelli)

Calze - Guanti - Cinture

Rayon uniti e fantasia molto belli per vestiti, spiaggia e campagna

Cotoni - Piquet - ecc.

PREZZI ONESTISSIMI

Nei casi di ARTERIOSCLEROSI

INGORGAMENTO DEL SANGUE, prendete regolarmente la rinomata Acqua purgante naturale «HUNYADI JANOS». E' un derivativo e un depurativo insuperabile e agisce sempre a pro della salma. (X28

FERRAGOSTO a PARIGI

Treno turistico — dal 12 al 17 agosto
Quota da Lire 490
Facilitazioni di passaporto
Prenotarsi subito
VIAGGI PERLO - TORINO
Galleria Nazionale — Telef. 40-667

MUNICIPIO DI SAVONA

IL PODESTA'

Avvisa che è indetto l'appalto-concorso per la costruzione di un CAMPO SPORTIVO.

Il tempo utile per la presentazione del progetto e dell'offerta scadrà alle ore 17 del giorno 30 settembre 1933-XI.

Il Municipio di Savona invierà a chiunque ne farà richiesta copia del bando e del Capitolato speciale.

Savona, li 1° luglio 1933-XI E. F.

Il Podestà f.to: Assereto.

Singapore

Sorelle, è già molto: gentilelle poi!... Come fossero un'anima sola, e si dicevan tutto, anche l'ombra dei sogni che passavan loro per la mente. «Ti piacerebbe, Chiarina andare fino... fino a Singapore?... A Pechino?... Sciangai?... Tokio?... ». Per far queste domande, Bianca, già mezza assonnata, si rizzava a sedere sul lettino, per scuotere, nel lettino accanto, la sorella che diceva ancora a mani giunte le orazioni della sera. Chiarina ripeteva quei nomi con una dolcezza speciale, come se succhiasse delle caramelle; ma più degli altri anche a lei piaceva Singapore: perchè?... Dove l'avevan trovato il nome di quel paese lontano?... In qualche vecchio atlante scolorito? L'avevan sentito a scuola, tanti anni addietro?... Qualcuno l'aveva mormorato nella loro infanzia?... Nè l'una nè l'altra sapeva bene dove fosse quel paese, ma entrambe pensavano ad un lungo viaggio, a un mare lontano, a ponticelli di fiori simili ad arcobaleni, a tutto un paesaggio di sogno. «Chissà che un giorno... », Ma s'interrompevan subito.

Le poche persone che frequentavano la casa: la donna che veniva a servire a ore, la sarta a giornata, il vecchio lavandaio, tutti, quando potevano, dicevano loro quelle parole piene di promesse: «Eh, verrà pure un giorno... Allora, saranno ricche, libere, faranno lusso, viaggeranno... ». Già, una vita nuova. In quel momento Bianca e Chiarina abbassavano gli occhi e fingevan di non sentire. Quello era l'unico momento in cui non si confidavano l'una all'altra quel che pensavano, perchè pensarlo è come desiderarlo, ed è forse lecito di desiderare la morte di una persona vecchia e stravecchia finchè volete, ma che è la vostra nonna materna?... La mamma della mamma, un cuore che dovrebbe essere due volte un rifugio... Eh, se fosse stato così davvero, una cara nonnina, guida dolce amorosa e saggia... Ma qui non si trattava di dolcezze simili, tutto era asprezza, qui, capriccio dispotico, recriminazioni senza fine. Non fossero venute al mondo quelle due inutili gemelle!... Questa era la più mite delle durezze che la vecchia signora ammanniva quotidianamente alle nipoti. Scarna, ingobbita, con le mani deformate dall'artrite e sempre uncinate sul petto come se volessero straziare lei medesima in quelle lunghe ore di insaziabile tirannia, ella le sorvegliava con quei suoi occhi torbidi, uno meno aperto dell'altro sotto la palpebra più gonfia, e sembrava sfogare in quel modo un astio antico che non si poteva placare.

Della figliuola morta da tempo, quando le gemelle eran piccole, non parlava mai, come se solo il silenzio fosse degno di quella poveretta, e come se neppure colla morte ella avesse espiato un peccato d'amore che la vecchia doveva giudicare imperdonabile. Non un ritratto di lei in giro, non una lettera, non un ricordo, nulla. Per il genero invece molte parole di fuoco; il viso di cartapecora della nonna sembrava allora contrarsi come all'avvicinarsi di una fiamma divorante. Le gemelle avevano alla fine confusamente capito quella tragedia ormai lontana: l'amore vietato, e il babbo che aveva rapito la mamma come nei romanzi di una volta (Ladro, ladro! diceva infatti la vecchia tremando ancora di furore) poi il matrimonio e la miseria per espiazione, la morte della mamma e la partenza del papà. Dove poteva essere andato?... Ed era ancora vivo?... «Forse a Singapore» aveva detto una volta Chiarina e Bianca aveva trovato naturale una simile supposizione, chè forse quel nome era loro rimasto nella mente per averlo sentito allora, in quelle circostanze oscure e paurose. «Verrà un giorno... Quando sarete libere, ricche... ». Perchè la nonna era ricca davvero, ma le due gemelle avevano, oltre il terribile desiderio di quella liberazione che non osavano confessare l'una all'altra, anche una idea, un timore altrettanto terribile e vergognoso, ed era questo: impossibile che la nonna potesse mai morire. Oh, di certo la nonna era eterna!... Eterna con quel suo vestito di seta nera che pareva sempre uguale, quell'occhio semichiuso, quelle mani uncinate, quella terribile voce che recriminava, minacciava, malediva. Perchè se non fosse stata eterna... «Potremmo certo metterci a viaggiare... » diceva Bianca completando il pensiero di Chiarina. «E anche dare dei ricevimenti, vedere qualcuno... ». L'altra rifletteva a capo chino. «Ci vorrebbe della servitù nuova. E Armida?... «Armida era la donna che veniva a ore. «Si terrebbe anche Armida... ». Chiarina si metteva a ridere piano. «Eh, Armida, dice che si potrebbe perfino tenere l'automobile... ». Anche Bianca si metteva a ridere di un riso muto scotendo le spalle in una maniera curiosa. «Viaggiare in automobile, addirittura; perchè no?... Con uno che sapesse guidare bene... ». La vita futura cominciava a balenare ai loro occhi con una forza d'attrazione che le rendeva incantate. «E andare fino a Singapore, addirittura... ». L'altra completava: «A cercare papà ». La voce della nonna le destava dal sogno, e anche quel battito del suo bastone sul pavimento sembrava chiamarle: «Bianca!... Chiarina!... ». Le aspettava per dire il rosario, un rosario interminabile durante il quale esse si sarebbero assopite se lei non le avesse tenute deste con quel terribile occhio sempre vigile e la punta del bastoncello che non sdegnava di dar loro qualche colpetto alle caviglie, là dove fa ben male. Oh, la nonna era certo eterna e loro sarebbero sempre rimaste in quella casa vecchia come la nonna e oscura e come imputridita, a far sempre le stesse cose: maglie, cucito, faccende e preghiere, per turno. Non distrazioni, non cinematografi, nè teatri, nè passeggiate, nè abiti eleganti, nè visite. Il vecchio lavandaio, la vecchia sarta a giornata, la povera donna che veniva a ore; nemmeno i mendicanti nemmeno le monache che vengono per la cerca osavano più presentarsi; dal modo con cui erano ricevute la prima volta capivano che non dovevano tornare mai più. «Eh, verrà pure un giorno... » sembrava che dicessero i loro occhi prima di andarsene, ma la vecchia nonna aveva l'aria di sfidare il mondo intero. E i mesi succedevano ai mesi, gli anni agli anni.

Poi la nonna si ammalò e stette lungamente a letto. «Può durare degli anni così» diceva il dottore che veniva a visitarla, di rado, perchè la malata non voleva che si spendesse nelle visite dei medici e nelle medicine. Le nipoti la vegliavano per turno ed ella le sgridava aspramente, perchè talvolta si addormentavano per la fatica. Poi finalmente che esse non credessero possibile un simile avvenimento, la vecchia signora morì, all'improvviso. Ecco, era venuto il giorno della vita nuova. Quando le cerimonie funebri furono finite, il notaio, nel dar conto della ricchezza che ereditavano, fece loro i complimenti e non nascose neanche lui l'idea che adesso per loro tutto mutava, e si lasciò perfino scappare, con un sorrisetto amabile che voleva essere malizioso, che adesso, eh, perchè no? potevano benissimo prendere marito. Tutte e due, sicuro, tutte e due! Bianca e Chiarina si guardavano nello specchio con tutto comodo adesso che non arrivava più alle loro spalle la mamma col ritmo cadenzato del suo bastoncello e la terribile voce gracidante; si guardavano; piccoline, pallide, grasse, come sono grasse e pallide le persone recluse... Senza sapere perchè pensarono che la loro mamma non doveva essere certo così quando il babbo si era innamorato di lei e l'aveva rapita; no, la mamma doveva essere un'adolescente snella, rosea, con ridenti occhi neri e un ricciolo nero sulla fronte bianca... Loro due avevan dei capelli così fini, lisci, di un colore castano polveroso, senza risalto, come gli occhi, ecco, che non ridevano e non brillavano mai... Sì, vita nuova. Una nuova casa, nuova servitù, un automobile magari, e un uomo che la sapesse guidare, senza pericolo, mio Dio! per andare magari fino a... Singapore?... Intanto occorrevano nuovi vestiti, nuovi cappelli, tutto nuovo, tutto diverso, tutto cambiato... Ma subito subito?... Eh, no, c'era tempo. Come prima venivan il vecchio lavandaio, la vecchia sarta a giornata, la vecchia donna a ore... Essi le guardavano adesso con una specie di riverenza, quasi di timore, con un'incertezza dolorosa negli occhi, come temessero di venire da un momento all'altro licenziati. Eh, c'era tempo, c'era tempo...

Eppure qualche novità s'imponeva: lo dovette pensare anche la Armida, che un bel giorno se ne arrivò con un gattino, una bellezza di gattino bianco e nero con un musino proprio ben fatto, corto, di gatto bambino, dagli occhioni grandi verdognoli e dal nasino piccino, un gattino tutto vezzose e giravolte improvvise, spiritose, adorabili, un amore. Posato sulla tavola di cucina guardò attonito e infinitamente bello i due visi bianchicci e gonfi che si sporgevan verso di lui avidi, come verso un mistero. «Prima, diceva la vecchia Armida, non avrei mai osato portarlo, la povera defunta non poteva vedere le bestie, non avrebbe sopportato neanche un canarino in gabbia, figuriamoci un gatto! Ma adesso che loro possono fare quello che vogliono mi sono decisa». Infatti le due sorelle non avevano mai avuto l'aria così divertita come adesso che stavano in contemplazione di quella piccola morbida cosa viva che saltava qua e là come una palla, pigliando confidenza. Tanto che alla fine saltò in grembo di Bianca ed ella gridò, ma provò anche una sensazione deliziosa, sensazione di cui Chiarina fu subito gelosa, perchè si mise a strillare: «Lascialo prendere anche in grembo a me!... Non dev'essere mica tutto tuo!... ». Bianca si mise a ridere: «Sai?... Mi viene in mente una cosa. Se gli mettessimo nome Singapore?... ». Anche Chiarina rise: «E' un nome carino veramente per un gatto!... ». E nessuna delle due protestò quando il gattino, nel giocare, strappò una pagina di un orario delle ferrovie che qualcuno (forse il notaio?...) aveva loro portato per incoraggiarle a viaggiare. Quando mai esse avrebbero imparato a leggere un orario delle ferrovie?... «Quando mai, eh, Singapore?... ». Il gattino miagolò come se le approvasse: che miagolio incantevole, che gran prodigio quella piccola vita ardente davanti a loro... E il tempo passava, e come dolcemente!...

CAROLA PROSPERI.

Foreste di pini in Germania minacciate da larve di farfalla

Berlino, 1 notte.

Le foreste di pini delle provincie orientali della Germania sono attualmente minacciate di distruzione da un flagello la cui opera devastatrice si è già fatta sentire nelle stesse località dieci anni or sono. Si tratta delle larve di una farfalla, detta la «farfalletta del pino».

Migliaia di queste larve divorano giorno e notte le foglie delle conifere, sicchè, a causa della loro opera devastatrice, si possono percorrere intorni chilometri nella foresta senza vedervi altro che alberi disseccati.

Per evitare i danni rilevantissimi di questi insetti, un esercito di operai è occupato a lanciare a mezzo di polverizzatori-automobili getti di veleno contro le larve. Inoltre i boschi attaccati dall'insetto sono cosparsi abbondantemente di polvere velenosa da dieci aeroplani che li sorvolano. Quest'opera però non può dar buoni frutti altro che in condizioni di calma atmosferica assoluta e cioè alla sera od al mattino.

Gli aeroplani sono carichi di sacchi contenenti uno speciale veleno in polvere che cade come una nuvola sulla foresta che si vuol salvare. Per raggiungere lo scopo occorreranno 500.000 chilogrammi di tale speciale veleno in polvere.

FRA UOMINI E BELVE SUI FIUMI E NELLE FORESTE DELL'AFRICA

Nel paese dove si vive più di cento anni

L'arrivo del Governatore a Chisimaio -- Quando affittavamo la Somalia dal sultano del Madagascar -- Il cinese Sam-May

(Dal nostro inviato speciale)

CHISIMAIO, giugno.

Il Governatore della Somalia, S. E. Maurizio Rava, è arrivato a Chisimaio, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza capitano Cinto di San Marzano, la sera del giorno in cui ero arrivato io e già ci accingevamo con gli sciti, il commissario avvocato Ragni e signora a sederci a mensa quando gli ascari di guardia han lanciato nell'aria gli squilli regolamentari. L'automobile del Governatore, sventolante sul cofano tre bandierine e quella del seguito si erano fermate alla porta della Residenza chiudendomi così la strada per una doverosa ritirata. Non potevo assolutamente presentarmi in quello stato al Governatore e, l'avere saputo alle cordiali insistenze della signora Ragni non costituivano un precedente tale da autorizzarmi a mettermi sull'attenti davanti a Sua Eccellenza in pantaloni bianchi abbondantemente sdruciti e maglietta gialla. Gli unici indumenti che possedevo ancora dopo i dieci giorni di caccia.

Battesimi di caccia grossa

Ogni tentativo di fuga è stato vano. Ho cercato di nascondermi dietro un boy, molto più elegante di me e in guanti bianchi ma sono stato subito scovato e tratto in piena luce dal capitano di San Marzano.

— Vieni fuori e fatti vedere. Conosciamo le tue prodezze. Sei il più miserabile e il più fortunato dei cacciatori. Il Governatore ti farà tagliare le orecchie.

S. E. Rava mi ha porto invece molto cordialmente la mano congratulandosi con me e trattandomi molto giovialmente da «sciagurato tiratore».

— Non sapevo di commettere un'imprudenza? Non ha pensato che un colpo come il suo riesce una volta su mille e che si corre poi il rischio di essere caricati? Con l'elefante solitario non si scherza.

— Eccellenza, ero così commosso, così entusiasmato che non ho più pensato a nulla. D'altronde anche Lei Eccellenza...

— Io ho abbattuto il mio elefante da venti metri di distanza.

— Beato lei...

— Ho cominciato la caccia grossa molti anni fa, in India, e precisamente con una tigre. Ero entusiasmato e commosso come lei, forse ancora più di lei perchè ho fallito il bersaglio da cinque metri di distanza. In un attimo il muso della tigre mi è arrivato sul collo. Guardi qui, a sulla spalla, si vedono ancora le impronte delle unghie. Mi hanno salvato i due «tracciatori» che l'hanno abbattuta puntandole le canne dei fucili nella testa.

— Il suo battesimo è stato più emozionante del mio...

S. E. Rava è un vecchio coloniale. Vecchio di colonia, s'intende. Ha passato in Africa e in India cinquecinque anni della sua vita. Gli è rimasta la febbre malarica quasi in permanenza, e un'esperienza coloniale come pochi altri possono vantare. Trent'anni fa, poco più o poco meno, ha cavalcato in qualità di sottotenente alla testa del suo plotone contro ai ribelli, sulla riva destra dell'Uebi Scebeli, ad Afgoi. Una freccia avvelenata con l'ouabaio lo ha ammazzato il mulatto. Dieci minuti d'agonia. L'attuale Governatore il «Muscir della Sciumba» conosce l'Africa forse meglio dell'Europa nascchè, la facilità con la quale parla correntemente quattro o cinque lingue, dinoti in lui l'uomo che ha viaggiato in lungo e in largo per i vari continenti.

— Non faccia complimenti, si segga a tavola con noi, e'si comporti come se indossasse lo smoking. Che sia vestito così o in un altro modo a me fa proprio lo stesso.

I primi orsi della Somalia

E' presto detto. Le mie braccia nude e nere si appoggiano con molta circospezione sulla candida tovaglia e pagherei non so che cosa per mascherare la maglia gialla, che rappresenta la mia vergogna. Vorrei lasciarmi scivolare lentamente, silenziosamente dalla seggiola sotto il tavolo ma sembra che non tutta congiura faccia convergere l'attenzione e la conversazione contro di me. Sono il pivellino della colonia ed è naturale che la squisita gentilezza dei commensali mi prenda a bersaglio. Che con'ha veduto? Quali sono le sue impressioni? Che cosa ne pensa della Somalia?

Ho veduto molte, anzi, troppe cose, non ho ancora impressioni precise, e penso che la Somalia è il più seducente paese del mondo. Banalità, frasi che potrebbero uscire dalla bocca di un bambino: le pagine del mio diario sono ancora bianche. Poche annotazioni tracciate in fretta, segnano appena l'itinerario compiuto. Ci vuol altro per farsi un'idea della situazione della Colonia, di quanto è stato raggiunto dopo la spinta decisiva dell'ex-Governatore S. E. De Vecchi di Val Cismon e di tutto quanto è stato messo in programma da S. E. Rava.

— Lei non ha ancora veduto nulla di nulla.

— Sì. Precisamente, Eccellenza.

— Le condizioni della Colonia che il Governo Fascista ha rivoluzionate, arriveranno ad essere ideali, quando avrò potuto, con l'aiuto di Dio e degli uomini, seguire fedelmente il programma tracciatomi dal Duce e dal mio Ministro. A Roma hanno la visione perfetta di quanto occorre fare per la Somalia e dal canto mio farò il possibile per non tradire la fiducia che in me hanno riposto. Adesso finalmente si lavora bene...

«Sono passati i tempi in cui i problemi coloniali costituivano ai e no delle semplici «grane burocratiche» per il Governo Centrale che se ne disinteressava. Le conquiste per le espansioni coloniali le chiamavano «avventure» e lasciavano che pochi uomini di buona volontà morissero per una santa causa che era sentita soltanto da quelli che vivevano stentatamente sulle rive dell'Oceano Indiano. Nel 1906, quando l'Italia ha preso in affitto il Benadir dal Sultano del Madagascar, il Governo aveva messo in bilancio quattrocentomila lire, per il mantenimento della colonia, compreso l'affitto, gli stipendi per gli ufficiali e gli impiegati, il soldo per le truppe indigene. Le briciole. C'era da stare allegri! Il governatore italiano del Benadir risiedeva, si figuri, a Zanzibar: sarebbe come se uno dei nostri Ministri avesse i suoi uffici, anzichè a Roma, a Tombuctou. E di là, sempre con le quattrocentomila lire doveva oltre al resto, risolvere anche il problema della schiavitù. Il capitano Puntano, ora generale, è stato rimpatriato immediatamente perchè s'era opposto a che la bandiera italiana issata da Bottego a Lugh venisse ammainata scriveva così al Governatore: «...per non infliggere alla nostra bandiera immeritata umiliazione, sono di parere che la S. V. debba soprassedere all'ordine di sgombero; specie se, come di abitudine, gli abissini si saranno ritirati...». Allora le nostre aspirazioni erano di includere nella colonia i territori compresi fra Lugh e l'Uebi Scebeli, territori continuamente minacciati dalle scorrerie di abissini ribelli e certamente non autorizzati dal Negus Negheti, da Menelick, che ci aveva concesso di occuparli. Durante il periodo delle piogge, per una legge non scritta, ma strettamente osservata, nessun indigeno trarrebbe da questi serbatoi una sola ciotola d'acqua e soltanto quando il sole delirante ha bruciato ogni cosa, gli uomini assetati ricorrono ai pozzi provvidenziali. Talvolta, l'uomo che è arrivato ai piedi del baobab, deve attendere delle ore prima di arrampicarsi sul tronco e immergersi nell'acqua refrigerante.

Sull'orlo dei serbatoi lo hanno preceduto i leopardi che dall'alto, difendendo la loro conquista, alzano minacciosamente sulle zanne le labbra secche, rabbiose per il tormento della sete. Questi baobab sono designati per questo, appunto, col nome di «baobab dei leopardi». Ai piedi dei giganti equatoriali si dànno così convegno uomini e bestie spinti dalla medesima necessità, trascinati ai pozzi vegetali dalla crudele lotta per l'esistenza.

Il vecchio fumatore di oppio

Dopo dodici ore di automobile fra tanta desolazione, ecco finalmente Burgan il più piccolo, il più sperduto dei villaggi somali. Si dice che prima del nostro arrivo a quelle sponde specchiantisi nella glauca e trasparente festosità dell'Oceano Indiano, si aggirassero ancora dei cannibali. Il nostro Governo ha messo energicamente termine ai macabri banchetti.

Davanti a Burgan, costituito da alcune capanne raccolte intorno ad una nostra caserma, distendono nell'Oceano le gruppe verdeggianti i tre isolotti di Colana, Nguni e Chiai che dettero ricetto ai primi navigatori che dal golfo Persico o dall'Arabia vennero ad approdarvi. Persiani e Arabi, frammischiandosi ai nativi, hanno dato origine millenovecento anni or sono alla cabila dei Bagiumi, tutt'ora esistenti, ma ridotta ad una quarantina di nonini e ad altrettante donne dediti esclusivamente alla pesca. I Bagiumi, che attraverso ai secoli hanno conservato la loro purissima discendenza, vantano addirittura l'onore di avere dato una sposa al profeta, la bellissima Hanna bent Nouman.

Mi hanno detto che su questi isolotti costituiti da roccioni madreporici frastagliati da silenziose insenature e da placidi bacini nei quali si chinano, specchiandosi nelle acque tranquille e trasparenti piante marine e smaglianti mimose, vivono gli uomini più longevi del mondo. Solidissimi nonini che, schivando con le forza e con l'astuzia, lo spiedo dei cannibali di un tempo, hanno raggiunto la rispettabile età di centotrenta anni. L'uomo più vecchio che riesco a vedere è un cinese. Avvolto in una vecchia futa di seta viola egli se ne sta accoccolato davanti ad una fila di marmitte sotto alle quali crepitano grandi fuochi.

Il cinese si chiama Sam-May e fa bollire in permanenza, sulle spiagge di Burgan ove è arrivato non si sa come, nel millenovecentoventicinque, le sue marmitte per la mondiale società Sim-Sam-Shong che ha la sua sede a Canton.

L'acqua delle marmitte cuoce lentamente le oloturie pescate dagli indigeni e vendute a Sam-May, specie di molluschi che in commercio si chiamano trepan. Hanno, questi molluschi la forma di salamini allo cacciatora e sono costituiti da un tubo digerente lungo una quarantina di centimetri che finisce in cima in una specie di mustaccino retrattile con una bocca appena visibile a forma di mandorla.

Il loro aspetto è semplicemente schifoso. Il cinese la guarda invece con grande compiacenza: la sua industria gli frutta tanti quattrini che gli permettono di tenersi un harem e di fumare l'oppio.

A quattr'occhi con una sirena

Ho tentato inutilmente di interrogarlo. Sam-May non parla; forse non parla perchè le innumerevoli e profondissime rughe che gli incidono il volto giallo in tutti i sensi gli hanno messo, con gli anni, una specie di museruola attorno alla bocca senza labbra.

Con gli occhiettini obliqui, dallo sguardo annullato dall'oppio di qualsiasi espressione egli segue il salire e lo scendere che fanno le oloturie nell'acqua bollente delle marmitte.

Il suo lavoro è stato insignificante: raccolti e pagati i trepan pescati dagli indigeni ha atteso esattamente dieci minuti perchè gli schifosi molluschi, nelle convulsioni dell'agonia riuscissero spontaneamente le interiora poi, mille alla volta, le ha gettate nei marmittoni.

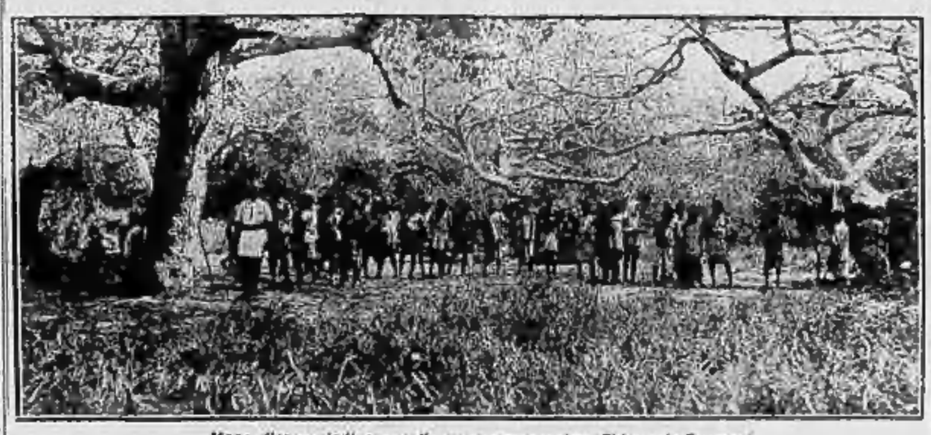
Una volta cotte, senza muoversi, ha ordinato ad un suo boy di sotterrarle nella sabbia, di estrarle dopo dieci ore, di ripassargliele un'altra volta per rituffarle nell'acqua bollente e di esporle quindi al sole. Tutto qui. Poca fatica. Molti quattrini. Ogni due, tre o magari quattro anni una nave cinese, della Società Sim-Sam-Shong getta l'ancora fra gli isolotti di Burgan e si porta a Canton gli obbrobriosi salamini afrodisiaci, molto apprezzati in Cina e ricercatissimi a Parigi.

Due «daun» spinte da rematori indigeni si avvicinano alla spiaggia selvaggia solcando sulle placide onde dell'oceano mentre sto osservando la statua di carne gialla, l'immobile Sam-May avvolto nel fumo dei suoi fuochi.

Sulla prua di una delle «daun» è issato un uomo, cioè, qualcosa che somiglia ad un uomo almeno nella sagoma, ma che non può essere una creatura poichè è legata saldamente per il collo mentre due braccia morte gli pendono dalle spalle, battendogli sui fianchi.

E' una sirena, un sirenoide. Finalmente potrò vedere un esemplare di questo mitico mostro, abitatore degli abissi marini.

ERNESTO QUADRONE.



Mano d'opera indigena sulla nuova carovaniera Chisamaio-Burgau

La carovana automobilistica del Governatore S. E. Maurizio Rava

Iniziativa culturale italiana nell'America del Sud

Buenos Aires, 1 notte.

Il giornale *La Nacion* annuncia il viaggio in Argentina di Borgese, Montempelli, Forges-Davanzati e Gino Arias, invitati dall'Istituto di Cultura Italica per un ciclo di conferenze. Il 2 del prossimo settembre si imbarcherà per l'Argentina il prof. Bottazzi della R. Università di Napoli

OSSERVATORIO

Coincidenze

Non sappiamo se nel gruppo di lettere di Napoleone Bonaparte a sua moglie Giuseppina, che stanno per essere vendute con la collezione Rosebery, ve ne sia una con la quale il grande Côrso, oltre ai soliti disperati rimproveri per la distratta condotta della donna, dichiara di invidiare la sorte del piccolo cane a nome *Fortuné*, al quale l'infedele Giuseppina tributava gran copia di affettuose attenzioni. Ne invidia la sorte, lo dichiara suo rivale, e perciò lo odia e lo maledice. Povero grande uomo ridotto a lottare con un cagnolino, egli che oramai era abituato a misurarsi con gli eserciti più agguerriti, e a sgominarli; con un cagnolino, ed augurarsi di essere al suo posto, e sognare per sè le carezze che la voluttuosa mano della donna amata prodiga all'ignara bestiolina. Ma per questa sua dolorosa umanità Napoleone ci appare forse più grande e più degno del nostro affetto.

***

Napoleone contro *Fortuné*. Duello titanico e crudele, quale non si vide nemmeno ai tempi della Tavola Rotonda, duello nel quale il vincitore d'Arcole soccombe. E soccombe per sempre, quasi che un destino spietato e irrevocabile veglia perpetuare la sua disfatta, da vivo e da morto, nelle ore dell'accesa passione e nella grigia cadenza dei secoli.

Prima di morire a Sant'Elena, l'isola che ora è divenuta così noiosa per le povere signore inglesi che vi abitano, egli si taglia una ciocca dei suoi capelli castani, e la invia in ricordo a sua sorella Paolina, che è già pronta a recarsi ad assisterlo e a confortarlo, quando riceve la notizia, in luglio, della sua morte. Giungono poi gli oggetti destinati alla Principessa: una posata d'oro, una catena d'oro e una ciocca di capelli. Paolina tiene l'oro per sè, e regala la ciocca, troppo commovente, al professor Giovanni Pasini, che s'era offerto di accompagnarla a Sant'Elena. Questi capelli passarono da allora di mano in mano, ed ora una sentenza di Tribunale li assegna alla Società protettrice degli animali di Bologna, con l'obbligo di salvare e assistere i cani randagi della città. Povero Napoleone! Ancora i cani colgono, sulle sue disgrazie, la gioia e il beneficio. I capelli sui quali s'era posata la corona imperiale, servono oggi a sfamare i cani randagi.

x

LA MUSICA

Un'opera nuova: «Dibuk» di L. Rocca

Fu già accennato all'opera *Dibuk* di Ludovico Rocca, il compositore torinese più volte premiato in parecchi concorsi e applaudito, anche all'estero, per alcuni lavori sinfonici. *Dibuk* venne segnalata fra le opere degne di rappresentazione alla Scala. Eccone alcune notizie, cortesemente fornitici dallo stesso musicista.

Il libretto che R. Simoni ha tratto dal dramma di An-Ski (morto a Varsavia nel 1920) se ne allontana sia per alcune esigenze del teatro lirico, sia per lo sviluppo di alcune scene, appena accennate nella leggenda.

L'anima erranle

Secondo la teoria cabalistica il «Dibuk» è l'anima errante di un essere morto in grave peccato. Essa si rifugia nel corpo del vivente, che più ha amato. Ecco l'argomento, nella sua linearità più schematica. Nei libri del Cielo è scritto il patto di Sender con Nyssen: se avranno figliuoli di diverso sesso, i primi nati si sposeranno. Hanan, figlio del defunto Nyssen, ama Leah, figlia del ricco Sender, e la raggiunge a Brygnitz. Colà, nella Sinagoga, Hanan scruta nella Cabala le vie tortuose, capaci di dargli la ricchezza indispensabile al suo sogno d'amore. Nella stessa sinagoga stanno molti talmudisti, con gli ozïosi del ghetto. Leah, che viene a baciare i libri santi delle Thorà, incontra Hanan. Sopraggiunge Sender, e annuncia di aver promesso la propria figlia al ricco mercante Menasché. Ordina cene e canti. Angosciato, stronca to, Hanan cade a terra morto, stringendo nelle mani il libro della Cabala. I talmudisti e gli ozïosi fuggono con Sender, invaso da terrore per non aver mantenuto il patto. A Leah sono imposte le nozze con Menasché. Una cerimonia folta beve, canta in onore della sposa. Una cupa visione di ombre spettrali getta nell'animo della fanciulla la più tragica angoscia. Riappare l'obbra folla dei mendicanti. Mentre Menasché sta per coprire il capo della sposa col velo bianco, l'anima di Hanan s'impossessa di Leah e rivive nel corpo di lei. Reb Eszryel, venerato come santo, invano tenta di liberare l'ossessionata fanciulla. Chiamato a giudizio davanti al tribunale della Thorà, Sender è condannato. Reb Eszryel minaccia Hanan dell'eterna maledizione. Al terzo squillo degli schofarim, l'anima di lui abbandona Leah. Ridestatasi dal torpore, la sposa sente il richiamo di Hanan vagante nel mulla e invoca il predestinato. Essi si cercano, si ritrovano, sognano il loro amore, uniscono i loro spiriti in un inno di elevazione. Appare la pallida figura di Hanan, che copre Leah col velo nero della morte. La fanciulla si spegne dolcemente. Le due anime si ricongiungono per l'eternità, com'era scritto nel libro del Cielo.

L'atmosfera ebraica

«Ho cercato di penetrare — ha detto il maestro Rocca — nell'atmosfera ebraica, affinchè l'ambiente desse il tipico riflesso alla musica, la quale resta, per chiarezza ed espressività melodica, decisamente italiana. Nessuna enfasi, ma una rapidità nervosa ed incisiva.

«Lo strumentale varia da una semplicità coloristica ad una complessità anche audace, ma pur logica di armonie e di polifonie, secondo le esigenze dell'urgente azione. La linea del canto non è mai oppressa dall'orchestra, che inquadra la parte vocale ed emerge soltanto quando la situazione richiede la potenza del mezzo sinfonico. Mi studiai di non togliere umanità e verità alle persone del dramma, anzi di caratterizzarle ancor più nella loro essenza profonda. Penetrando con passione nell'anima ebraica, mi espressi sovente con tipiche inflessioni vocali. Verso quanto genere d'arte mi sentivo istintivamente attratto. Bandito ciò che è proprio del melodramma (nel senso vieto della parola), ho fatto bensì «cantare» i personaggi, senza che diventassero dei «cantanti». L'azione e il carattere del dramma non avrebbero consentito pezzi in forma chiusa. Ritengo di aver soddisfatto alle costanti esigenze del teatro, mettendo in rilievo la ricca varietà della situazioni. La continua espressività del canto e la descrizione ambientale mi mezzi orchestrali mi hanno distolto da aride forme di recitativo. I cori sono trattati prevalentemente in modo sinagogale, come nel prologo; fuori dell'atmosfera religiosa assumono aspetti quasi comici e popolareschi.

Gli episodii

«Il prologo è soltanto musicale, non scenico. Su cori lontani la voce del Messaggero rivela l'antica promessa. Gli spiriti celesti celebrano la bellezza del patto. Tra borbottii di viole, celli, contrabassi e timpani si apre il velario. I talmudisti rievocano le vicende di Israele con melismi. Su un morbido tessuto di diafane sonorità Hanan intona il Cantico dei Cantici. Con l'arrivo di Leah la scena assume carattere idillìaco ed affettuoso. Breve e cupo è il contrasto della disperazione di Hanan. Uno schianto in orchestra ritrae il suo violento trapasso nell'al di là. Seguono le danze dei talmudisti, interrotte dalla scoperta del cadavere di Hanan.

«Il secondo atto si inizia in allegria. Nella piazzetta si canta e si balla in onore della sposa, al suono di un piccolo clarino e di una fisarmonica. Seguono varii episodi caratteristici. Alla danza di Leah, sempre più stringente ed ebbra, partecipano i varii gruppi di strumenti; quando giunge al suo acme, gli ottoni, sovrapponendosi con un lento ritmo, iniziano il tema di una macabra danza. Ombre spettrali sono guidate da una Cieca, che canta, in forma strofica, se stessa, la Morte. Il ritmo caratteristico del «Dibuk» si enuncia la prima volta quando il Messaggero ne fa la rivelazione a Leah. Un corteo con alcuni suonatori comicamente tipici accompagna il goffo fidanzato e il parentado. Echi grotteschi di flati sottolineano i commenti dei mendicanti alla spilorceria di Sender. I cori preludono per la sposa. La manifestazione del Dibuk è il punto culminante dell'atto, che si chiude con contrastanti sonorità di timbri e di accenti.

«Il terzo — conclude il Rocca — si svolge nella casa del Rabbino miracoloso. L'orchestra, con trombe ed archi in sordina, descrive il mistico clima. Alcuni cori mormorano le preghiere della sera. Grande rilievo hanno le scene della condanna di Sender e quella degli esorcismi. Ritmi impetuosi traducono la lotta del vecchio contro le potenze del male; squilli di schofarim sulla scena, di trombe e di corni in orchestra. Cori lontani ed orchestra si fondono in un continuo crescendo nella esaltazione della morte di Leah e della sua unione allo sposo predestinato».

a. d. c.

La stabilizzazione delle monete

La compattezza del "gruppo aureo,,
dinanzi alla mancata adesione americana

Londra, 1 notte.

Washington rimaneva silenziosa e Londra, fino a stasera a ora tarda, non poteva sapere se il silenzio fosse indizio di perplessità o di indifferenza di fronte alle ansie europee. V'era chi continuava a credere, in base a referti di Agenzie, che Roosevelt, in viaggio di diporto nei paraggi dell'isoletta di Campobello, non fosse stato fino a questo momento inquietato dalle insistenze degli statisti di Europa perchè Washington avrebbe preferito attendere che egli tornasse nella capitale per comunicargli il testo della dichiarazione sulla politica monetaria della Conferenza di Londra. V'era per contro chi pretendeva che Roosevelt era stato raggiunto dalla radiotelefonia a bordo del suo *yacht* e avesse posto il documento in un cassetto, dicendo che questioni di tanta gravità non si risolvono in un batter d'occhio e per giunta senza i lumi dei consiglieri della Casa Bianca. Aveva ben previsto questo silenzio MacDonald, il quale si era allontanato dalla scena e dai nervosismi londinesi per cercare tranquillità fra le verdure di Chequers, donde non intendeva muoversi fino a domenica sera o lunedì mattina. Solo la delegazione degli Stati Uniti è rimasta al suo posto ad attendere durante la intera giornata la voce di Washington. Le altre delegazioni, esasperate dall'attesa, hanno approfittato della tregua telegrafica per accettare l'invito rivolto loro da Lady Astor a un *Garden-Party* nella sua sontuosa residenza di campagna.

Il «no» di Roosevelt

Nulla mancava oggi veniva rivelato sul contenuto della dichiarazione ieri telegrafata a Washington. I collaboratori diplomatici e finanziari di questi giornali cercavano stamane di ricostruirla, brano a brano, in base alle magre notizie e alle indiscrezioni di ieri. Giungevano così a malapena, e con molta inesattezza, a raggranellare tre punti su quattro o cinque che la nota conterrebbe. Non vale la pena di riassumere o di riferire l'esito di queste fatiche. I lettori conoscono già i punti fondamentali della nota e il testo, quando potrà essere reso pubblico, non differirà di molto dalla versione datavi ieri notte.

Alle anxious ricostruzioni e alla inquieta attesa dinanzi ai tavolini delle delegazioni e al Foreign Office ha posto termine, a notte tarda, il Ministro degli Esteri americano, il senatore Cordell Hull, in una brevissima comunicazione, trasmessa verso le 10 di sera, alle delegazioni di Inghilterra, d'Italia e di Francia. Egli le informa del reciso rifiuto opposto dal Presidente Roosevelt di accettare la nota della Conferenza. La lettera di Hull si limita a notificare il rifiuto, senza motivarlo. Le spiegazioni saranno da lui fornite in un'ampia dichiarazione che egli ha promesso di fare lunedì mattina sulla politica americana.

E' così andata a monte un'ultima speranza. Al documento, per fortuna, non va attribuita una eccezionale importanza. Le parole contano poco nella politica mondiale; pochissimo o niente in materia finanziaria. Una dichiarazione di buona intenzione, anche se appoggiata sul fatto concreto della situazione effettiva di cinque fra le più civili Nazioni del mondo, quelle del gruppo aureo, e sulla loro incrollabile decisione di rimanere sulla base oro, può indubbiamente esercitare effetti psicologici sull'andamento generale dei cambi. Ma il valore del documento sarebbe scaturito soltanto al momento in cui dalle parole si fosse passato agli atti. Quale misura di cooperazione si sarebbe potuta stabilire fra le varie Nazioni del mondo e le loro banche per impedire la speculazione sui cambi? Quale applicazione sarebbe stata data al punto 4.o della nota, ove è riconosciuto che lo scopo della Conferenza è di ristabilire le valute su una base stabile e che il ritorno allo *standard* aureo è una necessità assoluta per il risanamento mondiale?

A queste domande avrebbero dovuto rispondere l'Inghilterra e l'America. Quest'ultima ha risposto semplicemente stanotte con un «no». Circa le intenzioni della prima, nulla è dato sapere per ora. Corre tuttavia voce che l'Inghilterra compirà un ultimo sforzo disperato per ravvicinarsi alle Potenze europee, senza con ciò determinare una scissione netta della sua politica monetaria con quella dell'America.

Le informazioni da Washington

Per il momento, bisogna accontentarsi, per ciò che concerne l'America, di quello che la *Reuter* e informatori politici e diplomatici dei giornali americani sono riusciti a raccogliere in giornata nelle sfere politiche di Washington.

Negli ambienti dicasteriali di Washington si è risposto a coloro che vi si sono precipitati in cerca di informazioni, confermando le dichiarazioni che già ieri vi abbiamo segnalate, e cioè che l'America non ha certamente nulla in contrario a che le banche cooperino a mantenere le fluttuazioni delle monete entro limiti ristretti, controllati e controllabili; ma si tratta di una questione che concerne soltanto le banche e non il Governo. E' esattamente la posizione adottata a Londra nella prima fase di questa Conferenza dalla delegazione degli Stati Uniti quando questa inviava uno dei suoi delegati a discutere con i rappresentanti delle grandi banche di emissione europee e poi dichiarava di disinteressarsi di ciò che essi decidevano, in quanto il rappresentante di Washington interveniva alla discussione nella sua privata qualità di banchiere e non in quella di rappresentante del suo Paese.

Le decisioni del gruppo aureo

All'ultimissima ora apprendiamo che i capi delegati delle Nazioni del gruppo aureo, e cioè Francia, Italia, Svizzera, Olanda, Belgio e i loro principali esperti si sono radunati alle 11 di questa sera per discutere intorno alla risposta recisamente negativa del Presidente Roosevelt e per concertarsi circa l'atteggiamento da seguirsi sia di fronte all'Inghilterra sia di fronte all'intera Conferenza. Alla decisione di agire immediatamente che sembra essere quella dei delegati delle Potenze del gruppo aureo, va attribuita una eccezionale importanza in quanto essa l'ha presa questa sera senza attendere le dichiarazioni sulla politica americana che il senatore Hull, a guisa di calmante, ha stanotte promesso per lunedì prossimo. Questa promessa esercita scarso effetto su coloro che non hanno mai perso la loro tranquillità perchè fin dal primo giorno di questo convegno hanno sostenuto come attraverso certe dure e dolorose prove si può passare una volta, perchè così esige forse la storia, ma non si intende, qualunque cosa accada, passarvi una seconda volta. Se l'America vuole fare un secondo tuffo nella delusione e nella tormenta di una nuova e più grave crisi di quella attuale, faccia pure; gli avvertiti dalle esperienze del passato hanno compiuto il loro dovere di fraternità internazionale avvertendola del pericolo: più di questo non possono fare.

L'Inghilterra ora deve assolutamente decidersi: o unirsi all'Europa per una politica sinceramente europea seguendo l'esempio delle più vecchie e più saggie Nazioni del continente, oppure precipitarsi nella corsa alla svalutazione della sua moneta per non lasciarsi distanziare da quella del dollaro. E' una decisione certamente difficile ma notizie autorevoli apprese questa notte dànno serio motivo di credere che, sotto l'influenza della Banca d'Inghilterra e sotto altre influenze meno ponderabili, la bilancia britannica finirà per pencolare dalla parte dell'Europa e sarà questa una grande occasione nella quale il vecchio mondo potrà dare esempio della sua saggezza.

R. P.

La graduale dissoluzione del Centro tedesco

Berlino, 1 notte.

Continua non ancora decisa la crisi di scioglimento del Centro, sebbene si abbia ormai la certezza che si vada verso questa decisione. Proseguono oggi trattative col Governo circa il modo di scioglimento ed è chiaro che il Governo preme intanto sempre più decisamente per ottenere un'immediata assoluta separazione della Chiesa cattolica da ogni ingerenza nella politica e del cattolicesimo da ogni forma di attività ed organizzazione nel campo politico. Il Centro è stato ridotto soltanto a chiedere una facilitazione per il passaggio dei suoi membri al nazionalsocialismo e insomma, la sistemazione di essi. Continuano intanto a venire da ogni parte del Reich notizie di scioglimenti di sezioni, fenomeno di dissoluzione accentuato dal fatto che i giornali stessi del partito si separano definitivamente dall'organizzazione di esso, come oggi fa «Kölnische Volkszeitung», in ciò imitata da numerosi giornali del Centro bavarese. Si ha oggi la notizia che la polizia prussiana ha proceduto alla chiusura dei locali e al relativo scioglimento di varie organizzazioni del partito così come sono state chiuse anche varie case editrici del partito a motivo, dice il comunicato della polizia, che queste organizzazioni svolgevano un'azione antistatale facendo nel popolo propaganda contro l'adesione al regime.

Intanto ancora un altro partito si è sciolto oggi, quello del cristiano-sociali, una formazione piuttosto recente, derivata da una delle tante crisi subite dal tedesco-nazionali, formazione la cui esistenza veramente più nessuno si ricordava.

Due milioni di danni nel Tortonese per il furioso uragano

Tortona, 1 notte.

Solo oggi, giorno di mercato, è stato possibile ricostruire, per le diverse deposizioni dei danneggiati, le impressionanti conseguenze del pauroso nubifragio che si è abbattuto nel Tortonese. Nelle immediate vicinanze della città il nubifragio ha colpito prima leggermente la frazione di Vho, estendendosi subito verso Mombisaggio, Villa Romagnano e Curbonara Scrivia, dove i colpi hanno risentito meno che vanno dal 60 all'80 % del raccolto. La grandine era ancora visibile oggi, nelle parti basse della collina che da Mombisaggio conducono a Villa Romagnano. Dove i cuori si sentono veramente addolorati, è nella valle del Grue ed in quella del Curone, le cui località colpite parevano, stamattina, in pieno inverno.

Il nubifragio, superato Viguzzolo e risparmiate le località di Castellar Guidobono e Casal Noceto, si abbatteva su Volpeglino e Monreale, per raggiungere Volpedo, verso la frazione Maddalena, dove magnifici peschèti, vigneti abboccati di uve tra le più ricercate, ed immense estensioni di grano sono stato completamente distrutte. In dette località i danni sono stati del 100%; come di eguali conseguenze hanno risentito i conduttori di fondi di Montemarzino, Isola Barca, Brignano e Frascata Curone, Pozzol Groppo, Cassano Monlegioco, Serra ed anche fino a Fabbrica Curone. La regione è prevalentemente coltivata a frutta, che è andata tutta distrutta, ed a tonnellate sono le pesche, prugne, mai che ancor oggi marciscono e vanno in deperimento nei fossi d'acqua e nei fossi. Le viti sono state addirittura sradicate e pieno tralci come si vedono nel mese di gennaio. Il grano di collina, alquanto arretrato nella maturazione, a differenza di quello di pianura, è stato colpito ancora in piedi, trebbiato nei campi dalla grandine.

I danni complessivi si fanno ascendere a circa due milioni di lire. Per avere una idea della quantità e della violenza delle acque basti dire che lungo lo stradale di Garbagna l'altezza dell'acqua raggiungeva i parsacarri ed un pianoforte ed un organo che si trovavano nelle sale delle «Acque sulfuree di Montegioco» e che dovevano servire per i balli, sono stati trascinati dalla violenza delle acque e, frazzassati, sono stati ritrovati a mille metri dal luogo primitivo.

A migliaia sono morti i capi di bestiame ed innumerevoli gli atti di salvataggio compiuti verso persone da carabinieri, militi e fascisti; circa 500 sono state le abitazioni e le cascine invase dalle acque.

Grandine nel Cuneese

Limone Piemonte, 1 notte.

Una furiosa grandinata è caduta sulla zona, devastando i raccolti. La temperatura è scesa di sette centigradi.

Tredicenne omicida

Palermo, 1 notte.

A Licata, mentre nella Cattedrale si svolgeva una cerimonia per la consacrazione di un nuovo altare, due ragazzi, Salvatore Amato, di 13 anni, e Pietro Vicari, hanno litigato per futili motivi. L'Amato, estratto un temperino, lo ha immerso nel petto del Vicari che, colpito, al cuore, ha cessato di vivere. L'Amato è stato arrestato.

Il premio Malte-Brun

L'alto riconoscimento francese dei natali genovesi di Colombo

Genova, 1 notte.

Nell'ultima seduta della Consulta Municipale, il podestà, accennando al continuo e crescente successo in tutti gli ambienti scientifici e culturali del mondo dell'opera documentaria edita dal Comune di Genova sulla appartenenza di Cristoforo Colombo a Genova, informava tra il vivo compiacimento dei consultori, di avere avuto notizia dal Regio Ambasciatore d'Italia a Parigi che la *Société de Géographie de Paris* aveva stabilito di conferire alla città di Genova l'importante premio Malte-Brun. Possiamo ora annunciare che il Ministero degli Esteri ha in questi giorni ufficialmente comunicato al podestà l'avvenuto conferimento del premio, inviandogli in pari tempo la grande medaglia d'oro del premio stesso, consegnata dalla presidenza della Società al nostro Ambasciatore a Parigi e da questi trasmessa a Roma. Il premio è del più alto valore scientifico e morale, perchè proviene da uno dei più antichi e autorevoli Istituti scientifici della Francia. Nel caso specifico, riferendosi esso alla pubblicazione che documenta inequivocabilmente l'italianità e la nascita genovese dello scopritore d'America, assume un grande particolare significato, di cui debbono, coi genovesi, rallegrarsi gl'italiani tutti.

Vita sindacale in provincia

Nuovi Direttorii dal Biellese

Biella, 1 notte.

Presso la sede dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'industria, con cerimonia semplice, sono stati insediati i Direttori dei Sindacati provinciali che fanno capo alla Sezione metallurgica. Per primo è stato insediato il Direttorio degli impiegati e tecnici amministrativi, che è così composto: cav. Isacco Bergomi, segretario provinciale; Guido Gambero, Evasio Vignola, Giuseppe Clemente, Felice Roberto, membri. Il camerata Francesco Azais, capo della Sezione metallurgici, ha rivolto agli intervenuti il saluto cordiale del Segretario generale dell'Unione dottor Italo Stagno, forzatamente assente, ed ha esposto per sommi capi i compiti che l'organizzazione affida ai membri dei Direttorio, i quali costituiscono in mezzo alle masse operaie e nell'interesse delle aziende i diretti rappresentanti delle categorie organizzate. Subito dopo è stata aperta la discussione, alla quale hanno preso parte, esponendo determinati punti di vista e prospettando diversi problemi interessanti la categoria, il cav. Bergomi ed i camerati Gambero e Vignola.

Nella stessa giornata, con la stessa semplice procedura il camerata Azais ha insediato il Direttorio provinciale operai meccanici ed affini, del quale sono stati chiamati a far parte i camerati Giuseppe Massa, segretario provinciale, Pasquale Vialardi, Francesco Belossi, Francesco Bertsietti e Alfonso Pedrazzo.

Durante il corso della discussione sui problemi relativi alla categoria, hanno preso la parola i camerati Vialardi, Pedrazzo e Massa, per trattare questioni salariali, disciplinari e organizzative. Ha riassunto le varie relazioni il camerata Azais. I convenuti hanno chiuso la riunione con una calda dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Altri ladri amatori d'arte
scoperti a Milano

Milano, 1 notte.

Le squadre mobile, proseguendo nelle indagini circa il furto delle opere d'arte perpetrato nello scorso aprile ai danni del ragioniere Gionà Molteni, ha stamane denunciato al magistrato, per correità nel furto, il quarantenne Alfredo Ventimiglia, ritenuto anzi il preordinatore della criminosa combriccola di ladri. Questi è, però, riuscito con un passaporto falso a varcare tempestivamente la frontiera. Si è pure reso latitante un altro complice della banda, il trentaseienne Salvatore Lo Negro, da Palermo, venditore ambulante di tessuti. Questi, secondo la Polizia, avrebbe curato con la sua automobile il trasporto dei ladri e quindi delle tre tele involate.

E' stato invece arrestato il trentunenne Urbano Bernardo, da Teramo, pregiudicato, che la sera del furto funzionò da palo. In casa del Lo Negro, in via Cappellini 3, la Polizia ha sequestrato un pugnale, una rivoltella e le chiavi false che servirono ad aprire l'appartamento del rag. Molteni.

Un incendio a Rivalta Scrivia

Tortona, 1 notte.

Verso le ore 21 di ieri sera, mentre sulla città si abbatteva il quotidiano temporale, la sirena del Comune dava l'allarme di un pauroso incendio scoppiato nella vicina frazione di Rivalta Scrivia, al Cusone, lungo la strada vecchia, nelle proprietà dell'agricoltore Agostino Scapolan.

Verso la mezzanotte, dopo un faticoso lavoro, reso ancora più difficile dalla inclemenza del tempo, i pompieri riuscirono ad avere ragione del fuoco, ma intanto il tetto del fabbricato era stato quasi completamente distrutto e con esso notevoli quantità di foraggi, granaglie ed attrezzi rurali, arrecando danni per circa 20 mila lire.

Signorina schiacciata da un'auto

San Remo, 1 notte.

Stamane, alle ore 11, la signorina Elsa Haase, di 25 anni, di nazionalità tedesca, attraversando il corso Imperatrice per recarsi all'ufficio, è caduta a terra. In quel momento è sopraggiunto un autocarro, il cui conducente, tale G. Prevosto, di 27 anni, non ha avuto il tempo di arrestare la marcia, passandole sul torace. La poveretta è deceduta quasi subito.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Trentamila lire di danni ha cagionato un incendio divampato in frazione San Michele, nella cascina Gelsorina, ove sono andati distrutti parecchi quintali di fieno e paglia.

DA BUSCA

Oltre cinquemila ragazzi dalle scuole del capoluogo e delle frazioni hanno partecipato alle solenni funzioni religiose svoltesi nella chiesa parrocchiale in occasione della chiusura dell'anno scolastico. Autorità e pubblico hanno quindi visitato l'interessante Mostra didattica.

DA CASALE

Precipitando da un'impalcatura, tale Luigi Bausano, si è prodotto gravi ferite al capo e contusioni alla schiena.

Trasmesso da un automezzo tale Enrico Arienghi ha riportato gravi contusioni alle gambe e la frattura del femore destro.

DA CHERASCO

Una Colonia elioterapica che raccoglierà una trentina di fanciulli, funzionerà a partire dal 15 corrente sulle sponde del fiume Stura.

DA S. SEBASTIANO CURONE

Con una solenne cerimonia religiosa, alla quale hanno partecipato gli alunni delle scuole elementari, si è chiuso l'anno scolastico.

DA SAVIGLIANO

Con recente provvedimento della Sopraintendenza ai Monumenti per il Piemonte, è stato dichiarato monumento nazionale il nostro Teatro Civico Milanollo, costruito nel 1858.

DA VOGHERA

Il temporale scatenatosi nella nostra città ha arrecato sensibili danni al raccolto nei Comuni di Torrazza, Cadè e Verretto, ove la grandine è caduta abbondante.

Nella sala comunale si è svolta l'assemblea del Fascio femminile. La fiduciaria signora Valdi Vaccaro ha illustrato la competente attività svolta.

DA VILLASTELLONE

Un incendio per cause ignote si è sviluppato stamane alle ore due nella cascina di un certo Volpe. Andarono distrutti parecchi covoni di grano ed attrezzi di cantina. Il pronto intervento dei pompieri valse a circoscrivere il sinistro.

Il bimbo rapito a fin di bene
in seguito ad un tragico infortunio

Vicenza, 1 notte.

L'industriale cav. Giuseppe Faggiotto fu Gaspare, di 50 anni, attraversando in automobile la località Sizzga, presso Vicenza, ebbe la sventura di investire una bimba di dodici anni, di nome Teresilla Galeazzi, che giocando in un prato attiguo alla strada era venuta slanciandosi a gettarsi sotto le ruote della macchina. L'autista, di quell'altro sollecito che di porgere soccorsi all'infortunata, benchè avesse a bordo con sè un figlioletto in tenera età, si mise in giro alla ricerca di soccorsi. Non volendo muovere la macchina, per non fare strazio del povero corpicino, si fece prestare una motocicletta e, lasciato il figlio sulla vettura, si diresse verso Vicenza.

Egli si era appena allontanato dal luogo della sciagura, allorchè giunse una autolettiga, richiesta per telefono da una villa, ove era giunta notizia del sinistro. Tolta con ogni cura di sotto alle ruote, la piccola Teresilla fu sollecitamente trasportata all'Ospedale di Vicenza, ove spirò poco dopo.

Il Faggiotto, affranto, tornò sul luogo della sciagura. Quivi una dolorosa sorpresa lo attendeva: il bimbo non c'era più! In preda a terrore, il povero padre si mise a battere la campagna, chiamando ad alta voce il piccino nella speranza che egli, trastullandosi, si fosse allontanato di qualche centinaio di metri, ma invano. Calavano le tenebre, e nella campagna deserta, quasi ostile, gli echi rimanevano muti. Tornato a Monselice in preda alla più cupa disperazione, il Faggiotto ebbe finalmente una lieta spiegazione dell'enigma: il piccino, durante l'assenza del padre, era stato raccolto da alcune persone che, avendolo visto abbandonato e ritenendo che il Faggiotto si fosse dato alla fuga, lo avevano trasportato a Padova in motocicletta e da Padova, in automobile, a Monselice. L'investitore constatato il ritorno del figlio in seno alla famiglia si recò a Vicenza per presentarsi alle autorità.

Un pastore caduto in un burrone
L'allarme dato dal cane

Cuneo, 1 notte.

Il giovane sedicenne Biagio Picca di Chiaffredo, servo di campagna alle dipendenze di tale Michele Agie da Crissolo, pastore e produttore di formaggi, mentre attingeva acqua ad una fonte, in alta montagna, è precipitato in quel di Prazzo, mise un piede in fallo e precipitò in un burrone per circa venti metri, arrestandosi contro un grosso masso sporgente.

Dopo parecchie ore, fu rinvenuto, grazie all'allarme dato dal suo cane, e potè essere soccorso. Il poveretto ha riportato la frattura di ambo le braccia, di una gamba, nonchè gravi lesioni al capo, per cui il medico si è riservato ogni prognosi. L'infortunato è stato ricoverato a questo Ospedale.

Guerra ha un sostenitore
cui piacciono le orecchie d'uomo

Parma, 1 notte.

Per una delle solite dispute sulla superiorità di Balbo o di Guerra cerli Umberto Fanti e Mario Pizzarotti, dopo una vivace disputa sono venuti alle mani. Il Pizzarotti ha dato un morso all'orecchio del Fanti (sostenitore di Guerra) asportandogli un pezzo di padiglione. Il poveretto si è recato all'Ospedale per la medicazione ed il Pizzarotti al Commissariato di Pubblica Sicurezza.

TEATRI

L'«Aida» a Cremona

Cremona, 1 notte.

Questa sera, nella monumentale piazza del Municipio, illuminata da potenti riflettori, è stata eseguita l'opera *Aida*, prima di un breve corso di recite che si svolge sotto l'egida del Dopolavoro e a beneficio dell'E. O. A. Addossato al Battistero è stato eretto il palcoscenico, elegante costruzione che risponde a tutti i requisiti tecnici e scenici e che, per la sua vastità, permette l'esecuzione di opere di grande mole, come l'*Aida* ed il *Trovatore*.

Più di seimila persone, moltissime delle quali venute dalla provincia e da quelle vicine, ha assistito allo spettacolo. Erano presenti tutte le autorità cittadine, fra cui il S. E. il Prefetto Pugliese, il Segretario federale, gli ex-revoli Farinacci e Moretti, ecc. Prima dell'inizio dello spettacolo sono stati suonati la *Marcia Reale* e *Giovinezza*, ascoltati in piedi dal pubblico. L'opera, affidata alla direzione artistica della signorina Colombo, ha avuto un'esecuzione impeccabile. Hanno contribuito al buon esito il maestro Antonio Sabino, che ha guidato con bravura una massa di ben novanta professori ed i protagonisti: Nella Galo, nella parte di Aida; Giovanni Breviario, Radames; Gianna Pedersini, Amneris; Enrico Molinari, Amonasro; Antonio Righetti, Ramfis; Enrico Spada, il Re. Tutti hanno assolto degnamente il compito loro affidato ed il pubblico li ha festeggiati con molti calorosi applausi. Anche i cori, istruiti dal maestro Conca, il corpo di ballo guidato dalla maestra Golfetti, hanno ottimamente concorso al successo. Ammirata la messa in scena e i cori e la ricchezza della scena del trionfo, cui hanno preso parte quattrocento comparse. Domani *Aida* sarà ripetuta e martedì si avrà la prima di *Trovatore*.

AL MICHELOTTI ha debuttato ieri sera la Compagnia di rivista Isa Bluette-Nuto Novarrini, davanti ad un pubblico numerosissimo che gremiva il vasto ambiente. La serata è stata assai festosa e il successo della nuova rivista *«Bottega 900»* di Mario Mangini, vivo e cordiale. La rivista tratta con spirito e spigliatezza una materia varia e divertente; la messa in scena è sfarzosa e di buon gusto; il corpo di ballo è numeroso e disciplinato; il complesso artistico comprende buoni attori e bravi cantanti; la Bluette con la sua grazia e il Navarrini con il suo brio sono dei beniamini del pubblico. Tutti questi elementi hanno cooperato al successo, che si è tradotto in frequenti e calorosi applausi, in «bis» e in ripetute chiamate ad ogni fine di atto. *«Bottega 900»* replica da oggi le sue repliche.

ALL'ALFIERI oggi nel pomeriggio replica del *Barbiere di Siviglia* col baritono Afro Poli, e in serata ultima di *Cavalleria e Pagliacci*. Domani riposo. Martedì prima di *Tosca* con Elena Baldini (Tosca)), Enrico Cappelletti (Cavaradossi), Mario Laffi (Scarpia), e col maestro Giovanni Patti direttore e concertatore d'orchestra.

AL CHIARELLA ieri sera la Compagnia Merlini-Tofano-Cimara ha dato *L'uomo del piacere* di Geraldy e Soltzer in spettacolo d'onore di Luigi Cimara. Il numeroso e scelto pubblico accorso ha cordialmente festeggiato il giovane e valoroso attore con fervidi e frequenti applausi. Oggi *L'uomo del piacere* viene ripetuto nel pomeriggio e in serata.

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 1° luglio* 1933)

TORINO	78	39	33	75	80
BARI	22	12	41	11	45
FIRENZE	62	53	50	74	69
MILANO	69	7	19	18	30
NAPOLI	1	17	32	6	9
PALERMO	33	77	30	19	10
ROMA	84	51	44	90	66
VENEZIA	28	34	83	9	84

Vita commerciale e agricola

Rassegna agraria settimanale

I mercati nordamericani del frumento sono evidentemente dominati dalla speculazione al rialzo conseguente alla svalutazione della moneta. Frumenti che erano fino a poco tempo fa quotati intorno ai 50 cents per bushel ora sono arrivati a un dollaro: ossia con una svalutazione del dollaro del 20 per cento si è avuto un aumento del 50 per cento nei prezzi, fenomeno questo di natura precaria, perchè dovuto ad un movimento speculativo, più che ad un aumentato consumo ed una diminuita produzione. Gli altri mercati mondiali (canadesi, argentini ed inglesi) risentono della situazione nordamericana e sono in aumento.

Da noi continua la vigile politica governativa destinata a frenare ogni attività speculativa interna e a far sì che gli agricoltori possano realizzare il frutto delle loro sudate fatiche. Fra i provvedimenti preannunciati dal Ministro Acerbo è venuto ora quello dell'obbligo dal 12 luglio p. v. della macinazione del 99 per cento di grani nazionali: il che significa quasi la completa esclusione dei grani esteri.

I nostri mercati sono fermi. La mietitura procede attivamente e denota una produzione sana ed abbondante.

Prossi lievemente migliorati per il riso: più densità il granoturco, in vista del buon andamento delle colture, che si mostra giovato moltissimo delle ultime piogge.

I foraggi si dimostrano più resistenti e trattati con un certo interesse. Sostenuta la paglia, di cui sono quasi esaurite le scorte. Si prevedono relativamente buoni i prezzi per il prossimo raccolto. Le colture foraggere in genere si sviluppano assai bene e promettono un secondo taglio abbondante.

Nel bestiame non si hanno eccessive richieste, essendo in questa stagione rilevante il consumo degli erbaggi, che vengono preferiti alla carne. Sono molto ricercati i vitelli, mentre quasi trascurato è il bestiame grosso. I suini grassi si mantengono pesanti; i tattonelli e i magroni invece sono oggetto di animate contrattazioni, essendosi nuovamente intensificato l'allevamento dei maiali per il basso prezzo del granoturco.

Il mercato vinicolo si mantiene costantemente abbastanza resistente per i vini buoni in seguito all'andamento della vegetazione della vite, che risulta contrastata dalle avversità climatiche. I vini leggeri vengono facilmente collati a prezzi però alquanto deboli, ma superiori a quelli della scorsa primavera.

MERCATI

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 1. — **Borsa Merci.** - Base fru mento. - Torino: agosto: chiusura preced. 86,50; apertura 87,50; chius. odierna 87,50; ottobre: chius. prec. 90,80; apert. 90,10; chius. od. 90; contanto: chius. od. 89,80; corrente: apert. 88; chius. 87,75. - Alessandria: agosto: apert. 87,25; chius. od. 87,50; ottobre: chiusi prec. 91,10; apert. 90,25; chius. od. 90; corrente: apert. 88,25; chius. 87,90. — Base granoturco. - Torino: ottobre: chiusi prec. 47,10; chius. od. 45,60; contanto: chius. 45; corrente: chius. 45.

Milano, 1. — **Mercato cereali.** - Frumento: corrente 87,75; agosto 87,50; ottobre 90,00. - Granoturco: corrente 44; ottobre 46,10.

Genova, 1. — **Borsa merci: Mercato a termine del grano.** Mercato nazionale: apertura luglio 88,00; agosto 88,40; ottobre 90,60. Chiusura agosto. Granoturco: apertura luglio 44 e ottobre 46,50. Chiusura uguale. Mercato invariato.

Torino, 1. — Frumenti: buono mercantile del Piemonte da 89 a 92 al Q.le; inferiore da 80 a 84; buono mercantile di altre provenienze da 100 a 104; manitoba n. 2 Atlantico da 126 a 127; granone nostrale pignoletto da 80 a 83; id. id. comune da 78 a 84; id. altre provenienze da 83 a 84; segale nostrali da 48 a 50; altre da 47 a 48; granoturco nazionale da 80 a 83; fave da 40 a 45; avena da 50 a 55.

Novi Ligure, 1. — Grano da 83 a 86 al Q.l; meliga da 48 a 50; segale da 65 a 70.

Pinerolo, 1. — Frumento da L. 80 a 84 al Q.le; segale da 42 a 44; granoturco da 80 a 85.

S. Sebastiano Curone, 1. — Grano da 84 a 86 al Q.l; meliga da 45 a 47; segale da 70 a 72.

Tortona, 1. — Grano da L. 86 a 88 al Q.le; meliga da 43 a 45; segale da 68 a 70.

Varzi, 1. — Grano da L. 81 a 84 al Q.le; meliga da 48 a 47; segale da 70 a 72 al Q.le.

BESTIAME

Alba, 1. — Bestiame da lavoro: buoi da 16 a 20 al Mg.; manzi da 19 a 25; vacche da 12 a 17; vitelli da 300 a 400 per capo; maiali da 120 a 150. — Da macello: vitelli piemontesi da 24 a 28 al Mg.; vitelli della concia da 30 a 40; vitelloni da 17 a 24; buoi da 17 a 22; maiali da 30 a 36.

Milano, 1. — **Mercato suini** - Peso vivo 4,30; peso morto 4,95.

Mondovì, 1. — Manati piemontesi da L. 20 a 35 al Mg.; manati della concia da 55 a 60; vitelli da 24 a 28; vitelli della concia da 40 a 46; vitelloni da 20 a 23; buoi da 18 a 20; buoi da 14 a 18; vacche da 10 a 16; lori da 20 a 24; maiali da 34 a 37; vacche e manze da 700 a 1600 per capo; maiali da 180 a 350; lattonzoli da 100 a 140; cavalli da 600 a 1500; pecore da 30 a 40 al Mg.

Novi Ligure, 1. — Bestiame da lavoro: buoi da 19 a 23 al Mg.; vacche da 700 a 900 il capo; giovenche da razza da 800 a 1100. — Da macello: lori da 19 a 21 al Mg.; buoi da 19 a 22; vacche da 10 a 16; vitelli e manzi da 16 a 42; annati da 30 a 35; maiali da 32 a 36; lattonzoli da 80 a 90 per capo; agnelli e capretti da 30 a 40 al Mg.

Pinerolo, 1. — Torelli da L. 20 a 26 al Mg.; tori da 20 a 25; manzi e manze da 20 a 23; vitelli da 26 a 34; annati da 36 a 44; vacche da 12 a 16; maiali da 28 a 40.

S. Sebastiano Curone, 1. — Bestiame da lavoro: buoi da 200 a 220 al Q.l.; vacche da 150 a 170. — Da macello: buoi da 190 a 210 al Q.l.; vacche da 150 a 170; vitelli e manzi da 220 a 240; annati da 300 a 450; maiali da 320 a 360; lattonzoli da 100 a 115 per capo; agnelli e capretti da 400 a 600 al Q.l.

Tortona, 1. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 198 a 210 al Q.le; vacche da 150 a 160; tori da 165 a 170; vitelli e manzi da 235 a 270; giovenche e scrianze da 160 a 180. — Bestiame da macello: tori da L. 165 a 168 al Q.le; buoi da 175 a 185; vacche da 135 a 140; vitelli e manzi da 210 a 250; annati da 300 a 360; maiali da 320 a 350; lattonzoli da 90 a 100 per capo; agnelli e capretti da 55 a 60 al Mg.; buoi da 170 a 180 per lavoratura; giovenche e scrianze da 125 a 130 al Q.le.

FORAGGI

Alba, 1. — Fieno maggengo nuovo da 1,90 a 2 al Mg.

Mondovì, 1. — Fieno maggengo da L. 1,60 a 2 al Mg.; paglia pressata da 1,60 a 1,70.

Novi Ligure, 1. — Fieno maggengo da 22 a 24 al Q.l.; agostano da 21 a 23; terzuolo da 20 a 21; paglia sciolta di frumento da 7 a 9; paglia pressata da 6 a 7; avena da 26 a 28.

S. Sebastiano Curone, 1. — Fieno maggengo da 18 a 21 al Q.le; agostano da 15 a 18; paglia sciolta di frumento da 5 a 6; paglia pressata da 6 a 7.

Tortona, 1. — Fieno maggengo nuovo da L. 16 a 18 al Q.le; fieno agostano vecchio da 22 a 25; fieno terzuolo da 16 a 18; paglia sciolta di frumento da 7 a 7,50; paglia pressata da 8 a 8,50; avena da 25 a 30.

Varzi, 1. — Fieno maggengo da L. 17 a 20 al Q.le; fieno agostano da 15 a 17; fieno terzuolo da 15 a 17; paglia sciolta di frumento da 6 a 6; paglia pressata da 7 a 8.

POLLAME E UOVA

Mondovì, 1. — Polli novelli da L. 7 a 7,50 al Kg.; galline da 6 a 6,50; conigli da 3 a 3,25; piccioni da 3,50 a 4 per coppia; uova da 2,80 a 3 alla dozzina.

Novi Ligure, 1. — Galline da 4 a 6,50 al Kg.; polli da 3 a 5,50; piccioni da 3 a 5 al paio; conigli da 2,50 a 3; uova da 3,50 a 4 la dozzina.

Pinerolo, 1. — Galline da L. 5,50 a 6,50 al Kg.; polli da 7,50 a 7,70; anitre da 4 a 4,50; piccioni da 4 a 4,50 alla coppia; uova da 3,50 a 3,60 alla dozzina.

Tortona, 1. — Galline da L. 7 a 7,50 al Kg.; polli da 5,50 a 6; piccioni da 4 a 5 alla coppia; conigli da 4,50 a 5; uova da bere da 3,50 a 3,75 alla dozzina, id. di 2.a qualità da 2,75 a 3.

Varzi, 1. — Galline da L. 6 a 7 al Kg.; polli da 7 a 8; conigli da 3 a 4; uova da 3,50 a 3,75 alla dozzina.

VINI

Alba, 1. — Nebbiolo da 170 a 200 al Q.l.; barbera da 160 a 180; dolcetto da 80 a 100.

Mondovì, 1. — Vino comune da pasto da L. 50 a 60 per ettolitro; vino superiore da 90 a 120.

Novi Ligure, 1. — Barbera da 120 a 130 l'Hl.; comune da pasto da 55 a 60 (alla proprietà).

Tortona, 1. — Barbera qualità superiore di gradi 11 da L. 95 a 105 per ettolitro; comune da pasto di gradi 7-8 da 30 a 35; barbera di gradi 9 da 65 a 65; qualità speciali per bottiglia bianco e rosso da 115 a 130; bianco secco da pasto di Garbagna e delle Valli del Grue e del Curone da 60 a 70; aceto bianco e rosso di pura uva da 50 a 60.

Varzi, 1. — Barbera da L. 90 a 150 per ettolitro; comune da pasto da 40 a 65; moscati da 120 a 140.

Bozzoli

Milano, 1 notte.

L'Ente nazionale serico comunica alla «Agenzia Stefani» i dati percentuali telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

30 giugno

ACQUI: Kg. 3560; media giorn. L. 6,970; progr. 6,148.

BUGGIANO: Kg. 651; media giorn. 3,344; progr. 3,140.

FOSSOMBRONE: Kg. 9538; media giorn. 4,199; progr. 4,127.

MARRADI: Kg. 5

GLI SPORT

La più lunga tappa del "Tour„ non ha mutato la classifica

In una irregolare volata l'isolato Louyet è primo a Evian

Guerra e tutti gli italiani nel gruppo di testa con il tempo del vincitore -- Ronsse in fortissimo ritardo -- Si attendono le Alpi perchè la gara riacquisti vivacità

(Dal nostro inviato speciale)

Evian, 1 notte.

La vittoria di un isolato in una tappa del Giro di Francia non è una novità, per quanto sia una cosa sorprendente. Louyet era conosciuto come uno dei corridori della giovane generazione belga che già vantava vittorie sui suoi connazionali messi nella squadra rappresentativa; se vi ricordate, nella Parigi-Lilla, che si chiuse con la fuga di Archambaud, Louyet faceva parte del gruppo inseguitore nel quale erano Aerts, il campione nazionale Lemaire, Wauters, Speicher, Stoepel; egli li battè tutti regolarmente, nonostante il diverso parere di Aerts che fu molto seccato di essere stato rimontato dall'isolato, anche perchè gli veniva a portar via un minuto di abbuono che gli avrebbe fatto molto comodo.

Gli ultimi trecento metri

Ma oggi, avvicinandoci ad Evian e poi attendendo i corridori sulla linea del traguardo, nessuno aveva pensato a un successo del piccolo belga, non foss'altro perchè si pensava che dalla volata di cinquanta uomini potesse uscire vincitore solo chi avesse avuto l'aiuto di compagni per districarsi dal gruppo e prendere una buona posizione. Invece Louyet, pur abbrigandosela da solo, ha trovato il modo di dare una sonora suonata a tutti gli «assi». Ma dunque, direte voi, questo ragazzo ha doti eccezionali di velocità e tutti superiori di gran lunga? Niente di queste esagerazioni; Louyet è realmente veloce, come gli Aerts e gli Schepers, e ha, di veramente notevole, una punta di velocità negli ultimi cinquanta metri, alla Mara. Ma oggi ciò non gli sarebbe bastato se non avesse avuto dalla sua la fortuna che all'ultimo momento gli aprì un varco nell'ondata che, sbandandosi e sconvolgendosi, precipitava già per la leggera discesa e svolte che portava al traguardo, visibile appena a 150 metri. Quello che sia successo negli ultimi due o trecento metri nessuno lo sa, o almeno ha visto, perchè giornalisti e ufficiali si erano portati al completo sul traguardo, ma Guerra mi ha detto, e Piemontesi mi ha confermato, che nell'ultimo chilometro, tenendo la ruota del compagno, cercava di farlivire, e avanzava, quando urtò col gomito contro uno spettatore che si sporgeva nell'atto di applaudirlo e poi con una spalla in un agente che si sbracciava per tenere a posto la folla. Tutte e due le volte sbandò e potè stare in equilibrio, ma rimase tanto impressionato dal pericolo che avrebbe rappresentato l'insistere a voler passare a ogni costo che preferì mollare e finì prudentemente nel centro del gruppo.

E' perfettamente inutile dire che anche questo arrivo è stato tutt'altro che regolare; sono anni che si arriva in questo posto e che ripetiamo le stesse critiche, ma Evian è generosa verso gli organizzatori del Tour e in compenso pretende che l'arrivo sia un bello spettacolo per i forestieri che sono qui a fare la cura delle sue acque; per cui si può esserne certi che le osservazioni di chi pensa sopra tutto allo sport si perderanno nel deserto e Desgrange, e cui la Federazione francese non darà certo ascolto, continuerà a far quello che gli resta più comodo.

Ciò non dico perchè non ha vinto Guerra o Di Paco; anche se il toscano avesse ripetuto il successo dell'anno scorso, o Guerra quello di Charleville, direi che non le sole doti di velocità, ma una buona dose di fortuna lo ha fatto uscir fuori da una massa di avversari che prendevano la strada per tutta la sua larghezza, ondeggiando a destra o a sinistra, a seconda delle svolte, facendosi largo... con le buone maniere o rinunciando senz'altro a difendersi. Così, in modo poco convincente, è finita questa quinta tappa, dalla quale, come vi dicevo ieri sera, non ci aspettavamo grandi cose, ma che avrebbe potuto essere meno inferiore all'aspettativa. Ho l'impressione che il Giro stia attraversando la zona di riposo che ora divide le tappe del pavè da quelle delle Alpi, e che la situazione creata dalle prime abbia bisogno di respirare l'aria dei duemila metri, per cambiare faccia.

Corsa in tono minore

Assopite, almeno per il momento, le velleità dei passisti e di quelli che vanno in cerca di sorprese, non ancora sul loro terreno gli specialisti della montagna, nessuno se la vuole prendere l'iniziativa a fondo e la corsa si riduce ad episodi che portano a scherzi come il Ballon d'Alsace, o, addirittura, a nessun risultato come a la Faucille. Mi pare di sentire per l'aria una certa preoccupazione per il Galibier, per il Col di Vars, per il Col d'Allos, se non anche per il Colle d'Arravis, che scaleremo dopo domani.

Per il momento si va a caccia di minuti d'abbuono in volata e le corse, quindi, non può essere condotta alla disperata. In tono minore, una generale riserbo, si è svolta anche questa Belfort-Evian che incomincio a narrarvi.

Luglio ci ha salutati stamane con una arietta, con un cielo che avrebbe potuto benissimo farlo confondere con il novembre; al ritrovo la gente si stropicciava le mani, non certo per la contentezza di essersi dovuta levar prima del solito. Per fortuna venne poi fuori il sole e, per quanto sui monti il caldo non ci abbia soffocati, in basso, al piano, hanno cominciato a farsi sentire le prime... delizie dell'estate. Prevedo che fra qualche giorno, andando verso il mare, rimpiangeremo il tempo che abbiamo lasciato in Alsazia. Intanto oggi abbiamo goduto una giornata di sole, lieta e luminosa come da tempo non vedevamo, che rese incantevole il passaggio che ci offerse la valle del Doubs, l'estrema Jura, la Svizzera e l'Alta Savoia, attraversate nella nostra passeggiata di quasi trecento chilometri.

Partiamo da Belfort alle 7,30 con sessantasei superstiti (mancava Altenburger), che presero a marciare a poco più di trenta all'ora. Dopo una diecina di chilometri a tempo «moderato», s'ebbe una battuta di «molto mosso» ad opera di cinque uomini che non riuscì ad individuare prima di poter uscire dal groviglio di macchine che tumultuava sulla strada non larga. Poi Gaillot e Pipoz si misero di vedetta, come per assicurarsi che la calma non sarebbe stata disturbata.

Montbeliard e Pont de Roide videro passare i corridori che andavano a scosso e che si scossero solo dopo Saint-Ippolite, quando cominciò la salita che doveva culminare a Les Fontenelles. Qui lasciammo il Doubs, dalle chete e chiare acque. La salita cominciò a farla adagio Cornez, poi continuarono sullo stesso tono Pastorelli e Scorticati: fu Pastorelli ad insistere al comando per un bel tratto, finchè Martano diede uno strappone violento portandosi con sè solo Magne, Camusso, Trueba, Guerra e Rinaldi; gli altri rimasero ad un centinaio di metri, che riuscirono ad annullare quando Magne andò a guidare, senza intenzioni bellicose. Martano, però, non era contento di essere il francese vogliava la marcia e scattò ancora, con Magne a ruota che gli faceva da guardia: i due non tardarono ad essere raggiunti da Trueba, Guerra, Level, Cornez, Archambaud, Bulla, Rinaldi.

Martano anima la gara

Neppure questa volta a Martano si calmarono i bollenti spiriti e il sfogò in una tirata furiosa: a dargli risposta fu allora Trueba, ma intervennero quasi subito anche Level, Magne, Archambaud, Cornez e Rinaldi, seguiti da Guerra e Bulla. Accennando l'azione a smorzarsi, tornarono sui primi anche Camusso, Rebry, Giacobbe, Le Gof e Le Greves e, al momento in cui la salita si faceva meno dura, anche Aerts, Lemaire, Blattmann, Schepers e Leducq. Nessuno pensando a forzare, risalirono anche molti altri, ma non vidi Ronsse e Piemontesi: il primo seppi poi che era in ritardo per dolori ad una gamba, ed il secondo faticava a venir su per un indolenzimento al tendine.

Raggiungemmo così Les Fontaines in formazione compatta; discendemmo per un paio di chilometri e poi risalimmo per altri sei che suggerirono a Magne di fare una dimostrazione di forza, subito troncata da Aerts e Archambaud: i tre precedettero il grosso di trecento metri su tutto l'altipiano che stendeva al primo sole i suoi prati fioriti. In discesa i tre furono ripresi senza che reagissero e la compagnia si venne di nuovo ricostituendo quasi per intero. A Morteau la media non raggiungeva i 30 chilometri; entrammo di nuovo nella valle del Doubs, ora più stretta e più selvaggia: il limpido e lucente filo d'acqua che segnava il suo fondo, scorreva in un tappeto dai pascoli delicatissimi e lindi colori, ai piedi di alte piante, di roccie che era riuscito a rodere, fra boschi chiari e freschi che in certi punti faceva pensare alle «fonti del Clitunno». Ci godemmo questo paradiso fino a Montbenoit, e del nostro gusto furono i corridori che sembrava avessero dimenticato la corsa. Poco dopo uscimmo sulla piana ed il sole cominciò a farsi sentire; alle fontane i corridori si rinfrescarono con voluttà; alle osterie facevano provvista di birra e gazose. Martano, non riuscendo a farsi capire, seldò il conto con un «cerea» commentando fra sè: «Ma come è brutto non saper parlare francese!».

Una foratura di Guerra

S'andava tanto adagio che contai 60 uomini insieme e Camusso ebbe tempo di farsi fotografare a cavallo della motocicletta d'un turista che l'aveva lasciata sul bordo della strada, e quando decine di fotografi s'ebbero assicurata la scenetta, con quattro pedalate fu sul gruppo.

Passammo a Pontarlier alle 11,30 ed infilammo un interminabile rettilineo che ondeggiava sulle piccole groppe della campagna ripogliana che andava a perdersi ai piedi della montagna dell'Averone. Non perdo il tempo a dirvi della passeggiata fino a Champagnole: possiamo riprendere insieme il gruppo al completo e iniziare con esso la salita al colle della Savine, su per la valle del Lemme, ma sino a Saint-Lorent vi fu calma assoluta; un po' d'animazione si notò invece quando, in un breve tratto di discesa, Battesini e Grandi accennarono ad una fuga; e poi, risalendo, Firpo fece altrettanto, subito messo a freno da Magne e Level. Level sembrò forzare il tiro, ma sopravvenne la definitiva discesa su Morez. Il colle fu superato senza aver causato nessuna perdita al plotone. A Morez (Km. 193) cominciammo a salire verso il confine svizzero ed il colle della Faucille. Tutte le speranze d'una fase di lotta erano su questa scalata dai 700 ai 1320 metri.

Attaccò forte, all'inizio, Level, cui si accodò Camusso, ma Guerra condusse gli altri di nuovo sotto: il campione d'Italia, anzi, si mise a condurre lasciandosi poi dare il cambio da Grandi e Cornez, finchè Rinaldi partì di scatto, subito imbrigliato da Geyer. Altro periodo di tiro regolare ma sostenuto, ad opera di Grandi, Guerra, Geyer e Rinaldi e poi un tentativo violento di Magne, immediatamente represso da Guerra. Il francese allora si adattò a mantenere l'andatura, ma non così voleva finire Trueba, l'omettino che in salita non sta fermo ed ha bisogno di dimenarsi e scuotere il freno: Magne, Guerra e Rinaldi vollero fargli intendere che oggi non gli sarebbe riuscito il tiro del Ballon d'Alsace, ma Trueba fece orecchie da mercante e di nuovo tornò all'attacco con l'indivisibile scorta di Magne: lo spagnolo riuscì a liberarsi per un po' del francese, ma prima della Dogana fu ricacciato da Guerra, Le Gof e Dignef, ai quali, in un tratto di discesa, si erano aggregati Rinaldi, Martano, Level, Archambaud, Speicher, Hardiquest, Schepers, Bulla e Le Greves.

Sul lungo e largo altipiano dominato dalla foresta della Frasse, alternandosi al comando Camusso e Grandi, tentò la sorpresa Geyer, al quale si aggregarono Rebry e Bulla, ma prima della Faucille anche questa fiammata era spenta. Quasi in principio della discesa cominciò la serie delle forature. Il primo appiedato fu nientemeno che Guerra: il momento era critico perchè all'arrivo mancavano solo 70 Km e tutti in discesa ed in piano; se egli non avesse potuto riprendere prima di Ginevra, la coalizione avversaria, subito messa sull'avviso, avrebbe potuto creargli serie difficoltà: invece Guerra trovò, per fortuna, al fianco Bergamaschi che gli cedette la ruota. Perse così solo una ventina di secondi e si gettò a corpo morto nell'inseguimento.

A Gex, cioè in 10 chilometri, egli era alle spalle dei primi; forarono anche Grandi, Mortano, Hardiquest e, due volte, Giacobbe; ma di loro nessuno si preoccupò, essi che quando riapparve nel gruppo la maglia del campione d'Italia, fu rinfoderata ogni aggressività. Da questo momento ognuno pensò alla volata.

Attraversammo Ginevra in un corridoio stretto ed interminabile di folla, e giranmo attorno all'alto campillo d'acqua che segnava il limite del lago apparsoci dalla vetta della Faucille in tutto il suo azzurro splendore. Alla carovana si mischiarono, ospiti indesiderate, parecchie automobili con a bordo uomini e donne in costume da bagno che, però, capirono presto come fossero preferibili le rinfrescanti e silenziose acque del Lemano all'asfissiante ed assordante seguito del Tour.

Seguimmo per un poco le rive del lago; le abbandonammo per tagliare la punta di Yvoire; lo riprendemmo a Thonon e tornammo a rivederlo ad Evian, dopo aver lasciato i corridori affannarsi nella preparazione della volata.

Furono i belgi ad iniziare l'occupazione delle migliori posizioni; a tre chilometri dall'arrivo. Sempre stando alle informazioni poi raccolte, Firpo cercò di portare innanzi Di Paco, mentre Piemontesi prese una ruota Guerra. All'ultimo chilometro è mantovano stava per unirsi a Di Paco, quando, come vi ho detto in principio, dovette abbandare due volte e capì che il rischio di insistere era troppo grave. Ai 150 metri, cioè al punto in cui si apparivano i corridori, era in testa Aerts, seguito da Lapebie e con a destra, tre macchine indietro, Di Paco e a sinistra, Louyet, seguito da Stoepel.

Aerts, impegnatosi troppo presto, si vide spuntare di fianco Louyet e Lapebie, il quale lo passò senza difficoltà, si da finire con due macchine di vantaggio, mentre il secondo lo regolò di misura. Non gli restò che la consolazione di resistere a Stoepel e a Di Paco.

Guerra è prudente

Non dirò molto di più della volata: ogni passo dire che Guerra non è stato battuto in un arrivo regolare e nessuno può fargli rimprovero di non aver arrischiato il tutto per tutto. Vi dicevo ieri che Guerra non è stato impaziente di ricuperare il terreno perduto nella prima e terza tappa: l'esperienza ci dice purtroppo che le conseguenze di una caduta possono essere fatali, decisive; se egli si dimostrerà degno e capace di vincere il Giro, gli saranno più che sufficienti le occasioni che gli offriranno, senza rischio, le rimanenti diciotto tappe.

Per quanto oggi non sia stata giornata di arrampicatori, il nostro campione si è comportato con sicurezza e continuità: le sue condizioni, all'arrivo, non potevano essere fisicamente e moralmente migliori.

GIUSEPPE AMBROSINI.

L'ordine d'arrivo

1. LOUYET (Belgio), primo degli individuali, in ore 6,56'58"; con abbuono: ore 6,57'58".
2. LAPEBIE (con abbuono in ore 9 e 59'58"); 3. Aerts; 4. Stocpel; 5. Di Paco; 6. Cornes (secondo degli individuali); 7. a pari merito nello stesso tempo del vincitore: Lemaire, Schepers, Rebry, Moerzehout, Guerra, Camusso, Piemontesi, Bergamaschi, Battesini, Grandi, Alberto Buchi, Alfredo Buchi, Antenen, Blattmann, Pipoz, Alfredo Bula, Luisoni, Thierbach, Geyer, Buse, Max Bulla, Leducq, Archambaud, Speicher, Antonino Magne, Le Calvez, Le Grèves, Vervaecke, Decroix, Hardiquest, Brugère, Firpo, Thallinger, Bernard, Rinaldi, Le Gof, Roosemont, Folco, Gayoilot, Scorticati, Martano, Bettini, Trueba, Level, Cloarec, Ignat, Fayolle; 54. Delcor, in ore 10,2'10"; 55. Monciero, in 10,7'17"; 56. Pastorelli, id.; 57. Degraeve, in 10,11'; 58. Neuhard, id.; 59. Driancourt, id.; 60. Haas, id.; 61. Buttafuochi, id.; 62. Giacobbe, id; 63. Peglion, id.; 64 Kutzbach, id.; 65. Dignef, id.; 66. Wauters, id.; 67. Ronsse, in 10,56'26".

Come è noto, l'asso tedesco Altenburger è stato eliminato ieri sera per essere stato scorto attaccato a una vettura.

La classifica generale

1. Archambaud, in ore	35.10'58"	
2. Aerts, in ore	35.15'30"	d. 4'32"
3. Lemaire, in	35.15'30"	» 7'32"
4. Hardiquest, in	35.18'48"	» 7'47"
5. Guerra, in	35.19'22"	» 8'24"
6. Rebry, in	35.21'59"	» 10'39"
7. Buse, in	35.22'47"	» 11'49"
8. Schepers, in	35.23'10"	» 12'12"
9. Decroix, in	35.26'12"	» 15'14"
10. Martano, in	35.27'5"	» 16'07"
11. Speicher, in	35.27'11";	12. Rinaldi in 35.27'46"; 13. Louyet, in 35.28'18";
14. Geyer in	35.28'37";	15. Le Grèves, in 35.25'27"; 16. Moerenhout in 35.29' e 6"; 17. Leducq in 35.30'32"; 18. A. Magne in 35.31'10"; 19. Max Bulla in 35.21'45"; 20. Stoepel in 35.31'52"; 21. Battesini in 35.32'59"; 22. Delcor in 35.33'10"; 23. Cornez in 35.33'49"; 24. Wautera in 35.34'40"; 25. Level in ore 35.36'22"; 26. Lapebie in 35.36'58"; 27. Vervaecke in 35.36'34"; 28. Cloarec in 35.36'1"; 29. Le Gof in 35.38'41"; 30. Camusso in 35.41'1"; 31. Monciero in 35.41'27"; 32. Piemontesi in 35.43'54" 33. Trueba in 35.44'16"; 34. Bettini in 35.44'44"; 35. Folco in 35.45'1"; 36. Scorticati in 35.46'11"; 37. Alfredo Buchi in 35.47'1"; 38. Neuhard in 35.47' e 32"; 39. Driancourt in 35.47'48"; 40. Grandi in 35.47'58"; 41. Le Calvez in 35.50'28"; 42. Ignat in 35.51'23"; 43. Roosemont in 35.52'26"; 44. Blattmann in 35.53'58"; 45. Caillot in 35.54'2"; 46. Alberto Buchi in 35.55'12"; 47. Degraeve in 35.56'12"; 48. Thierbach in 35.56' e 41"; 49. Brugere in 35.58'35"; 50. Giacobbe in 35.59'21"; 51. Pipoz in 36.1'42"; 52. Luisoni in 36.3'; 53. Fayolle in 36.3'22"; 54. Dignef in 36.5'57"; 55. Peglion in 36.9'36"; 56. Firpo in 36.10'59"; 57. Pastorelli in 36.12'32"; 58. Bernard in 36.13'43"; 59. Buttafuochi in 36.16'14"; 60. Alfredo Bula in 36.16'29"; 61. Haas in 36.16'57"; 62. Antenen, in 36.48'1"; 63. Ronsse in 36.19'35"; 64. Di Paco in 36.21'50"; 65. Kutzbach in 36.27'4"; 66. Thallinger in 36.31'55"; 67. Bergamaschi in 36.45'49".		

La classifica per Nazioni

1. Belgio, in ore 105.55'39"; 2. Francia, in ore 106.7'15"; 3. Germania, in ore 106.22'59"; 4. Italia, in ore 106.32' e 58" (distacco 22'41"); 5. Svizzera, in ore 107.36'11".

Il giro d'Ungheria

Vittoria di Martini a Györ

L'Italia prima nella classifica per Nazioni

Györ, 1 notte.

Oggi la nostra squadra si è magnificamente comportata portandosi al primo posto nella classifica per Nazioni con un vantaggio di oltre 30 minuti, che ben difficilmente potrà esserle tolto. La vittoria è stata conquistata oggi di forza. La nostra squadra era partita stamane con un handicap di 7' circa e l'offensiva sferrata a metà percorso dai nostri, ed in modo particolare da Valetti, è riuscita in pieno, sbaragliando gli avversari sui quali abbiamo oggi conquistato 28 minuti. Artefici principali della vittoria odierna sono stati Valetti di Orbassano ed il vicentino Morbiato. I nostri «azzurri» hanno, infatti, tentato la fuga sulla prima asperità del percorso, ma il tentativo è fallito. La prova è stata ripetuta in seguito sulla seconda ed anche ultima salita della tappa. Questa volta il piano concretato ieri sera è riuscito in pieno perchè diversamente la gara doveva considerarsi perduta. Valetti e Morbiato davano alcuni violenti strappi sulla salita dopo Varoslad (126 chilometri) e riuscivano a staccare alcuni uomini della squadra magiara prima in classifica. Visto il successo del tentativo gli «azzurri» insistevano nello sforzo trascinandosi gli ungheresi Notas, Orczan, Nemes, gli svizzeri Stettler, Martin, Saladin, i francesi Carapezzi e Durin ed il tedesco Stach.

Tutta l'azione è stata esclusivamente costruita da Valetti, ma il torinese doveva poi condurla a termine in modo quanto mai brillante. Staccatosi dal gruppo Morbiato per una foratura, Valetti trasformava la sua fuga vertiginosa e malgrado il vento fortissimo in senso contrario, tutti i compagni, Morbiato informato del vantaggio conquistato da Valetti e dai compagni, con alto spirito di disciplina si sacrificava per il successo della squadra. Nel gruppo di testa nessuno si sentiva in grado di contribuire con efficacia all'azione di Valetti. Il torinese, ogni spettatrice per la pedalata possente e meravigliosa per la volontà che lo ha sorretto, ha condotto energicamente per 50 chilometri sempre contro vento. Rimasto la fuga Durin spaccava il telaio, lo svizzero Saladin cadeva avendo in un fossato e Carapezzi s'imbalvina e si staccava; e lo scarto di un cavallo travolgeva l'ultimo distacco dell'ungherese Notas e dello svizzero Martin. Valetti giunto sul vialone dell'arrivo non ha potuto resistere alla volata di Martini e di Servadei, messo affaticati di lui, e finiva terzo.

L'ordine d'arrivo

1. MERLINI GIOVANNI, che compie i 198 chilometri in ore 7,47'31", alla media di Km. 25,400; 2. Servadei Glauco, 3. Valetti Giovanni, 4. Stach (Germania), 5. Stettler (Svizzera), 6. Orczan (Ungheria) tutti classificati a pari merito con il primo; 7. Nemes (Ungheria), in ore 7,47'36"; 8. Martin (Svizzera), in ore 7,50'; 9. Notas (Ungheria), in 7,50'; 10. Carapezzi (Francia), in 7,53'36"; 11. Durin (Francia), in 7,56'2"; 14. Morbiato, in 7,57'10".

LA CLASSIFICA GENERALE

1. Stettler (Svizzera), in ore 33.14'2"; 2. Servadei, 33.17'51" (distacco 3'49"); 3. Martin (Svizzera), 33.22'19"; 4. Notas (Ungheria), 33,22'56"; 5. Nemes (Ungheria), 33,25'9"; 6. Orczan (Ungheria), 33,26'22"; 7. Valetti, 33,26'24" (distacco 12'22"); 8. Stach (Germania), 33,27'32"; 9. Nemeth (Ungheria), 33 e 31'; 10. Carapezzi (Francia), 33,31'43"; 11. Merlini, 33,32'8" (distacco 18'1"); 19. Morbiato, 33.46'50" (d. 32'46").

LA CLASSIFICA PER NAZIONI

1. Italia, ore 100,16'18"; 2. Ungheria B), ore 100,37'25"; 3. Ungheria A), ore 100,45'43"; 4. Svizzera, ore 101,25'5"

In tema di trasferimenti e acquisti

Alla Juventus ed al Torino

A campionato finito i dirigenti delle due società calcistiche torinesi stanno attivamente lavorando per allestire le rispettive squadre in vista del torneo del prossimo anno. Alla Juventus le novità non sono, almeno per il momento, molte, tuttavia è dato sapere che il club «bianco-nero» porrà in lista di trasferimento due giocatori che, dopo di essere stati per molti anni titolari di prima squadra, furono, nel campionato ultimo, validi elementi di rincalzo: Munerati e Vecchina. La Juventus ha poi rinnovato ieri il contratto, per la durata di due anni, ad Orsi, che, come è noto, aveva in precedenza dichiarato di voler far ritorno in Argentina.

Più complessa è il lavoro al quale si sono accinti i dirigenti «granata», poichè la squadra dovrà subire radicali mutamenti. Giudicelli, il quale si trova tuttora nel Sud-America per incarico della sua società, ha comunicato telegraficamente di aver concluso le trattative con due calciatori italiani militanti in squadre brasiliane: il terzino destro Gervasone ed il centro-attacco Romeo Pellizzari. Il primo è fra i migliori difensori del Brasile ed ha giocato nel vittorioso incontro sostenuto dalla nazionale brasiliana di fronte alla Rappresentanza dell'Uruguay ed il secondo ha segnato, appunto in detta gara, i due goals che hanno dato il successo al suo «undici». In un allenamento svoltosi a porte chiuse sul campo di Corso Sebastopoli il Torino ha provato poi, di questi giorni, il terzino Bonizzoni, del Milan, il cui trasferimento alla società «granata» è assai probabile. Il Torino, che è in trattative con altri elementi di valore, si appresta così a formare una compagine che possa degnamente porsi a fianco delle migliori squadre italiane.

Il torneo di Cremona

I finalisti della gara di spada

Cremona, 1 notte.

Sessantaquattro concorrenti si sono presentati stamane per la preolimpionica di spada. Dopo le eliminatorie si è giunti alla formazione dei due gironi finali di dieci tirate. Nel primo girone si sono qualificati: Spreafico, Marzi, Germano, Manzitrotti, Riccardi, Purcaro, Zanmichieli, Barberis, Restelli, Fiocchi. Al secondo girone, che darà la graduatoria dall'undicesimo al ventesimo, sono ammessi: Galanto, Ferrando, Cherubini, Tunici, Domenicoui, Campoli, Benfratelli, Ravasio, Del Piano, Francese. Domani avranno inizio le prove per le due classifiche.

La Coppa Principessa di Piemonte allo Stadio Mussolini

Allo Stadio Mussolini ha luogo oggi la riunione atletica femminile con la partecipazione di una rappresentativa di concorrenti. La iniziativa dello S. C. Gelvani ha raggiunto pienamente il suo scopo e la rassegna delle forze atletiche italiane, a poche settimane dall'incontro Italia-Francia, sarà completata. Ecco il programma-orario della riunione:

Ore 9,30 ritrovo; 10 getto del peso; 10,10 salto in lungo; 10,30 batterie m. 80; 10,40 lancio del disco; 10,50 salto in alto; 11.15 batterie m. 200; 11,20 tiro del giavellotto.

Ore 15 ritrovo; 15,30 semifinale m. 80; 15,40 finale getto del peso; 15 finale m. 10 ostacoli; 16,5 finale salto in lungo; 16,20 finale m. 200; 16,25 finale lancio del disco; 16,40 finale m. 80; 16,45 finale m. 500; 16,50 finale salto in alto; 17.10 batterie staffetta; 17,20 finale tiro del giavellotto; 17,40 finale staffetta; 17,45 staffetta 10 per 400 per giovani fascisti.

Sharkey K.O.

Sono giunte in Europa, insieme con le notizie sullo svolgimento del grande incontro pugilistico di New York, nel corso del quale Primo Carnera ha demolito l'ex-detentore del titolo assoluto Sharkey, le prime fotografie illustranti le fasi del drammatico combattimento. Quella che riproduciamo è che, trasmessa a Londra per «telefotografia», è stata inoltrata a Torino per posta aerea, ritrae il momento conclusivo della dura lotta. Sharkey è crollato sul «ring», colpito dal folgorante «uppercut» dell'italiano; Carnera guarda il caduto e l'arbitro dell'incontro accorre per iniziare il conteggio dei secondi. Al 10° Carnera sarà campione del mondo.

LA SUSA-MONCENISIO AUTOMOBILISTICA

Varzi e Borzacchini contro il record

Per la tredicesima volta, in trentun anni, si disputa oggi la gara automobilistica che vanta le più nobili tradizioni tra le classiche prove italiane, sulla strada napoleonica che dalla romana Susa, chiave delle Alpi, s'inerpica al solenne Passo del Moncenisio.

Prima di scorrere brevemente la composizione delle varie classi in cui sono divisi i 48 corridori, basterà ricordare che la gara ha una lunghezza di Km. 22,100, con un dislivello di metri 1435; che il percorso conta circa 260 curve, di cui una quarantina a gomito; che il record assoluto appartiene ad Achille Varzi (Bugatti, 2300) con 16'25"1/5, alla media di Km. 80,760, conquistato nell'ultima edizione disputata, cioè nel 1931. Le precedenti edizioni furono disputate negli anni 1928, 1926, 1925, 1923, 1922, 1921, 1920, 1905, 1904, 1903, 1902.

I records di classe in vigore sono: per la 1100 corsa, Premoli su Salmson in 18'4"3/5; per le 2100 sport Trevisano (Austin) in 21'17" 4/5. Classe 2000 corsa: Zanelli (Nazionale Pescara) in 17'11"; classe 2000 sport, Bindelli (Bugatti) in 17'13"2/5. Classe oltre 2000 sport, Marinoni (Alfa R.) in 17'11". Il record per la auto-classe di 1500 cmc. appartiene a Luigi Castelbarco (Bugatti) con 18'3"4/5.

Quali saranno oggi, e con quali probabilità, gli assalitori di tali records? Quello assoluto non potrà venir tentato che dalla classe corsa oltre 2000 cmc., dove due nomi s'impongono: lo stesso detentore, Varzi, che ha ieri panzonato, contro la generale aspettativa, non la Bugatti 5 litri a trazione integrale, timidamente apparsa a Friburgo e poi rimessa in cantiere, ma la solita Bugatti 2300 con la quale ha mietuto i suoi allori nella presente stagione — e Borzacchini, che avrà l'Alfa Romeo 2350 tipo «Scuderia Ferrari». I due uomini e le due macchine si equivalgono: il più piccolo particolare potrà decidere d'una vittoria di stretta misura, che premierà probabilmente chi avrà azzeccato più giusto nella scelta dei rapporti, fattore di capitale importanza su questo percorso.

Il terzo incomodo, in questa classe, può esser costituito dal fulmeo Gianni Battaglia o dal torinese Carraroli, anch'essi su macchine identiche: è confermato infatti che anche Battaglia prenderà la partenza, avendo potuto riparare i gravi danni subiti nel noto incidente d'allenamento.

Nella classe 2000, dove il record verrà facilmente abbassato di parecchio, indichiamo come favorito Minozzi su Bugatti, mentre nel sottoposto di 1500 il primato non dovrebbe sfuggire alla Maserati di Luigi Castelbarco. Infine, tra le 1100 corsa, la velocissima Maserati dell'irruente Barbieri, che parte favorito, avrà da guardarsi dalla Monaco di Avmini, alla quale anzi vanno — condizionate alle mancanze d'incidenti, purtroppo... abituali — le preferenze del nostro personale pronostico.

Più incerto, per comprensibili ragioni, è l'esame delle probabilità nella categoria sport, dove, mancando i tenori di cartello, moltissimi nomi si equivalgono, e dove per contro non abbiamo elementi per classificare a priori le macchine, tranne delle quali è una vera vettura da corsa camuffata per entrare tra le maglie del regolamento sport; altre sono nere vetture da turismo.

Prescindendo da questa incognita, e limitandoci a porre in rilievo i nomi che per il loro passato danno garanzia di non compiere una gara mediocre, accenneremo, per la classe 1100, a Boccalatte e Pratolongo, entrambi su Bugatti-Balilla Sport, a Boter (500) vincitore sulla Bolzano-Mendola, e a Spotorno, che provato nella Mille Miglia. Nella classe superiore, le due Bugatti 2000 di Barilaro e di Savi dovrebbero partir favorite; non è detto però che Foligno o Restelli sull'Alfa 1750, e Tuffanelli sulla Maserati 1500 non riescano a colmare, con la personale virtuosità che li distingue, l'handicap della minor cilindrata.

Nella classe oltre 2000 ritroviamo maggior copia di nomi famosi: Dusio e Carnaggia, pari merito ai «Colli torinesi», torneranno oggi su macchine identiche, a contendersi la precedenza a quinti di secondo: il loro più temibile avversario, candidato alla vittoria è Comotti, sull'Alfa 2600 maggiorata dalla Scuderia Ferrari: nè trascurabili per le posizioni d'onore sono le probabilità di Sona e di Balestrero. I records dovrebbero migliorare in tutte le classi.

Le partenze avranno inizio alle 9.30 precise, e seguiranno di 2 in 2 minuti, nell'ordine dell'elenco che pubblichiamo, cominciando dalla categoria sport e dalla classe 1100, con intervallo di 6 minuti tra il primo e il secondo gruppo, di 8 minuti per tutti gli altri.

Ricordiamo che il percorso verrà chiuso alle 6,15, e che è assolutamente vietato portare macchine fotografiche.

Gli iscritti col numero di gara

A) CATEGORIA SPORT

Classe 1100 cmc. — 2. Botter (Fiat 509); 4. Nardi (Fiat 508 M.M.); 6. Boccaria (Fiat 508 T.S.); 8. Spotorno (Fiat 508); 10. Ghiringhelli (Fiat 509); 12. Pratolongo (Fiat 508 T.S.); 14. Lombardi (Fiat 508 M.M.); 16. Mascherpa (Fiat 508 M.M.); 18. Bellini (Fiat 508 M.M.).

Classe 2000 cmc. — 21. Barilaro (Bugatti 2000); 22. Savi (Bugatti 2000); 23. Foligno (Alfa Romeo 1750); 24. Restelli (Alfa Romeo 1750); 25. Gurgo Salice (Alfa Romeo 1500); 26. Penati (Alfa Romeo 1500); 27. Tuffanelli (Maserati 1500); 28. Carpegna (Maserati 1500); 29. Bianchi (Maserati 1500); 30. Berrone (Maserati 1500); 31. Farina (Alfa Romeo 1500); 32. Borsotti (Maserati 1500); 33. Avalle (Diatto 2000).

Classe oltre 2000 cmc. — 35. Comotti (Alfa Romeo 2300); 36. Dusio (Alfa Romeo 2300); 37. Bona (Alfa Romeo 2300); 38. Balestrero (Alfa Romeo 2300); 39. Gramodelli (Alfa Romeo 2300); 40. Cornaggia (Alfa Romeo 2300); 41. D'Agata (Maserati 2500); 42. Battilana (Alfa Romeo 2300); 43. Aymini Guido (Maserati 2500).

B) CATEGORIA CORSA

Classe 1100 cmc. — 45. Aymini (Monaco 1100); 46. Barbieri (Maserati 1100); 47. Badano (Badano 1100).

Classe 2000 cmc. — 49. De Carol (Bugatti 1500); 51. Corrara (Bugatti 2000); 52. Castelbarco Luigi (Maserati 1500); 53. Vico (Maserati 2000); 54. Sciutto (Bugatti 2000); 55. Pintè (Talbot 1500); 56. Della Chiesa (Alfa Romeo 1750).

Classe oltre 2000 cmc. — 58. Varzi (Bugatti 4900); 59. Borzacchini (Alfa Romeo 2600); 60. Ferrari (Bugatti 2300); 61. Battaglia (Alfa Romeo, 2350); 62. Carraroli (Alfa Romeo 2300); 63. Allovatti (Bugatti 2300).

Oggi a Mirafiori

Il Premio della Moda

L'Handicap della Moda che si corre oggi a Mirafiori ha sempre richiamato nel nostro ridente ippodromo una larga rappresentanza delle più eleganti signore, desiderose di ammirare le ultime «toilettes» che i sarti cittadini preparano per questa speciale giornata. L'avvenimento non mancherà di essere anche oggi attesissimo.

Se dal lato mondano la giornata avrà un buon successo, dal lato sportivo non mancherà di riuscire interessante. Le sette corse in programma sono tutte fornite di partenti e si presannunciano assai aperte.

Nella corsa centrale, l'Handicap di accendente della Moda (L. 12.000, m. 2000) sono partenti certi: Sorisland (54 1/2), Fiery (53 1/2), Explosivo (52 1/2), Bluette (51), Don Rodrigo (48 1/2), Arlequino III (49), Gerbido (47 1/2), Plandeina (38). Sulle recenti corse fatte a Milano si raccomandano Sorisland, Bluette che rimane su due buone vittorie ed Explosivo vincitore dell'h. d. Bernina. Tra i pesi leggeri

UNA SAGRA DEL LAVORO NEL NOVARESE

La sfilata di 15 mila mondariso

concentrate in una vasta cascina a Cameriano

Novara, 1 notte.

Uno spettacolo inusitato e di un interesse che trascende i limiti folkloristici per assumere un netto e aquisito significato sociale, si svolgerà nella mattinata di domani in una grande cascina del territorio di Cameriano, situata ai margini della statale tra Vercelli e Novara, a cinque chilometri da quest'ultima città: 15 mila mondariso parteciperanno a un raduno che si svolgerà nel cortile della cascina. L'area, essendo di circa tremila metri quadrati, accoglierà le lavoratrici in ragione di cinque per ogni metro, ciò che permette un d'ora di formarsi un'idea abbastanza esatta della fitta distesa di teste femminili accalcate nel recinto per ricevere il saluto dei gerarchi sindacali e sentire dalla loro voce la conferma anche verbale della solidale, diuturna assistenza del Regime nella loro fatica.

500 carri e 20 torpedoni

Oltrechè per la capacità del cortile, che è il più vasto della provincia, la scelta della cascina, di cui è proprietario l'industriale novarese Greppi ed affittuario il geometra Rosati, è stata dovuta alla circostanza che nel raggio di qualche chilometro attorno ad essa prestano la loro opera alcune migliaia di donne; di questa vicinanza al luogo di concentramento di un così considerevole contingente di partecipanti al raduno, hanno naturalmente tenuto conto gli organizzatori della manifestazione. Il caso, questo imponderabile di tutti gli avvenimenti umani, ha voluto dal canto suo convalidare la felicità della scelta. La cascina si chiama «Graziosa»; e quale cornice più attraente per le operaie della risaia, che dai campi acquitrinosi del Novarese accorreranno agghindate a festa, in un fantasmagorico ondeggiare di colori, a portare al raduno la espressione della loro vibrante giovinezza?

Le mondariso giungeranno sul posto, trasportate, le meno lontane, su cinquecento carri trainati da cavalli, le altre, su venti torpedoni. Data la estensione delle risaie, l'organizzazione non è stata facile, ma il rag. Antonio Fontana, che dirige l'Unione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura della provincia, (diciamo di passaggio che l'Unione annovera 20.115 inscritti fra stagionali e fissi, cioè il cento per cento dei lavoratori agricoli della circoscrizione), ha saputo brillantemente superare tutte le difficoltà. Coadiuvato dai suoi collaboratori d'ufficio e di zona e dalla stessa Federazione padronale che ha per esponente l'on. Fregonara, inviando incaricati in tutti i paesi risicoli, convocandone i capisquadra, promovendo dirette intese con i proprietari e gli affittuari di ogni singola cascina per la disponibilità dei carri, dei cavalli e dei conducenti, mantenendosi in costante contatto con le autorità, egli ha potuto ottenere risultati così soddisfacenti da far prevedere un'adunata trionfale.

Già fissata per il 29 giugno, la manifestazione ha dovuto essere rinviata a domani per due modo all'on. Luigi Razza, il Valoroso ed autorevole Presidente della Confederazione e Commissario per l'emigrazione interna e la colonizzazione, al quale l'iniziativa è dovuta, di tornare da Ginevra, dove, come è noto, rappresenta l'Italia alla Conferenza internazionale del lavoro, a prendervi parte con un suo discorso. Il rinvio ha costretto l'Unione sindacale agricola novarese a rifare il lavoro compiuto; ma esso ha servito a tendere di più gli animi e ad accrescere l'attesa già vivissima. Per cui nessun dubbio è possibile: la risaia, raccolta a Cameriano con le sue lavoratrici, gli agricoltori, le autorità e i gerarchi provinciali e comunali, oltre i podestà, i segretari politici e i segretari delle Unioni fasci provincie di origine delle mondariso «forestiere», avrà domani la sua apoteosi nella fervida esaltazione dello spirito collaborativo, diffuso e fatto realtà viva, operante, dal pensiero e dall'azione di Mussolini.

Dal Pavese al Novarese

A voler essere precisi, la manifestazione non culmina quest'anno (l'anno scorso ebbe luogo nel Vercellese) con il termine della stagione lavorativa. La colpa è del Canale Cavour, la gigantesca condotta che inaugurata nel 1866, attinge l'acqua nel Po a Chivasso e dopo aver attraversato la risaia con un percorso di 87 chilometri, si scarica nel Ticino presso Galliate. La sua portata massima di 100.000 litri, nella presente stagione è diminuita del 40 per cento. Mancato il disgelo delle nevi e interrotti quasi ogni giorno i lavori a causa delle piogge, la monda e il trapianto del riso si sono in molti punti ritardati: invece che al principio, i lavori saranno terminati verso la metà di luglio.

Delle mondariso occupate nella provincia di Novara (inutile adoperare il maschile quando le donne hanno nella categoria una formidabile e schiacciante prevalenza), quelle che converranno al raduno non sono però che una parte, quantunque la più numerosa. Le nostre risaie occupano in complesso 170.111 unità. Batte il *record* la provincia di Pavia con 56.515, seguita da Vercelli con 41.507, da Milano con 24.039 e da Novara con 23.409: totale 145.840. Le rimanenti 24.271 sono fornite da gruppi sparsi in varie zone risicole minori. Nelle quattro provincie principali, la superficie coltivata a riso è così distribuita: Vercelli, ettari 49.000; Pavia 29.000; Novara 20.000; Milano 15 mila. La produzione del 1931, anno a cui si riferiscono i dati dei quali in questo momento è nella fretta posso giovarmi, era di quintali 2.351.000 per Vercelli, di 880.000 per Novara, di 790 mila per Pavia e di 635.000 per Milano.

La provincia di Novara, ultima nel computo della mano d'opera, tersa in quello della superficie, passa al secondo posto nella produzione, subito dopo Vercelli, la terra tipica della risaia, che è in testa anche se Pavia (elemento in questo caso negativo), la supera per numero di lavoratrici. Il fenomeno dipende dalle condizioni del terreno e dalla maggiore o minore quantità di erba da estirpare nella pulitura delle risaie. Si sa, ad esempio, che nel Mortarese in particolar modo, le donne, curve con i piedi e le mani nell'acqua, devono passare due volte sul medesimo cammino.

Nella risaia

Questo vale senz'altro a definire anche le caratteristiche del lavoro cui le mondariso sono sottoposte. La mondariso è una lavoratrice che dà alla produzione un contributo professionale di sacrificio superiore a quello della media normale dei prestatori d'opera. Non per questo essa si è meno disciplinatamente assoggettata alle ripetute rinuncie che le difficoltà della produzione, in dipendenza della crisi mondiale, richiedevano. Si sa come sulla grigia pianura, sotto un cielo spesso plumbeo, mentre le mani frugano nell'acqua, sciolte in coro il canto e alla sera sulle aie, al suono cadenzato e nostalgico di una fisarmonica, si abbandona alla danza, non è perchè la sua vita scorra sul ritmo di una incomparabile farfalla; il suo lavoro è duro, ingrato; è invece perchè il suo cervello e il suo cuore hanno cessato di essere inariditi. Al posto dell'odio è subentrata in lei la serenità dello spirito, alla fatica disperata, senza un filo di luce animatrice, la dignità della giornata operosa. E anche qui c'è il suo «perchè».

Le dieci ore infernali del passato, sono discese a otto; cessata la *Via Crucis* dei lunghi, interminabili viaggi, attuata, le povere risaiole, come allora si chiamavano, nei carri ferroviari riservati alle bestie di grossa taglia, e delle soste diurne e notturne agli arrivi nelle stazioni, esposte al solleone, al vento, alla pioggia, come gli emigranti del tempo; finita l'èra degli arruolamenti agli ordini dei «caporali», con relativa ripercussione sugli orari, sulle cucine, sui dormitori attraverso le infermate ingerenze dei parentaggi; tramontato, in breve, il fosco periodo dello sfruttamento dall'organizzatore rosso e scioperaiolo al padrone retrogrado ed esoso.

Al par di tutti gli altri lavoratori, anche le mondariso possegg no oggi un contratto, alla cui osservanza i Sindacati fascisti danno ogni più oculata attività. Neppure il «padrone», del resto, è più quello di un tempo; nel nuovo clima storico creato dal Fascismo, la sua coscienza di dirigente della produzione si è radicalmente mutata.

L'opera di assistenza

Ed ecco la umana solidarietà del Regime esplicarsi nelle forme più svariate dell'assistenza; onde le mondariso, arruolate oggi in squadre per il tramite degli Uffici provinciali di collocamento, sotto il controllo, per le «forestiere», dell'Ufficio nazionale monda, sono avviate in treni speciali, amorevolmente accolto al «Posti di ristoro» delle donne fasciate che nelle cascine organizzeranno a loro favore anche fiere benefiche, trattate con riguardo e deferenza dagli agricoltori e confortate dalla presenza dei Sindacati.

Bisogna leggere la *Mondina*, il grazioso giornalino che si pubblica ogni settimana durante la campagna di monda ed è distribuito gratuitamente nelle risaie, per vedere com'esse apprezzano quest'opera, di cui la manifestazione di Cameriano, alla presenza dell'on. Razza, è uno degli episodi rivelatori più pittoreschi e più lieti.

Con i piedi affondati nell'acqua, le mondariso, è vero, cantano. E' il loro modo di esprimere la incancellabile gratitudine che sono nutrono per l'Uomo grande la cui ciclopica creazione sociale che sta rivoluzionando il mondo, è per quella stessa che le ha rese dente.

FRANCESCO ODDONE.

La tessera firmata dal Duce ad un vecchio garibaldino

Adria, 1 notte.

Il Segretario federale on. Piccinato ha consegnato ieri all'ottuagenario garibaldino Angelo Fornaroli, di Porto Viro, la tessera del Partito, che S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di firmare personalmente. La cerimonia austera si è svolta al Teatro Sociale, gremito, alla presenza delle autorità e delle associazioni. Il vegliardo indossava la camicia nera.

Bimbi al mare e in montagna

Le Colonie elioterapiche in Valsesia

Borgosesia, 1 notte.

In questi giorni cominceranno a funzionare le colonie elioterapiche della Valsesia che ammontano a sei ed accoglieranno circa duemila bambini. Esse sono: Borgosesia, Varallo, Serravalle, Grignasco, Gattinara e Romagnano Sesia.

Dette colonie sono organizzate dai rispettivi Fasci, e gli insegnanti delle scuole danno tutta la loro attività per il buon esito dell'iniziativa, lodevolmente ed apprezzata dal Duce. Questo anno sarà a Varallo per iniziativa di quel Fascio funzionerà una colonia elioterapica, alla quale saranno ammessi specialmente i bambini poveri e bisognosi.

Così l'opera di assistenza estiva non si limita alle colonie marine e montane, dove saranno inviati circa cinquecento bambini, ma con la istituzione delle colonie elioterapiche, si potranno accogliere tutti i bambini bisognosi di cure, senza soverchia spesa, ed i benefici risultati si diffonderanno su ben maggior numero di piccole esistenze.

Valenza, 1 notte.

Uno scaglione di bambini appartenenti ad altrettanti operai valenzani, sono partiti alla volta della Colonia marina, per interessamento del locale ufficio di Zona dei Sindacati della Industria.

Sei milioni di opere pubbliche nel Comune di Voghera

Voghera, 1 notte.

Di questi giorni hanno avuto completo inizio i lavori predisposti dalla amministrazione comunale. E' un complesso di opere imponente, che darà occupazione a molti operai.

Sono in corso di sistemazione la Via Emilia, tutta la circonvallazione, il piazzale della Stazione. Parallelamente proseguiranno con celere ritmo i lavori per il ginnasio-liceo, in modo che entro l'anno il nuovo edificio sarà completo, e così pure quello del R. Convitto Nazionale.

Il monumento ai Caduti cittadini, opera pregevolissima costituita dalla sede della Scuola professionale e industriale, è stato ultimato e nel prossimo ottobre, vedrà l'inaugurazione con l'intervento di S. M. il Re.

Questo complesso di opere, in aggiunta a quelli che videro la luce l'anno scorso hanno conferito un nuovo aspetto alla città. La sezione Mutilati a sua volta, ha iniziato i lavori per la costruzione della Casa del Mutilato, la prima che sorge in provincia. Prossimamente, l'amministrazione procederà alla costruzione della Casa del Balilla e del nuovo Macello, compiendo il ciclo delle costruzioni previste e progettate e che nel complesso per un giro di due anni hanno importato una spesa di oltre sei milioni.

Consorzio produttori latte ad Alessandria

Alessandria, 1 notte.

Ad iniziativa della Federazione provinciale agricoltori fascisti si è costituito il Consorzio produttori latte per il comune di Alessandria. Il Consorzio rappresenta oltre 270 soci, i quali sono tenuti a portare tutto il latte proveniente dalle loro stalle alla centrale. La produzione raccolta tra i soci è di circa 100-120 ettolitri giornalieri.

Balilla che salva una bimba

Cuneo, 1 notte.

Il Balilla Pier Paolo Bima, di 9 anni, da Cervere, trovandosi nei pressi di un profondo canale, visto che la bimba Maria Costanzi di 3 anni, vi era scivolata dentro, vi si è gettato coraggiosamente e, dopo vani sforzi e pericolo di essere pure egli travolto, è riuscito ad afferrarla e trarla a riva.

Cane che se la prende con la moglie del suo accalappiatore

Alessandria, 1 notte.

La moglie dell'accalappiacani, Margherita Rasero Bellinaso, di 39 anni, è rimasta gravemente morsicata in più parti del corpo da un grosso cane, poco prima accalappiato dal marito. La povera donna ha dovuto essere ricoverata d'urgenza all'ospedale, per le cure del caso.

Bastonano il vecchio padre dal quale vogliono le sostanze

Alessandria, 1 notte.

I fratelli Felice Capra, di 25 anni, ed Enrico, di 28 anni, contadini, residenti a La Monferrato, sono comparsi davanti al Tribunale per rispondere di lesioni cagionate la sera del 20 marzo scorso al loro vecchio padre, a nome Luigi, in seguito ad un furioso litigio, pretendendo i due l'immediata divisione del patrimonio paterno. Il vecchio riportava, così, con pugni e calci, lesioni guarite in meno di 10 giorni e alla udienza ha voluto attenuare la responsabilità dei figli maneschi ed ingrati. Il Tribunale ha ritenuto, pertanto, i due prevenuti colpevoli di solo percosse, e non di lesioni, e poichè per tale reato era necessaria la querela di parte, non presentata, sono stati entrambi assolti.

Due parricidi con la stessa arma

Caserta, 1 notte.

Nella contrada Frassina, nel territorio della vicina Bisignano, il contadino Pasquale Tundis, guardia giurata, ha ucciso, in campagna, dopo un violentissimo alterco, il figlio Francesco. L'altro figlio, Antonio, in preda a folle eccitazione, visto il fratello morto, si è scagliato contro il genitore e, dopo averlo disarmato, lo ha ucciso con la stessa arma con la quale pochi momenti prima era stato ucciso il fratello.

Lola iraconda e innamorata

di un Turiddu sassarinese

Cuneo, 1 notte.

Maddalena Baudino, una brunotta di 35 anni, descritta come la «donna fatale» di Chiusa Pesio e da tutti chiamata Lola, si era innamorata del sessantenne Lorenzo Fantino, un vedovo, dal fare misterioso ed interessante. Lola disse a Turiddu: «Sposami!». E Turiddu rispose: «Mia nuora sarà suocera». Allora Lola, dalla camicia di latta e dai muscoli buoni, si armò di un tridente e corse a casa del Fantino, dove giunta investì la sua nuova gridandole: «Se ti opponi t'infilo».

La nuora fuggì urlando. Accorsero i Carabinieri contro i quali l'infuriata Lola si avventò.

Per richiamare a serenità la feroce innamorata c'è voluta la condanna a 6 mesi, affibbiatale dal Tribunale.

Torna dall'Africa caldo d'amore spara e va a nascondersi sul tetto

Pinerolo, 1 notte.

Il ventenne Morino, reduce da poco tempo dall'Africa, si era pazzamente innamorato di una formosa fanciulla, certa Cesira Cavallo, residente nella nostra città e sua vicina di casa. Pare che la ragazza non avesse creduto di aderire alle profferte d'amore ed il Morino, che viene dipinto come un giovane un poco esaltato, meditava la vendetta. Per la via dei tetti, è così riuscito a penetrare nella camera della ragazza ed improvvisamente ha sparato al suo indirizzo due colpi di rivoltella, andati fortunatamente a vuoto. Prima che accorressero i familiari, lo sparatore è riuscito a darsi alla fuga.

Le detonazioni avevano però richiamato sulla via una vera folla. Il Morino, correndo, si è diretto verso la collina di San Maurizio, ma frattanto si erano messi alle sue calcagna i Carabinieri, accorsi sollecitamente sul luogo. Il Morino, allora, attraverso ad alcuni vicoli è riuscito a portarsi alla sua abitazione, sul tetto della quale, si è rifugiato. Poco dopo è stato trovato rannicchiato presso un comignolo e tratto in arresto.

La metà a spasso con un terzo

Cuneo, 2 notte.

Tale Alberto Rizzo, da Ceva, aveva sorpreso sua moglie a passeggio con un giovanotto, un meccanico suo amico. Nell'impeto d'ira vibrò alla donna un diretto che la colpì al viso, facendola stramazzare a terra con la mandibola fracassata.

Malgrado ogni espressione di più tenero perdono della moglie e di tutte le espressioni di amore che in ogni lettera, durante il periodo di carcere del marito, gli aveva indirizzate, il Tribunale ha condannato il Rizzo ad un anno di reclusione, concedendogli, però, tutti i benefici.

Ladri che inaugurano un bar all'insaputa e senza discorsi

Voghera, 1 notte.

Si doveva inaugurare un nuovo Bar nel centro della città. Ignoti ladri hanno anticipato la cerimonia, entrando di nottetempo nel locale, brindando con vini di marca e facendo man bassa di bibite e di dolciumi.

Il Bollettino Militare

Roma, 1 notte.

Il «Bollettino Ufficiale dell'Esercito reca:

Arma dei Carabinieri Reali. — Capitani ai quali è conferita la qualifica di primo capitano: Puglisi, Landolfi, Lura, Vecchiarelli, Guarino, Chirico, Cecardi, De Biasi, Benco, Villari, Bruno, Bloci, Woerti, Cartamantiglia, Ventura, Visconti, Esposito, Amodio, Galgano, Masina, Marchetti, Natale, Vesi, Perinetti, Gario, Gandini, Barnardini, Linizzi, Bova, Alessandrini, Mittino, Tammaro, Gentile, Bernardelli, Felici, Minasanti, Baldipietti, Lolli, Garaglia, Rincone, Bruschietti, Deirio, Mastronardi. - Tenente D'Antonio, richiamato serv. eff., destinato tenenza Andria.

Arma di Fanteria. — Maggiori: Visy, collocato a riposo per infermità proveniente da cause di servizio guerra; Guariello, colli. segreti. - Carrito, assegnato ispettorato truppe alpine; Boghetti, trasf. 58.o fant.; Cianciolo, id. comando distr. Spoleto; Celada, trasf. 151.o fant. - Primi capitani collocati ausiliaria a domanda: Altieri, Amato, Navaro, Bamonte, Bastrenta, Coppolino, Calò, Cappitelli, Curto, Cenni, Cecinato, Curioni, Colucicchi; Chiorra, De Luca, Franchina, Failla, Marri, Ricardi, Stella, Taddei, Venturini. - De Santis, collocato aspett.; Missiroli, richiam. serv. dest. 35.o fant.; Nani, assegnato Minist. Guerra; Nuciforo e Pinto trasf. 8.o fant.; Carta, cessa appartenere truppe Tripolitania, trasf. ufficio Bassari; Massese, trasf. truppe colon. Tripolitania. - Capitani collocati ausiliaria a domanda: De Nobelis, Ferraris, La Penna, Messeri, Telese. - Rossi collocato aspett. - Sono trasferiti: Jannelli, al 6.o alpini; Buscalferri, al 9.o fant.; Terranova, com. mil. stazione Terranova Pausania. - Primi tenenti: Sono trasferiti da truppe coloniali Tripolitania: Corrieri, al 1.o bers.; Emilio, al 79.o fant. - Trenenti trasferiti: Rosso, al 1.o alpini; Mazzeo, al 34.o fant.; Minelli, alla scuola ali. uff. compl. Salerno; D'Amato, al 90.o fant.; Chiesari, al 90.o fant.; Paterno, id. a domanda truppe Cirenaica; Romacciotti, id. Tripolitania. - Sottotenenti: Cerretto, collocato aspettativa.

Arma di Cavalleria. — Maggiore Zamorani, cessa dall'attuale assegnazione. - Capitani: Ferrero di Cavalleriegone, giudice suppl. Trib. Mil. Torino, cessa dalla carica; Molica, aggiunto giud. suppl. Trib. Mil. Torino.

Arma di Artiglieria. — Colonnelli: Capecchi, collocato ausil. per età; Modugno, aggiunto giudice uff. presso Trib. Mil. terr. Trieste. - Tenenti colonnelli: Pagano, collocato aspett.; Ruggiero, richiam. serv. eff. - Capitano Di Stasio, collocato ausiliaria.

Arma del Genio. — Colonnello Martini, comandante 6.o genio, collocato ausil. per età. - Tenenti colonnelli trasferiti: Granata, all'ufficio fortificazioni C. A. Roma; Vittone, all'8.o genio; Paladino, al 2.o pontieri; Fortunato, id. - Maggiori: Cirelli, aggiunto giud. suppl. Trib. Mil. terr. Torino. - Sono trasferiti: Javino, all'ufficio fortif. C. A. Roma; Ruggi, al comando genio Roma. - Capitani: Vercelletto, richiamato serv. eff.; Cimmino, trasf. truppa Tripolitania d'autorità; Marchetti, id. id. a domanda. - Tenenti: Pellicer, trasf. ufficio fortif. C. A. Alessandria; Pellegrini, id. C. A. Milano, sez. staccata Piacenza; Corso, trasf. d'autorità truppe coloniali Cirenaica.

Corpo Commissariato Militare. — Colonnello Leoncini, dirett. contabile, uff. C. A. Roma, è collocato in ausil. - Tenente colonnello D'Acciani, dirett. commiss. C. A. Roma, è promosso colonnello e collocato a disposizione.

Corpo Amministrazione Militare. — Tenente colonnello Catare, ospedale mil. Roma, è trasferito ufficio contabilità e servizio C. A. Udine.

Cronache del tempo

Luglio

Credo che siano pochi coloro che all'inizio del mese più caldo dell'anno abbiano la sensazione di trovarsi nella stagione estiva.

Se il primo mese dell'estate non n'è andato lasciandoci l'impressione di aver superato nuovamente l'aprile che di regola in molte località del Piemonte è il mese più piovoso di tutto l'anno, all'inizio di questo secondo mese che dovrebbe recarci il tradizionale solleone c'è da rimanere un poco dubbiosi.

Esaminare l'andamento termometrico di luglio ed il regime delle precipitazioni atmosferiche di questo mese per Torino ed il Piemonte basandoci come al solito sulle cifre che esprimono l'andamento medio normale di questi fattori climatici, vuol dire tracciare nè più nè meno che un profilo del tempo che possa servire di indice a venti una certa probabilità normativa. Ma non significa fare delle previsioni meteorologiche poichè nello stato attuale delle nostre conoscenze, queste sono lecite unicamente entro le ventiquattro ore successive a quelle in cui vengono compiute le osservazioni strumentali ed unicamente per vaste zone della superficie terrestre.

Le medie termometriche

Dire che passando dal giugno al luglio la temperatura media aumenta in Piemonte di 3°.06 vuol dire poca cosa per il gran pubblico. Specie quando si pone mente al fatto che tra il giugno ed il maggio piemontese l'incremento medio termometrico venne calcolato dal Roster in 3°.83.

Bisogna riferirci con maggior dettaglio alle medie delle osservazioni quotidiane compiute per molti decenni nelle principali località che ci interessano e annotare queste cifre di dieci in dieci giorni com'è nostro costume.

Ad ALESSANDRIA la media termometrica di 21°.7 che competeva — per quanto non raggiunta in quest'anno — agli ultimi dieci giorni di giugno, si porta subito a 23°.5 nella prima decade di questo mese per salire poi a 24°.0 nella seconda decade che è la più calda di tutto l'anno.

A CUNEO si passa rispettivamente dal 20°.6 dell'ultima decade di giugno a 21°.7 ed a 21°.3 nei primi e nei secondi dieci giorni di questo mese.

A NOVARA che fra le maggiori località piemontesi è quella che ha il privilegio poco simpatico di registrare la temperatura più elevata, si passa dalla media di 22°.5 competente agli ultimi di giugno a 23°.6 nella prima ed a 24°.3 nella seconda decade di luglio.

Fra i massimi di Novara ed i minimi di Cuneo si trova Torino dove dalla temperatura media — non raggiunta certo nello scorso mese — di 21°.7 degli ultimi dieci giorni di giugno a 22°.7 e 23°.3 rispettivamente nella prima e nella seconda decade del mese che dobbiamo attraversare.

Se per il Piemonte abbiamo riferito le temperature medie decadiche delle maggiori località della Valle Padana, non bisogna però credere che le cifre esposte possano servire come norma a tutta la regione piemontese, giacchè come è ben facile intuire, la diversa ubicazione della stesse, la diversa altitudine e sopratutto la diversa esposizione al regime dei venti può dare delle differenze enormi rispetto a quelle delle località maggiori.

Valga l'esempio di Domodossola dove partendo da 23°.5 nell'ultima decade di giugno si passa a 21°.5 ed a 21°.0 rispettivamente nella prima e seconda decade di luglio.

A Vigevano dove si hanno le massime temperature di quella zona della Valle Padana che ci interessa si parte da 22°.3 in corrispondenza degli ultimi dieci giorni di giugno per raggiungere i 23°.0 ed i 23°.8 nelle prime due decadi di luglio.

Le temperature estreme

Quelle da noi riferite sono delle temperature medie comprese fra delle massime diurne e delle minime notturne. Tuttavia quando abbiamo accennato alla decade più calda dell'anno non bisogna però credere che le temperature estreme della stagione estiva vengano a cadere in tale decade.

In molte località del Piemonte attenendoci ad uno studio del prof. Zantedeschi, le temperature più elevate dell'anno vengono generalmente a cadere 40 giorni dopo il solstizio d'estate e quindi verso la fine di luglio ed i primi giorni di agosto.

Le osservazioni quotidiane compiute negli scorsi decenni ci mostrano però come talvolta le giornate con temperature torride vengano a cadere anche nella seconda decade di agosto in taluni anni, mentre in altri tali temperature estreme si sono verificate nel mese di giugno.

Per quanto riguarda l'andamento pluviometrico, poco ci resta a dire anche perchè le cifre che esprimono la media normale di questo fenomeno climatico sono suscettibili anno per anno di soverchie deviazioni dalla media stessa. E valga l'esempio dello scorso giugno, vicchissimo per noi di piogge come quantità e come frequenza, mentre la media normale della piovosità assegnava alla nostra regione una decrescenza continua che durante il luglio viene a recare il minimo in talune città come per esempio Alessandria dove il luglio è il mese meno piovoso di tutto l'anno con soli 54 mm. di precipitazioni.

A. U.

E.I.A.R.
ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

2-9 LUGLIO 1933-XI
Settimana Radiofonica Nazionale

CONCORSO A PREMI

5 PRIMI PREMI
Pensione completa di 28 giornate, con soggiorno in uno dei seguenti Alberghi di primo ordine, a scelta al mare o in montagna.

Capri: *Hôtel Quisisana* - Cortina d'Ampezzo: *Park Hôtel Concordia* - Courmayeur: *Hôtel Royal Bertolini* - Lido Venezia: *Hungaria Palace Hôtel* - Passo Sella: *Hôtel Club Alpino* - Rapallo: *Grand Hôtel Savoia* - Rimini: *Grand Hôtel* - Vallombrosa: *Grand Hôtel* - Viareggio: *Select Palace Hôtel.*

5 SECONDI PREMI
Pensione completa di 14 giornate, con soggiorno in uno dei seguenti Alberghi di primo ordine, a scelta al mare o in montagna.

Capri: *Hôtel Quisisana* - Courmayeur: *Hôtel Royal Bertolini* - Lido Venezia: *Hungaria Palace Hôtel* - Rapallo: *Grand Hôtel Europa* - Rimini: *Hôtel Ricci* - Selva in Gardena: *Sport Hôtel Maccaconi* - Sopraholzano: *Hôtel Holzner e Villa Maria* - Vallombrosa: *Grand Hôtel* - Viareggio: *Select Palace Hôtel.*

5 TERZI PREMI
Pensione completa di 7 giornate, con soggiorno in uno dei seguenti Alberghi di primo ordine, a scelta al mare o in montagna

Capri: Hôtel Quisisana — Courmayeur: Hôtel Royal Bertolini — Rapallo: Grand Hôtel Europa. — Rimini: Hôtel Ricci — Selva in Gardena: Sport Hôtel Maccaconi — Sopraholzano: Hôtel Holzner e Villa Maria — Vallombrosa: Grand Hôtel — Viareggio: Select Palace Hôtel.

Durante la Settimana Radiofonica Nazionale verranno accordati da tutti i rivenditori facilitazioni eccezionali per l'acquisto di apparecchi radiofonici.

LEGGETE LE NORME SUL «RADIOCORRIERE» E CHIEDETE INFORMAZIONI ALLE SEDI DELL'EIAR E AI RIVENDITORI DI APPARECCHI RADIOFONICI.

O. RODI & F.GLI - TORINO
Piazza S. Carlo 1
Costumi Bagno - Pyjamas e Abiti da spiaggia
MAGLIERIE -- BIANCHERIE
Reparto speciale per l'abbigliamento del bambino

IDRÖS ACQUA SINTETICA LA MIGLIORE

QUANDO IL BAMBINO VI SORRIDE, È SANO E VOI NE GIOITE

Energol
attivissimo rigeneratore delle forze

ma se non sorride vuol dire che il male è latente.

Una breve cura di

Energol

gustoso e delizioso medicamento, ricco di nucleine, gli ridonerà il perduto sorriso, perchè agendo sui centri vitali dell'organismo, costituirà una sicura barriera al male che stava per coglierlo.

"CURE RISANATRICI", è il titolo dell'opuscolo che dovete leggere se la salute del vostro bambino vi dà preoccupazioni. Per ricevarlo subito, ritagliate or ora questa linea tagliando e spedisce affrancato con 10 centesimi.

Spett. Laboratorio Novoterapico
Via Vesuvio, 1 - Milano
Vi preghiamo inviarci gratis e franco l'opuscolo "Cure Risanatrici"
Nome _____
Via _____
_____

ENERGOL LABORATORIO NOVOTERAPICO MILANO

APPENDICE DE «LA STAMPA» (162

I drammi di Parigi

Romanzo di JEAN DE LA HIRE

Luca rimase pensieroso per un istante e atteggiando la bocca ad una smorfia dolorosa, rispose:

— Io credo invece che... abbiano dato nuovamente battaglia... ma che, come l'altra volta... siano stati battuti...

— Che cosa vuoi dire?... — ella gridò precipitandosi verso l'infermo. — Sapresti forse qualche cosa?... Parla! Parla in fretta! Dimmi: Branting ti ha scritto? Oh mio Dio!...

Con la mano non paralizzata Luca fece un gesto per rassicurare la moglie e toglierla da quell'atroce apprensione.

Ma Irene non si lasciò per vinta:

— Parla dunque! — insistette. — Tu sai qualche cosa!

Egli rispose tristemente:

— Mia povera cara, non so nulla! Le mie parole sono state provocate da una notizia che ho letto or ora sui giornali di Parigi. Si tratta di un'avventura accaduta a sei uomini, i quali sono stati trovati legati ed imbavagliati in un fossato, non lontano da Juvisy. Tuttavia non è questa avventura di per se stessa che mi fa pensar male. Quello che mi mette in apprensione è un dettaglio di esso, un dettaglio descritto dai testimoni che hanno visto i sei misteriosi sconosciuti.

— Di che cosa si tratta?

Luca le tese un giornale dicendole:

— Leggi... Dopo mi dirai la tua impressione.

Ella afferrò febbrilmente il quotidiano parigino e lesse ad alta voce:

«Si è sempre senza notizie degli uomini misteriosi che vennero trovati ieri in un fossato non lontano da Juvisy.

«Malgrado le ricerche fatte eseguire dal capo della polizia di Rambouillet, le tracce dei sei individui non sono state trovate. Ci si perde in congetture sulle cause di questa tragicommedia, che si sarebbe potuta concludere in modo sanguinoso. Il fatto mette in subbuglio tutta la regione.

«Si tratta di un colpo mancato? Di uno scherzo di cattivo genere? I sei individui sono veramente delle vittime? Mistero.

«Il commissario di polizia di Rambouillet ha interrogato stamane i due uomini del camion, i soli testimoni oculari della faccenda, e che gli scampati avevano, secondo la loro deposizione, incaricati di inviar loro due automobili da noleggio nonchè di avvertire la polizia.

«I due uomini, che sono onesti ed insospettabili persone, insistono nella prima versione, fatta fin da ieri, e cioè poche ore dopo l'accaduto. E ripetono quindi che i sei uomini giacevano distesi, e legati mani e piedi, nel fossato che corre lungo la strada e che, per liberarli, fu necessario recidere con un coltello le grosse corde con le quali erano legati.

«Sfortunatamente i due testimoni non possono fornire che indicazioni molto vaghe sugli individui in questione. Si ricordano soltanto che quattro di essi erano scuri di pelle, giallastri, come dei cinesi o degli indù, e che tutti non dissero parola sull'accaduto a partir dal momento in cui il più vecchio, al quale obbedivano con grande rispetto, fece un gesto che imponeva silenzio.

«Le indagini proseguono attivamente».

— Oh — esclamò Irene quando ebbe finita la lettura.

— Che cosa ne pensi — domandò Luca.

— Questi uomini dalla pelle scura... quel rispetto per il capo... quell'obbedienza... Oh! Mio Dio! Non c'è più dubbio... Si tratta certamente dei nostri amici che sono stati vinti ancora una volta da David Gor... Bisogna avere notizie...

— Le avremo presto... Ho inviato stamane un telegramma a Branting. La risposta giungerà certamente stasera.

— Hai fatto bene.

Irene riprese il frustino e si alzò da sedere con l'intenzione di uscire per potersi abbandonare liberamente ai suoi tristi pensieri.

Ma esitava ad andarsene. Si sarebbe detto che qualche cosa la trattenesse, quella mattina, nella veranda ove, come d'abitudine trascorreva lunghe ore accanto al suo Luca.

Ma il marito comprese la sua indecisione e le disse, sforzandosi di far la voce ferma:

— Irene, è tardi. Dovresti già essere uscita.

— Non ho voglia di uscire, oggi.

— Sì, sì... Bisogna che tu esca. Il tuo sport preferito praticato quotidianamente ti giova alla salute. Fa del bene anche a me vederti andare così e mi pare che un giorno verrò anch'io teco...

Ella non esitò più. Baciò il marito sulle guancie ed uscì dicendo:

— Arrivederci prestissimo. Non rimarrò fuori a lungo, stamane.

E scomparve correndo.

Nel cortile del castello attendevano due magnifici animali perfettamente sellati, tenuti per le briglie da un giovinetto, un ragazzotto di quindici anni all'incirca, che accompagnava Irene nelle sue passeggiate

— Ebbene, Giannino — domandò la giovane donna — siamo pronti?

— Sissignora — rispose il ragazzo togliendosi il berretto. Tre minuti dopo l'amazzone dirigeva il cavallo verso il cancello aperto, prendendo poi la strada di Mana.

Il suo giovanissimo accompagnatore seguiva a rispettosa distanza. Ma la padrona prese tosto il galoppo e siccome il cavallo del ragazzo era ben lungi dall'essere veloce come quello di lei, la distanza fra i due aumentava rapidamente.

Accadeva così quasi ogni mattina. E il ragazzetto, al ritorno, che veniva compiuto al passo, non osava rivolgere la parola alla padrona, e stava tutto vergognoso sentendo quanto fossero aminuite le doti di buon fantino che credeva di possedere.

(Continua).

CRONACA CITTADINA

L'esultanza della Città
per la gloriosa impresa di Balbo

Il gran cuore di Torino esulta di pienissima gioia. Le ali invitte dell'Italia fascista hanno superato le Alpi e dal mare di Roma si sono puntate su quello di Amsterdam, pronte al giganteseo volo oceanico.

Ieri la cittadinanza ha vissuto ore di trepida ansia. Le edizioni straordinarie dei giornali sono andate letteralmente a ruba. Ovunque il tema delle conversazioni era fornito dall'epica gesta. Nei teatri, nei caffè, nei pubblici ritrovi le orchestre hanno suonato gli inni della Patria fra il fervido entusiasmo del pubblico acclamante al Re, al Duce, ai transvolatori ed al loro eroico condottiero.

Torino segue con tutti i suoi ardentissimi voli e con l'anima accesa di orgogliosa speranza l'impresa che testimonierà nel tempo l'ardimento, la tenacia e il valore degli italiani di Mussolini.

Al Consiglio dell'Economia Corporativa

I lavori del Comitato di presidenza
diretti da S. E. Ricci

Sotto la presidenza di S. E. il comm. Umberto Ricci, Prefetto-Presidente, assistito dal Vice-Presidente comm. avv. Edoardo Agnelli, ha avuto luogo il 30 giugno u. s. la riunione del Comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Torino.

Preso atto con rincrescimento delle dimissioni rassegnate dal dott. Paolo Sanna, vice-presidente della sezione agraria-forestale del Consiglio, in seguito alla sua chiamata a disposizione della presidenza della Confederazione nazionale fascista dell'agricoltura, il Comitato di presidenza, lieto aver invitato al medesimo un cordiale saluto di congedo ed augurale per la sua nuova attività, è passato all'esame del conto consuntivo dell'esercizio 1932 accertando le risultanze da sottoporsi all'approvazione della prossima seduta plenaria del Consiglio. Ispirandosi alla direttiva del Ministero, il Comitato è stato unanime nel riconoscere la necessità di contenere nel modo più assoluto le spese di amministrazione e il concorso del Consiglio alle varie attività, al fine di evitare che possa venire in qualsiasi modo aumentato l'onere fiscale che ora grava sul contribuente con un'aliquota di imposta che è la più modesta tra quelle applicate dai Consigli del Regno. Il Comitato è passato in seguito all'esame di ricorsi vari per l'iscrizione nel ruolo dell'imposta camerale, assumendo le relative deliberazioni, ed ha poi espresso parere in merito all'applicazione della tassa di occupazione aree pubbliche, diritto di peso pubblico e affitto di banchi pubblici. Su relazione del dott. Paolo Thaon di Revel, presidente della sezione agraria-forestale, il Comitato ha preso atto delle risultanze delle indagini condotte dalla Sezione stessa — su richiesta del Ministero delle Corporazioni — circa l'adozione nella Provincia dei contratti di compartecipazione agricola, secondo lo schema di quelli adottati nella Provincia di Mantova, ovvero di contratti analoghi nello spirito e nell'entità, accogliendo le conclusioni cui in proposito è pervenuta, in base alle speciali risultanze, la sezione agraria-forestale del Consiglio. S. E. il Prefetto Presidente ha informato il Comitato delle disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni per l'accertamento da parte del Consiglio degli usi e delle consuetudini commerciali ed agrarie della Provincia, ed ha disposto per la comunicazione alle associazioni professionali interessate dello schema di raccolta delle consuetudini stesse e per la loro pubblicazione all'Albo Consiliare per il periodo di un mese, affinchè, tanto le associazioni professionali predette che i singoli possano far pervenire al Consiglio le loro eventuali osservazioni prima che si abbia a deliberare in merito. Ha formato pure oggetto di deliberazione da parte del Comitato il contributo del medesimo a favore di varie manifestazioni cittadine e così pure nelle spese per l'attuazione del programma zootecnico e — sempre in materia agricola — a favore di iniziative sorte in provincia per la raccolta e la lavorazione del latte. Espresse alcune direttive di massima per l'ammissione di candidati agli esami per le iscrizioni nel Ruolo dei periti, nonchè in materia di inviffe concernenti la Borsa Merci e la Borsa Valori, il Comitato ha preso accordi per la designazione dei membri che dovranno costituire il Comitato provinciale del turismo e infine, allo scopo di promuovere e di incoraggiare i funzionari del Consiglio a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista, in Roma, ha concesso a questo scopo particolari facilitazioni.

Il Consiglio ha pure accordato a taluni dei funzionari premi di anzianità e operosità.

Nei Fasci Giovanili

Comandanti di Fascio

Settimo Torinese: In sostituzione del Camerata De Giovannini Giovanni, ha nominato Comandante di Fascio, per il F. G. di C. di Settimo Tor. il Camerata Pozzinibio Rag. Lino, Segretario di quel Fascio di Combattimento. — *La Cassa:* Ha nominato Comandante di Fascio, per il F. G. di C. di La Cassa, il Camerata Reiù Giuseppe.

Il Comandante Federale
Andrea Gastaldi

Il simpatico atto di una mamma
beneficata dalla Federazione fascista

Per interessamento della Federazione dei Fasci di Combattimento è stata tempo fa ricoverata all'Ospedale Maria Vittoria la signora Giovanna Nicolalo che era in procinto di diventare madre.

La puerpera, che ha dato alla luce un figlio, ha scritto ora alla Segreteria Federale significando che in segno di omaggio al Duce e di riconoscenza per l'assistenza generosamente concessale ha dato al bimbo il nome di Benito.

Il Corso infermiere dal Littorio

Hanno avuto luogo con ottimo esito gli esami per le infermiere familiari del Littorio. Il Corso, affidato alle cure dell'Ispettrice di Croce Rossa signora Gaiffetti Corbelli e diretto dal prof. comm. Lenzi, coadiuvato dai dottori Cavalli e Lauro e dall'infermiera Farinetti è stato indetto allo scopo di insegnare alle Donne e Giovani Fasciste la cura dei malati nelle proprie famiglie.

Festa centenaria dell'Ordine dei Barnabiti

Oggi, 2 luglio, nella Chiesa di S. Dalmazzo, officiata dai padri Barnabiti, si celebra solennemente la Festa di S. Antonio Zaccaria che li fondava quattro secoli fa al tempo della controriforma.

Il Regime per il popolo

Un migliaio di bambini
partiti ieri per le Colonie estive

Anche ieri la stazione di Porta Nuova ha più volte risuonato delle grida festose di centinaia di bambini, dalle istituzioni del Regime avviati a trascorrere un salubre periodo di villeggiatura lungo le nostre magnifiche spiaggie.

Col diretto delle ore 7,50 sono partiti per Loano quattrocento «Balilla» dell'Ospizio Marino Piemontese, accompagnati dal vice-Presidente dell'Ospizio, comm. Molinari. Con lo stesso treno hanno pure lasciato Torino, diretti alla spiaggia di Laigueglia, circa duecento piccoli appartenenti a famiglie di dipendenti dell'Alleanza Cooperativa Torinese, a soci dell'Associazione Generale Operai e della Cooperativa Ferroviaria.

Pure in mattinata di ieri sono partiti alla volta di Finalmarina settanta scolaretti della Federazione Asili Infantili suburbani di Torino, salutati dal Presidente della Federazione dott. cav. uff. Quartara; e dalla stazione Ciriè-Valli di Lanzo si sono avviate alla colonia alpina di Mezzenile altre quaranta bambine dell'A.C.T. I bimbi dell'A.C.T. sono stati salutati alla partenza dai dirigenti e dai membri del Comitato consultivo dell'Alleanza, nonchè dai commissari dell'A.G.O. e della Cooperativa Ferroviaria. E' questo il primo turno di permanenza alle colonie estive del massimo organismo cooperativistico cittadino, turno che si rinnoverà nel più benefico e giocondo avvicendamento alla fine del corrente mese.

Infine, con treno speciale che ha lasciato Porta Nuova alle 13,55, è partito per la colonia marina di Ceriale il primo turno di seicento bambini degli operai dell'Industria.

A salutare i partenti si trovavano, oltre ad un numeroseissimo stuolo di familiari, il Segretario generale dei Sindacati Tullio Cianetti, il comm. Acutis vice-Presidente dell'Amma, l'ing. De Amicis per il Segretario Federale, il Capo Compartimento comm. Cornina, il medico-capo del Municipio prof. Cramarossa, l'avv. Galetti e il cav. Nunzi dei Sindacati dell'Industria. Il comm. Porino e l'ing. Poi dell'Amma.

Insieme ai bambini sono partiti l'on. Vassallo dei Sindacati dell'Industria e l'avv. Boltassi, vice-Segretario generale dell'Unione Industriale Fascista.

A tutte le partenze il servizio d'ordine è stato egregiamente disimpegnato dalle guardie civiche, dirette dal comandante cav. uff. Valvassori, dall'ispettore cav. Balma e dal brigadiere Gillio.

UNA SPIAGGIA MARINA... SUL PO

Prossima festa di bimbi alle "Piscine Diana,,
a favore della benefica «Carità del Sabato»

Giovedì prossimo, su di una incantevole spiaggia, vi sarà una bella festa di bimbi, organizzata dalle dame patronesse della benefica istituzione del nostro Giornale: «La Carità del Sabato». L'incantevole spiaggia a cui vogliamo alludere non si trova nè sulla Riviera di Levante, nè su quella di Ponente, nè sull'Adriatico; ma la sua sabbia fine e calda non teme il confronto con quella delle più rinomate stazioni balneari, ed ha su di esse il vantaggio di essere a noi assai più vicina: sul Po. Vi si accede da Corso Moncalieri 338; a due passi dalla fermata del tram N. 14.

Eleganze di bagnanti

Chi varca la soglia degli «Stabilimenti Piscine Diana» ha l'illusione di trovarsi mille miglia distanti da Torino. Il quadro che si presenta all'occhio del visitatore è quanto mai pittoresco, suggestivo. All'ombra degli ombrelloni multicolori, sulle sedie a sdraio, e sulla vasta distesa di sabbia — oltre dieci mila metri quadrati di superficie — eleganti bagnanti di ogni sesso, e di tutte le età, ma in prevalenza giovani, stanno facendo la cura del sole, o godendosi la brezza che scende dalla collina. Altri si tuffano nelle limpide acque delle ampie piscine disposte sulla grande area che occupa lo stabilimento: Settecento cabine: azzurre, gialle, bianche o verdi, ampi capannoni di riserva in caso di eccessivo affollamento, terrazze aperte o coperte, docce calde o fredde, un buffet-ristorante, situato sotto un'ampia tettoia a cristalli, consente la comparsa di tavolini, un ampio parco per le automobili, e tutt'intorno alle piante che delimitano campi sportivi e di giuoco, arricchiti di attrezzi ginnastici, completano il seducente quadro.

I cinque specchi d'acqua a cui la diversa profondità conferisce una diversa colorazione, meritano una speciale menzione. Vi è la vasca a grande profondità riservata per i tuffi dai trampolini; quella per i nuotatori provetti; una terza a fondo inclinato per coloro che imparano a nuotare; una quarta per quelli a cui questo genere di sport non piace e desiderano ugualmente bagnarsi in tutta sicurezza ed infine una quinta, esclusivamente riservata per i bambini. Quest'ultima misura 300 metri quadrati di superficie. L'acqua vi è alta 30 centimetri e arriva al punto massimo ad 80.

Le vasche a grande profondità sono state in più occasioni scelte per gare di nuoto e qui appunto si sono svolti i campionati del «Guf» e quelli degli Agenti Municipali, nel 1930-31.

Le moderne piscine

La caratteristica di queste piscine è data dal loro funzionamento indipendente sia per il riempimento, come per lo scarico, per modo che la pulizia e il ricambio dell'acqua avviene integralmente, con facoltà di sosta per l'azione disgregatrice e l'efficacia dei raggi solari. Il ricambio continuo e totale è dovuto ad un grandioso impianto elettrico: lo stesso che provvede al riscaldamento dell'acqua delle piscine all'aperto, funzionante continuamente, notte e giorno. Gli apparecchi hanno la potenzialità di 700 cavalli di energia, e la capacità di portare la temperatura dell'acqua di estrazione da 14° ad una temperatura costante di ben 22-24° gradi, rendendola così gradevolissima per i bagni. Questo perfezionato impianto è l'unico che esista non solamente nella nostra città, ma in tutta Italia ed una dei pochi d'Europa.

Vi è inoltre una piscina di riserva — situata all'entrata dello stabilimento, e che conferisce una particolare attrattiva al terrazzo che su essa si affaccia — i cui duemila metri cubi d'acqua, esposti alla continua e salutare azione dei raggi solari, servono a completare il fabbisogno delle piscine.

La capacità complessiva delle cinque vasche per i bagni è di diecimila metri cubi d'acqua, fornita da due gruppi di elettropompe che la estraggono dal sottosuolo. In sole quindici ore l'acqua si rinnova in tutte le piscine.

Fantasie di luci e colori

Questo nelle sue linee generali il grandioso stabilimento, il più antico di Torino, frequentato da un pubblico scelto ed elegante ad anche da operai. Specialmente nel pomeriggio della domenica vi si vedono intere famiglie che non solamente vi si recano a fare i bagni di acqua e di sole, ma che si soffermano alla sera a cenare. Il proprietario, signor Giacomo Massano, cercando di provvedere a tutto il comfort moderno che si richiede ad una così tipica stazione balneare, non ha dimenticato di pensare anche ai meno abbienti, e per questi, sotto verdi pergolati, ha fatto disporre delle tavole, sulle quali — come abbiamo detto — intere famiglie, mangiano ciò che si sono portato da casa.

La sera è particolarmente poetica e suggestiva su questa spiaggia cittadina, fra il verde delle piante che una fantastica illuminazione colora con riflessi da scenario. Sommessi, cauti si elevano, accompagnati dal suono di una chitarra, d'un mandolino, la Radio diverte quelli che se stanno seduti al caffè, sulla terrazza, o sotto i pergolati, mentre sul terrazzo le coppie accennano a qualche passo di danza. Scene da autentica spiaggia; sulla quale si sfoggiano i più moderni costumi.

Il magnifico terrazzo che guarda sull'ampio specchio d'acqua della vasca di riserva, e sul quale nelle belle sere di estate si balla; e il salone contiguo che occupa il pianterreno rialzato della palazzina, hanno suggerito alle dame della «Carità del Sabato» l'idea di un elegante ballo, a scopo benefico, da farsi nella sera dello stesso giovedì, dopo la festa dei bambini.

Della gioconda festa dei fanciulli, per la quale sono messi in palio ricchi premi per le diverse gare, come del ballo, parleremo ampiamente altra volta. Vi è tutto un programma schiettamente balneare che formerà la gioia dei piccoli concorrenti. Una sola indiscrezione facciamo per ora: i piccini mostreranno in mostra i diversi costumi da bagno; quelli che si usavano un tempo, le modificazioni apportate via, via, dalle nuove concezioni, fino a quelli, magnifici sotto ogni aspetto, dei giorni nostri.

I sani diporti del popolo
Domani gita a Cumiana e Pinerolo

Aderendo alla proposta fatta da un lettore sul nostro giornale, la Società Tramvie e Ferrovie Economiche, domani lunedì effettua, a titolo di esperimento, un treno popolare per Pinerolo e per Cumiana. Prezzo unico del biglietto di andata e ritorno L. 5. Partenza da Torino, ore 6,55; partenza da Pinerolo, ore 18,10; partenza da Cumiana, ore 18,25 e 19,30. La vendita dei biglietti viene effettuata presso la stazione di via Sacchi, 19, e presso il Caffè Garino, piazzetta Corpus Domini (via Palazzo di Città).

Una festa benefica
per la Colonia di Reaglie

Giovedì 6 luglio avrà luogo al Cine-Palazzo, gentilmente concesso dalla direzione una rappresentazione di beneficenza a favore della colonia prescolastica di Reaglie della Federazione Asili Suburbani di Torino, con la proiezione di un grandioso film sonoro e parlato in italiano, di prima visione per Torino e intitolato «Ala italiana».

Ruoli di Ricchezza Mobile

Si comunica che a decorrenza da lunedì 3 luglio 1933-XI e per otto giorni consecutivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17 verranno posti in pubblicazione nel salone Tasse, via Corte d'Appello n. 1, piano terreno i Ruoli Suppletivi di 2.a serie per Ricchezza Mobile (compresa le imposte addizionali a favore del Comune, della Provincia e del Consiglio Provinciale dell'Economia) Fabbricati, Celibi e Redditi agrari.

Operai occupati dal Comune

Nell'ultima settimana il Comune ha occupato 7099 operai così suddivisi: Opere edilizie 1943; Opere stradali 4289; Opere idrauliche 126; Servizi tecnici 290; Azienda elettrica 243; Azienda tramvie 309. Inoltre nella costruzione dei nuovi ospedali in regione Molinette, sono stati occupati 882 operai; per i lavori di sterro e di ricostruzione di stabili di via Roma, 627 operai.

In memoria del prof. Custodero

La presidenza del R. Liceo-Ginnasio «Cavour», in occasione delle onoranze rese alla memoria del professor Angelo Custodero, insegnante di Lettere italiane e latine all'Istituto, ha distribuito agli alunni copie di una recente pubblicazione postuma del compianto impareggiabile educatore, con l'invito di un'offerta per costituire un fondo per un «Premio Custodero». Gli insegnanti del «Cavour» si sono uniti agli alunni e presidi, professori e alunni di altri istituti si sono anch'essi quotati, dimodochè la raccolta già effettuata lascia sperare che l'intento verrà raggiunto. L'iniziativa — resa di pubblica conoscenza — permetterà ad amici, ammiratori e ad ex-alunni, di concorrere anch'essi all'opera buona.

Artigianato. — La Federazione comunica che per mercoledì 5 corr. mese, alle ore 21, presso la sede dell'Artigianato provinciale (piazza Cavour 9 aug. via Ospedale) è convocata l'assemblea generale degli artigiani, decaduti e richiedenti della Provincia di Torino.

Bollettino demografico di Torino

1 Luglio 1933 - Anno XI

NASCITE	26
MORTI	23

Per conoscere la madre
«Sono nata da una donna che non volle dire il suo nome...»

L'appello lanciato da «La Stampa»:

Angiolino vuol rivedere la mamma, *appello che — come i lettori ricordano — ha ottenuto così fortunato esito, ci ha procurato una commovente lettera di una giovane donna di Cuneo. Anch'essa vorrebbe vedere la madre che, a differenza di Angiolino, non ha mai conosciuta. Essa scrive:*

«Sono nata a Saluzzo in via Muletti 3, il 16 dicembre del 1906, da una donna che non volle dire il suo nome e.

Quale dramma in così poche parole! Cresciuta sola, vittima fra estranei, senza aver mai saputo cosa fossero le carezze, i baci, un sorriso della madre, la giovane donna, pur dolendosi dell'ingrata sorte, non ha mai imprecato contro colei che le ha data la vita. Essa ha cercato di immaginare le terribili circostanze, le ragioni che giustificassero l'abbandono e a questa madre sconosciuta ha sempre rivolto il suo pensiero, sorretta dalla speranza che un giorno avrebbe finalmente conosciuto la gioia di potersi rifugiare nelle sue braccia, in quelle braccia che essa aveva invano cercato bambina, nei momenti di dolore. E non erano stati pochi i dolori dell'orfanella.

Non appena essa raggiunse l'età per poter intraprendere delle ricerche, tentò tutto il possibile, ma invano. Il mistero della sua nascita è rimasto impenetrabile. La fanciullina crebbe, si fece donna, divenne un'abile operaia, trovò un bravo operaio e si sposò. Ma anche nella felicità della sua nuova condizione essa continuò a pensare alla madre ignota.

«Sono prossima a divenire madre — *ci scrive questa poverina* — e questo avvenimento che rende ancor più felici me e mio marito, mi fa sentire ancor più la mancanza di colei che mi ha data la vita e che io tanto desidererei a me vicino in questo momento per dirle tutto il mio affetto. Anche mio marito ha imparato per mio mezzo ad amare la mamma mia».

Il poichè questa buona creatura suppone che le stesse difficoltà da lei incontrate per cercare di ritrovare la madre, possa la madre una sua conosciuta nel cercare di ritrovare la figlia, essa ci prega di pubblicare questo suo appello che spera voglia la Provvidenza porre sotto gli occhi della madre. La data della nascita, il nome della via e il numero della casa riveleranno alla sconosciuta madre l'esistenza della sua creatura ed il suo animo non potrà rimanere sordo all'appello della figlia abbandonata. Forse, dopo tanti anni, le ragioni che l'indussero a tener celato il suo nome non esistono più. Comunque, essa sarà vicina tutti gli istanti ed aprirà le braccia a questa figlia con buona che l'invoca con tanto amore.

Riteniamo che il grande desiderio della giovane donna sarà esaudito; solamente in un caso questa madre non potrebbe rispondere: se essa fosse morta!

Per un comprensibile riserbo non facciamo il nome di colei che ci ha inviato, e con tanta nobile fiducia, la commovente lettera. La madre, a cui di lei possiamo dare notizia potrà scrivere all'operaio 5476 - Banca 187 - Cartiere Burgo - Verzuolo.

Personalità tedesche a Torino
in visita alla Fiat - Al Sestrières e a Cat... - L'ammirazione per il Duce

Sono stati in questi giorni a Torino tre eminenti rappresentanti del Governo prussiano e del Partito di Hitler: von Klass, delegato del Ministero degli Interni prussiano; il sig. Niemann, funzionario del Partito, e il sig. Engel, commissario governativo che dirige il Sindacato trasporti della Germania. Tutti e tre «Camicie brune», e particolarmente competenti in questioni economiche, commerciali e sindacali. Sono venuti in Italia appunto per studiare taluno concrete questioni di produzione industriale e ricercare la soluzione di importanti problemi economici, interessanti tutto il complesso delle relazioni commerciali italo-tedesche.

Sono venuti anzitutto a Torino per visitare la «Fiat». Al Lingotto sono stati ricevuti dal sen. Agnelli e dal prof. Valletta; quindi hanno visitato i diversi stabilimenti «Fiat», automobilistici, aviatori, siderurgici, grandi motori, ecc., e le maggiori opere assistenziali e dopolavoristiche cittadine. Si sono recati anche al Sestrières e hanno visitato a Pra Catinat i Sanatori Agnelli.

Da tutte queste visite von Klass e i suoi compagni hanno riportato una impressione entusiastica, sia nelle officine, sia nel campo delle opere sociali, riconoscendo lo spirito nuovo, di giovinezza, di volontà tenace, di disciplina consapevole, che anima la vita italiana rinnovata dal Fascismo. Von Klass, personalità autorevole anche per le sue relazioni d'amicizia e di colleganza aviatoria, che datano dall'anteguerra, con l'attuale Primo Ministro prussiano Goering, ha espresso con parole vibranti la sua ammirazione per il Duce e il Fascismo, e si è compiaciuto dei grandi progressi industriali da lui constatati e della modernissima attrezzatura della nostra grande industria.

La Principessa Maria di Piemonte
per la Moda Italiana

La Principessa Maria di Piemonte si è compiaciuta di accettare la presidenza onoraria del Comitato nazionale per la diffusione (fra le signore italiane della moda intonata al gusto nazionale e costituita da prodotti nazionali. Il Comitato avrà sede in Roma ma avrà sottocomitati nei maggiori capoluoghi per secondare l'attività dell'Ente nazionale per la Mostra permanente della moda.

Il manifesto murale per la prossima Mostra

L'Ente nazionale per la Mostra permanente della moda invita gli artisti italiani ad inviare alla sede dell'Ente stesso in Torino, un bozzetto per il manifesto murale della prossima Mostra. Alla creazione, che dovrà avere carattere originale di gusto italiano, non sono fissate limitazioni o prescrizioni di alcun genere. La presidenza dell'Ente si riserva ampia e completa libertà di scelta fra tutti i progetti inviati; il lavoro prescelto sarà premiato con lire duemila. L'Ente per la Mostra della moda si riserva inoltre la assoluta proprietà del bozzetto e la libertà di farlo eseguire o meno a proprio piacimento. Il limite massimo per l'invio è fissato al 20 luglio.

Quando l'amore torna

Il dramma di una donna adultera
di fronte ai due giovani figli

Colla veletta nera abbassata sul viso in modo da impedire di discernere i suoi lineamenti, tutta vestita con eleganza e distinzione, la giovane signora entra, un po' titubante, nello studio di un noto civilista della nostra città:

— Signor avvocato, il motivo che m'ha indotta a venire da lei è molto grave — comincia la signora alzando la veletta e declinando il proprio nome e cognome: Marta Dufour.

— Non abbia timore di parlare, sono a sua disposizione — risponde l'avvocato figgendo gli occhi sulla sua interlocutrice.

La triste vicenda

— Cercherò di essere breve e per quanto possibile chiara. Mi sono sposata giovanissima, a diciotto anni, con il figlio di un ricco commerciante di Genova: ho aderito a questo matrimonio dopo qualche riluttanza, poichè avevo una relazione amorosa, puramente sentimentale, con un dottore in medicina appena laureato, il quale, per le sue condizioni di famiglia molto distanti dalle mie — pensai che lo avrebbe portato in dote oltre due milioni — non osava presentarsi ai miei parenti per richiedermi in sposa. Il matrimonio fu celebrato a Torino nel 1912: un anno dopo ebbi un figlio che allevai personalmente, rifiutandomi della vita mondana a cui avevo fino a quel momento attivamente partecipato. I rapporti con mio marito furono sempre cordiali ed affettuosi: io avevo dimenticato completamente il giovane dottore — che si era allontanato da Torino — e scrupolosamente assolvevo ai miei doveri di sposa e di madre.

Allo scoppio della guerra mio marito fu chiamato sotto le armi e quasi subito destinato in zona di operazioni. Nel luglio successivo, col mio bambino, che era gracile e bisognoso di cure, mi recai al mare, nelle vicinanze di Genova. Disgrazia volle che mio figlio improvvisamente fosse assalito, di notte, da una febbre altissima, preoccupante: immediatamente mandai la mia cameriera alla ricerca di un medico. Il primo che avesse trovato. Fu fortunata, perchè poco dopo ritornava con un giovane sanitario, al quale io per il momento non prestai soverchia attenzione; avevo ben altro per la testa. Al momento di congedarsi, dopo di avermi rassicurata sul decorso della malattia, che non presentava alcuna gravità, il dottore mi disse:

— Non si ricorda più di me signora?

Lo guardai attentamente:

— Oh! sì — risposi dopo averlo esaminato attentamente. — Lei è il dottor Lorenzo Bernardi, nevvero?

— Sì, proprio io.

— Come mai è qui?

— Dopo il suo matrimonio mi sono rifugiato in questo piccolo centro, dove il mio cuore ha trovato la pace a cui aspirava dopo la tremenda delusione patita.

Troncai prontamente il discorso che si avviava su una china un po' pericolosa e così prontamente al capezzale del mio figlio. Lorenzo Bernardi tornò il giorno seguente e parecchi e parecchi altri giorni ancora: egli era di una cortesia squisita, di una attenzione tutta particolare per mio figlio; si tratteneva ore ed ore al suo capezzale a chiacchierare, a distrarlo. La sua condotta suscitava in me un sentimento che io credevo di pura e semplice riconoscenza: ma l'esame accurato, scrupoloso dei miei atti e delle mie parole mi fece comprendere che si trattava di ben altro, che io ero nuovamente innamorata di quell'uomo. D'altronde anche egli non mi nascondeva la sua simpatia: per farla breve sotto gli occhi di mio figlio fiorì tra noi un nuovo idillio più ardente, più appassionato del primo: fummo entrambi travolti dalla passione e ben presto ne scontai le conseguenze.

Una falsa denunzia

Le mie preoccupazioni erano grandi: se fossi ritornata mio marito come avrei potuto nascondere il mio fallo? Mio marito, invece, non potè, quell'anno usufruire della licenza... Io diedi alla luce a Genova (dove m'ero provvisoriamente trasferita) nel maggio del 1916, un bambino, che fu da me denunziato come figlio di mio marito.

— Come...? interruppe l'avvocato.

— Sì — riprese la signora abbassando gli occhi — come figlio di mio marito.

— Suo marito non venne mai a conoscenza di questa falsa dichiarazione?

— No, al ritorno dalla guerra fu così preso dai suoi affari che aveva ben poco tempo da occuparsi delle faccende della famiglia. D'altra parte, messo il bambino a balia e presi dal mio amante gli opportuni accordi per il suo avvenire, io non mi occupai più direttamente di lui: avevo di tanto in tanto sue notizie con speciali annunzi economici pubblicati sui giornali di Genova. Interruppi, anche, ogni rapporto col dott. Bernardi e ripresi la mia vita coniugale cercando, con l'esemplarità della mia condotta, di far dimenticare l'errore commesso: non le dico, però, in quale ansia io abbia vissuto fino ad alcuni mesi or sono, nel timore che mio marito venisse a conoscenza dell'oltraggio inflitto al suo nome.

Del bimbo si prese cura il dottor Bernardi, che provvide signorilmente alla sua educazione: l'ho visto un mese fa, dopo la morte di mio marito: non gli ho confessato il vero essere mio, ma ne sono trattenuta a stento. Ma vorrei allontanare la posizione sociale, vorrei che potesse, di fronte a tutti dire di sua è figlio: regolarizzare la sua situazione: per questo sono venuta da lei, avvocato, perchè lei mi aiuti in questo mio compito. Il mio primogenito ignora di avere un fratello: che dirà quando saprà che sua madre ha mancato ai suoi obblighi verso l'uomo che gli ha dato i natali, una cospicua fortuna? Non sorgeranno tra i due fratelli dei contrasti per questioni di indole finanziaria? Quante notti insonni ho passate, meditando, pensando all'avvenire dei due miei figli, che amo ambedue di eguale amore! La mia mente teme si smarrisca: mi aiuti, avvocato, mi aiuti...

E singhiozzando, la signora rivolge al legale uno sguardo implorante...

Sparatoria in corso Francia
tra Cittadini dell'ordine e ladri

Una sparatoria rabbiosa ed insistente ha scosso dal sonno, a metà della notte passata gli abitanti del rione prossimo all'incrocio del corso Francia e Trapani. A giudicare dalle detonazioni pareva fossero più d'uno a sparare e quasi anzi che si facesse, a botta e risposta.

Qualche luce si accendeva qua e là, alcune imposte si delineavano di tra le persiane socchiuse. Poco dopo tutto ritornava in relativa tranquillità e soltanto qualche richiamo a voce alta e concitata rimunerava, a ricordare la baruffa di poco prima. Qualcuno però fra coloro che ai primi allarmi si erano affacciati, aveva potuto assistere ad una scena di quelle che sono d'obbligo nei film d'avventura.

Due vigili notturni, il controllore Aperti e il Cittadino dell'Ordine, Serra, si erano messi di buon passo per corso Francia quando, all'angolo di via Rubiana s'incontravano con due individui che allora allora stavano per salire sopra le biciclette che tenevano per mano. Il colloquio era breve. Rappresentava d'altronde la continuazione d'un discorso intervenuto poco prima fra i quattro all'angolo di corso Francia. I due sconosciuti ad un tratto guttavano a terra le biciclette, in modo da gettarle fra le gambe dei vigili e si davano alla fuga. Non solo, ma fatti pochi passi cominciavano a sparare.

I Cittadini dell'Ordine, ritavutisi dal breve istante di sorpresa, rispondevano, colpo su colpo. Accorreva un altro vigile, tale Ciori ed anche questi s'univa alla sparatoria. Dieci, quindici colpi destavano eco per le strade deserte. Ad un certo momento pareva anzi che i vigili stessero per avere ragione, poichè uno degli inseguiti lanciava un grido e faceva un gesto brusco, come se fosse stato ferito. Era però un attimo, poi egli riprendeva la fuga e presto riusciva ad eclissarsi. I vigili, vista sfuggire la possibilità di acciuffare i fuggitivi tornavano al luogo di partenza e sostituivano le biciclette. Rifacendo poi la strada percorsa ritrovavano ancora, disseminate sul selciato ben 49 chiavi di quelle che hanno la singolare particolarità di adattarsi al maggior numero possibile di serrature. Era questa la miglior prova delle intenzioni dei due testofanti che, già incontrati dai vigili in corso Trapani, erano riusciti ad allontanarsi, dopo essere stati indubbiamente disturbati da qualche criminosa impresa.

Un chiodo nell'occhio

Poco prima delle ore 21, il ragazzo Carlo Corno di Luigi, di 11 anni, abitante in corso Spezia 53, mentre, nei pressi di casa sua, era intento a giocare con un chiodo, inavvertitamente si conficcava la punta del medesimo nell'occhio sinistro. Dai genitori, il ragazzo veniva trasportato all'Ospedale Oftalmico. Qui il medico di guardia che lo visitava, gli riscontrava la perforazione del bulbo. Dopo le cure del caso, il Corno veniva giudicato guaribile in 20 giorni.

Individuo sospetto
fermato da un vigile notturno

Il Cittadino dell'Ordine D'Amore stava durante la notte di ieri compiendo il regolare giro d'ispezione nello stabile di via S. Dalmazzo 7, quando scorgeva due individui fermi in atteggiamento sospetto sul pianerottolo del secondo piano. Avvicinatili, egli chiedeva ragione della loro presenza colà, ma ne ricavava risposte evasive. Alla richiesta di documenti i due tentavano di darsi alla fuga. La manovra riusciva però soltanto in parte, in quanto il vigile riusciva a fermare uno dei due individui e ad accompagnarlo poco di poi al prossimo posto di Polizia. Qui egli era identificato per certo Umberto Arbone, di 39 anni, da Ivrea, e trattenuto in attesa di accertamenti sul suo conto.

Famiglia da un'auto rimasta sconosciuta

L'impiegata Maria Scamuzzi, di 37 anni, abitante in via Confienza 10, intorno alle ore 13.20, mentre transitava in piazza Solferino, nei pressi di via Davide Bertolotti veniva investita e gettata al suolo da un'automobile rimasta sconosciuta. Soccorsa da astanti, la donna veniva trasportata all'Ospedale San Giovanni, dove il medico di guardia che la visitava le riscontrava la frattura della gamba sinistra e la probabile frattura del braccio sinistro guaribili in 20 giorni.

L'adunata del Sindacato
Insegnanti privati

Nel salone del Comitato provinciale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, alla presenza del presidente del Comitato dott. ing. Giovanni Bernocco e del segretario nazionale prof. dott. Fernando Maria Brignoli, ha avuto luogo l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato interprovinciale fascista degli insegnanti privati.

Il prof. dott. Giuseppe Lucchetti, segretario, fece la propria relazione morale, illustrando l'opera svolta dal Direttorio nel passato biennio a tutela della categoria.

Approvata la relazione morale ed esaurito l'ordine del giorno colle elezioni del nuovo Direttorio, risultano eletti i signori prof. dott. Giuseppe Lucchetti, segretario; prof.ri Costa, Donn, Maddalena, Mazzantini, Musano, Rossi e Verrua, membri; prof.ri Acquafredda, Pagella e Pipino, revisori dei conti.

L'assemblea ha deliberato poi l'invio di telegrammi di devozione e di omaggio a S. E. Starace, a S. E. Bodrero, al prof. Marpicati ed al comm. Di Marzio.

L'orario dei negozi di apparecchi radio

La Federazione fascista del Commercio comunica: Con decreto in data 30 giugno S. E. il Prefetto ha autorizzato la sospensione del riposo settimanale festivo per i negozi di apparecchi e strumenti radiofonici nei giorni di domenica 2 e 9 luglio corr., in cui si svolgerà la «settimana radiofonica». Al personale dipendente deve essere corrisposto il compenso di maggiorazione nella misura del 50 %.

Farmacie aperte oggi

Tarlero, piazza S. Carlo angolo via Ospedale — Cooperativa 1.a, piazza Palazzo Schiaparelli, piazza S. Giovanni — Barzaza, via Belletia, 4 — Brignolo, corso Regina Margherita, 143 — Santa Rita, via Cibrario, 52 bis — Bracco, corso Vercelli, 101 — Ospedale Oftalmico, via Cernaia, 44 — Griner, via S. Tommaso e via Berola — Monumentale, corso Vitt. Emanuele, 84 — Lavia, corso Duca di Genova, 12 — Margherita Nizza, 15 — Varroni e Vignola, via Accademia Albertina, 45 — Gandini, via San Francesco da Paola, 19 — Operti, piazza Vittorio Veneto, 13 — De Angeli, corso Brescia, 26 — Borgo Rosini, via Reggio, 1 — Ospedale Mauriziano, corso Stupinigi, 46 — Cerrina, corso Vercelli, 113 — Vigliani, via Nizza, 108 — Borgarelli, via Madama Cristina, 62 — Madonna Pilone, corso Giulio, 110 — Annunziata, via Stradella, 186 — Busatti, via Monginevro, 63 — Regio Parco, via Bologna, 242 — Pilocchi, corso Monralieri, 246 — Lucento, strada Pianezza, 84 — Rossi, corso Casale, 326.

Onorificenza

Sua Maestà il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo e del Ministero dell'Educazione Nazionale, si è degnato conferire la nomina di Cavaliere della Corona d'Italia all'industriale Sig. Enrico Giaffei, che tra l'altro devolve, da oltre un decennio, la sua benefica istruttiva attività a favore degli allievi del R. Albergo di Virtù nel ramo ammobiliamento. Congratulazioni degli amici per la meritata onorificenza.

Seguendo la Cronaca

2 MIRACOLI

Opanche a L. 19; scarpe tennis a L. 6 per bambini, 7 per ragazzo, 8 per donna e uomo: sono in vendita a prezzo ridotto in via Archivescovado 1.

L'ACQUA ED I SALI

hanno importanza nel ricambio organico tanto quanto gli altri componenti della razione alimentare. Ogni perdita di acqua e di sali va prontamente riparata: ogni ritenzione inopportuna degli uni o dell'altra è nociva all'organismo. Noi dobbiamo perciò trovare una bevanda che ci assicu

ULTIME NOTIZIE

Anche il Senato crea imbarazzi al Ministero Daladier

Parigi, 1 notte.

La commissione degli Esteri riunita sotto la presidenza di Enrico Berenger ha udito il rapporto preliminare del senatore Dumont sui negoziati intorno al Patto quadripartito. Una discussione si è quindi impegnata fra i membri della commissione. I senatori Barthou, Millerand, Labrousse, Cornudet, Flaisant, Ordinaire, Bienvenu-Martin rivolsero varie domande al sen. Dumont in vista dell'esame definitivo che s'intaviterà quando il progetto di ratifica sarà presentato davanti al Senato. Berenger ha informato poi la commissione che si era intrattenuto col Governo in merito a una possibile audizione di questo da parte della commissione prima della chiusura della sessione parlamentare e che il ministro degli Esteri gli aveva dichiarato di tenersi a completa disposizione della commissione. Bienvenu-Martin ha dimostrato l'interesse particolare che nelle circostanze attuali presentava l'audizione del ministro degli Esteri sull'insieme della situazione estera, e all'unanimità la commissione ha incaricato il suo presidente di intendersi col Governo per fissare il giorno di questa audizione.

Turchia e Piccola Intesa

L'iniziativa del Senato è da interpretare come un desiderio di premunirsi contro il pericolo che il Governo, anticipando la data delle vacanze, sfugga alla discussione del Patto di Roma che la Camera alta attende con impazienza e a cui non vuol rinunciare. Stamane d'altra parte in Consiglio dei Ministri Boncour ha annunziato ai colleghi, secondo quanto si dice in questi ambienti ufficiosi, l'imminente conclusione a Londra di un patto di non aggressione fra la Russia e la Piccola Intesa. Un accordo sarebbe stato raggiunto intorno alla definizione dell'aggressore fra la Russia, la Polonia, la Piccola Intesa e la Turchia. La Francia farebbe i più intensi sforzi per ottenere da Litvinoff e da Titulescu che all'accordo in questione venga introdotta una clausola di non aggressione reciproca. Il viaggio di Tewfick Rusdky bey a Parigi avrebbe per scopo non solo uno scambio di felicitazioni circa la ratifica del patto di amicizia franco-turco, ma delle conversazioni in ordine all'adesione della Turchia al patto di non aggressione sopra indicato. In questi circoli si asserisce che la conclusione di tale insieme di accordi sarebbe il logico risultato del patto stipulato fra Francia e Russia e che, fra l'altro, significherebbe la liquidazione del problema della Bessarabia.

Tutte queste notizie suscitano qui stasera una certa sorpresa, ma gli informatori pretendono che i negoziati siano già tanto avanti da lasciar presumere che la firma possa avvenire entro lunedì prossimo.

Qualche giornale, commentando la visita parigina del ministro degli Esteri turco, saluta la rinascita dell'amicizia franco-ottomana e rievoca a questo proposito nientemeno che il ricordo di quella che univa i due paesi al tempo di Francesco I e di Solimano. La rievocazione potrebbe far sorridere se non si desse la combinazione che l'alleanza di cui si tratta si esercitò fra l'altro a spese dell'Italia e che pertanto il richiamarne il ricordo, potrebbe soprattutto attestare nei commentatori una certa inopportunità se non parecchia ignoranza.

Da Londra all'Algeria

Al Consiglio dei ministri prese parte anche Bonnet giunto da Londra stamane apposta per esporre le ultime vicende della conferenza economica e spiegarsi sulla azione svolta dalla Francia con l'appoggio dell'Italia e degli altri Stati europei fedeli all'oro. L'atteggiamento degli Stati Uniti ha fatto oggetto in Consiglio di commenti piuttosto aspri, dai quali troviamo l'eco stasera in un vivace editoriale del *Temps*.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità la linea di condotta del ministro Bonnet e gli ha confermato le medesime direttive. Esso si è inoltre pronunciato contro le speculazioni sanitarie che potrebbero cercare di svilupparsi grazie all'incertezza mantenuta dagli Stati Uniti intorno alle loro decisioni e ha insistito presso il ministro delle Finanze affinchè i lavori della conferenza vengano continuati anche qualora la risposta di Roosevelt non sia quale la si è fino a questo momento sperata.

La Camera ha continuato intanto la discussione sui vini e, con un primo voto, ha dato parziale soddisfazione all'Algeria pronunziandosi contro il principio del contingentamento delle esportazioni vinicole in Francia. La causa dell'Algeria è stata brillantemente difesa alla tribuna da due italiani, l'on. Guastavino, deputato di Algeri e l'on. Sarda, deputato di Costantina. Ecco quello che fruttano gli immigrati italiani alle terre che li adottano! La questione non è però ancora definitivamente liquidata e la discussione continua intorno agli articoli del progetto di legge. Fra gli articoli approvati ce n'è uno il quale permette ai piccoli agricoltori di piantare ognuno tre nuovi ettari di vigna, vale a dire di aggravare ancora la crisi di sovraproduzione di cui il paese già si lamenta. Ma come agire diversamente quando si dipende dagli elettori?

C. P.

La vedova di Jack Diamond trovata uccisa nel suo appartamento

New York, 1 notte.

Senza troppa meraviglia si è appresa la tragica fine della signora Alice Shiffer Diamond, vedova del celebre *gangster* di New York, Jack Diamond, ucciso un anno e mezzo fa in un albergo della città di Albany. Ieri mattina il cadavere venne scoperto nell'appartamento che la moglie del celebre *gangster* occupava da qualche tempo a Brooklyn. Essa aveva una tempia forata da una palla di rivoltella e l'assassinio risaliva a più di una settimana, poichè il cadavere era in uno stato di decomposizione avanzata. Si era pensato alla epoca dell'uccisione di Jack Diamond che fosse stata la moglie ad attirarlo in un agguato, ma questa supposizione era contraddetta dal lungo periodo di fedeltà di cui essa aveva dato prova. La vedova di Diamond viveva a Brooklyn sotto un falso nome, cercava l'incognito e non aveva che pochissimi amici. E' da credere che essa si sia lasciata andare a confidenze sul mondo dei *gangsters* e che certi membri della ex-banda del marito abbiano deciso di mettere fine alla sua «intemperanza verbale» che rischiava di compromettere.

La seconda Squadra atlantica attesa in Irlanda stamane

Londonderry, 1 notte.

«*Amsterdam - Londonderry via Londra*», così segnala stanotte il semaforo meteorologico della stazione di capolinea impiantato dall'Italia nell'Irlanda del nord per la grande traversata. Il tronco aereo che il convoglio aloto di Balbo percorrerà domattina iniziando il volo all'alba, raramente si è prospettato libero e limpido come l'osservatorio del prof. Eredia lo presagisce per le prossime ventiquattro ore. Una luna senza veli illumina, in un cielo di una serenità singolare, la rotta che, traverso il Mare del Nord, reca al valico della Scozia e termina sull'estuario del Foyle, scintillante e placido stanotte come uno stagno sotto una lampada ad arco.

Londonderry, imbandierata di tricolori e parecchia di cartigli che dànno il benvenuto alla nostra Crociera lanciando hurrà al Duce, a Balbo e alla nostra Aeronautica, non sembra ricordare una notte estiva così magnificamente tranquilla come questa. La benevolenza con cui il Settentrione accoglie la squadra che salirà a solcarlo dal Sud si legge sulle ultime carte isobariche, in cui prevale ora la colonnina oscurra di un vasto anticiclone che sta battendo in breccie le isobariche rosse con la cui rete il ciclone del principio di settimana sta ritirandosi verso la Russia. Il tempo buono si è ormai diffuso fino su al 65° parallelo, sicchè la zona da qui all'Islanda e sull'intero Regno Unito appare fasciata da un sereno disposto a persistere.

Naturalmente alla nostra base si fa notte bianca. La radio vi palpita senza cessa. Gli allestimenti ultimi si sono messi a punto con intelligente ed appassionata solerzia. Più in là lungo l'estuario a punta Colmore, a pochi chilometri dalla città ove si espande l'ampio bacino tra i colli in cui la nostra squadra ammarerà in una zona di fondali di oltre cinque metri, montagne di latte di benzina e di lubrificante scintillano sotto la luna sopra enormi chiatte dalle quali una flottiglia di motoscafi si dirumerà al rifornimento immediato degli idroplani, non appena ammarati.

Il sereno sopraggiunto ha dissipato le opacità dell'attesa e se il bel tempo, come appare certo, si manterrà, la nostra squadra, arrivando qui come si calcola domattina verso le 10, avrà quasi il senso di terminare in una baia del Mediterraneo questa sua tappa che sta per recarla alle porte del nord.

L'augurio della Marina

Roma, 1 notte.

Il Ministro della Marina, ammiraglio Sirianni, ha inviato al Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo il seguente telegramma:

«Gen. Balbo - Orbetello. — La Marina, che conosce e comprende la severità della vostra impresa e la indomabile energia che la anima, vi accompagna con sicura fede e con fervidi voti augurali. A te personalmente, che con opera infaticabile dài lustro all'Aviazione italiana e al Paese, l'augurio di meritato premio. — *Sirianni*».

S. E. Balbo ha così risposto:

«S. E. l'Ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina - Roma. — Il saluto ed i voti augurali della R. Marina hanno vivamente toccato il cuore degli Equipaggi che si apprestano a indirizzare le prore degli apparecchi verso le mète della grande Impresa. Con animo fraterno gli Equipaggi atlantici ringraziano e salutano con viva simpatia i camerati dell'Arma sorella. Ringrazio te personalmente per le buone parole che hai voluto dirmi e ti saluto con affettuosa cordialità. — *Italo Balbo*».

Mentre le Squadriglie di Italo Balbo passavano in volo su Milano, all'on. Capoferri, Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, giungeva il seguente dispaccio-radio inviatogli dal Ministro Balbo da bordo dell'apparecchio:

«On. Capoferri, Sindacati Fascisti Industria, Milano. — Sorvolando Milano il nostro pensiero va agli umili artefici dei nostri motori. Salutali a nome mio e dei miei Equipaggi. — *Balbo*».

L'on. Capoferri ha così risposto:

«Gen. Italo Balbo - Amsterdam. — Le maestranze che con religiosa fatica collaborarono costruzione motori per Crociera atlantica sono fiere ed esultanti del saluto tuo e dei superbi Equipaggi. Si uniscono con me e con la moltitudine dei lavoratori milanesi nel gridare la loro certezza per l'immancabile trionfo. — *Capoferri*».

Un'iniziativa della Società Geografica

Roma, 1 notte.

La Reale Società Geografica trasmetterà, per mezzo della E.I.A.R., i bollettini di rotta della Crociera atlantica del Decennale. Tali bollettini saranno diffusi al pubblico nelle giornate di volo, non appena perverranno dall'ufficio radio della Crociera. Nelle stesse giornate di volo, il presidente della Reale Società Geografica terrà, ogni sera, una breve conversazione per illustrare le fasi della tappa e i paesi sorvolati dalla Squadra aerea.

Il Senato di Malta in difesa della lingua italiana

Malta, 1 notte.

In una lunga seduta durata otto ore il Senato ha approvato con una maggioranza di tre quarti dei membri presenti il bilancio dell'istruzione pubblica presentato dal ministro Mizzi. Su proposta del sen. Randon il Senato ha approvato poi con la stessa maggioranza una risoluzione identica a quella approvata il 29 corrente dall'assemblea legislativa per protestare contro le ulteriori misure del Governo britannico ostili all'insegnamento della lingua italiana e per riconfermare piena ed incondizionata fiducia nel Ministero nazionale.

La risoluzione approvata sarà trasmessa dalle due Camere al Governo di Londra.

Le direttive del Duce ai dirigenti della «Confindustria»

Roma, 1 notte.

Il Capo del Governo, presentati da S. E. Biagi e guidati dal loro presidente on. Benni e dal loro segretario generale on. Olivetti, ha ricevuto i delegati industriali che hanno partecipato all'assemblea generale della Confederazione dell'Industria, i 164 presidenti delle Associazioni nazionali e provinciali, i 400 rappresentanti dei dirigenti degli stabilimenti industriali d'Italia, i direttori e i segretari delle organizzazioni industriali della proprietà edilizia e dell'artigianato che costituiscono i quadri della Confederazione, oltre a tutti i membri del Comitato di presidenza e del Consiglio direttivo della Confederazione, nonchè i senatori e i deputati industriali al completo.

L'on. Benni, a nome di tutte le forze produttive inquadrate nella Confederazione dell'Industria, ha espresso al Duce, fra le vivissime acclamazioni dei convenuti, i sentimenti di ammirazione, di devozione e di affetto di tutti gli industriali italiani.

Il Capo del Governo si è compiaciuto con l'on. Benni dell'opera fin qui compiuta dalla organizzazione degli industriali fascisti italiani ed ha segnato le direttive per una sempre più intensa collaborazione, mirante ad una maggiore grandezza e potenza economica d'Italia.

L'esportazione dei vini in Francia

Le norme per la ripartizione del contingente

Roma, 1 notte.

Al Ministero delle Corporazioni si è svolta una importante riunione nella quale sono state stabilite nuove norme per l'esportazione dei vini in Francia. Dopo ampia disamina di tutti i problemi attinenti alla ripartizione del contingente per i vini da esportare in Francia, a fine di consentire che sia resa più sollecita la utilizzazione del contingente in parola, ostacolata dalla profonda depressione di prezzi sul mercato francese, il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che l'assegnazione delle quote a favore delle singole ditte abbia luogo d'ora in avanti secondo i criteri seguenti.

Ferme restando, fino al 31 luglio corr., le assegnazioni spettanti alle ditte che hanno già esibito al Ministero regolare documentazione dell'attività di esportazione svolta nel 1931 saranno effettuate alla ripartizione del contingente tutte le ditte che avanzino regolare domanda, esibendo ordinativi di acquisto da parte di ditte francesi, contratti o altro, in maniera da assicurare l'utilizzazione delle quote del contingente ottenuto.

Sulla base degli stessi criteri potranno essere concesse assegnazioni sia a ditte agricole sia a ditte commerciali residenti nelle province di Alessandria, Aosta, Cuneo, Imperia e Torino che siano regolarmente proposte dai relativi Consigli provinciali dell'Economia Corporativa. Per l'accoglimento delle richieste di tali ditte, è riservata sul contingente una quantità di circa 80 mila ettolitri.

Il termine per la richiesta dei certificati da parte delle ditte è fissato al 15 luglio; la validità dei certificati è di 30 giorni, la scadenza massima è stabilita al 31 luglio. Saranno indistintamente incamerate le quote di contingente che non verranno utilizzate entro il 31 luglio dalle ditte assegnatarie. Le domande per l'assegnazione di quota dovranno essere avanzate dalle singole ditte per il tramite delle rispettive organizzazioni.

L'accordo anglo-sovietico

L'embargo rimosso e gli ingegneri della Wickers liberati

Londra, 1 notte.

Dornton e Mac Donald, i due ingegneri della Wickers, ospiti da vari mesi delle carceri sovietiche, hanno abbandonato carcere e territorio della Russia alle ore 20 di stasera. A quest'ora varcavano la frontiera liberi cittadini, in seguito al soddisfacente esito delle trattative svoltesi in questi giorni fra Simon e Litvinoff. Stamane poi, quale contropartita, Re Giorgio convocava alla Reggia il suo Consiglio privato per redigere e firmare un ordine rimuovente l'*embargo* sulle esportazioni russe in Inghilterra. La riunione è durata esattamente 15 minuti. L'ordinanza tuttavia non è ancora entrata in vigore e, a quanto si annunzia, entrerà soltanto al momento in cui i due ingegneri si troveranno in territorio britannico.

Feroce gesta di pirati a bordo di un trasporto cinese

Dairen, 1 notte.

Si hanno drammatici particolari su un atto di pirateria commesso a bordo del trasporto cinese *Shangnaeve*. Quando il piroscafo è salpato da Tangku diretto a Sciangai il 26 giugno, cinque malviventi avevano inutilmente presso il capitano Vikhaman perchè li prendesse a bordo. Giunto il piroscafo a 200 miglia da Sciangai, i pirati improvvisamente hanno ucciso il capitano, sua moglie e otto uomini dell'equipaggio facendo prigionieri i rimanenti e prendendo il comando del vapore. Più tardi hanno cambiato rotta dirigendosi verso Dairen, ma al largo di Hshigaura il piroscafo è naufragato.

Il finanziere Jacob Factor rapito dai gangsters

Chicago, 1 notte.

Si annuncia il rapimento di Jacob Factor, il noto finanziere che era ricercato dalle autorità inglesi per frodi nell'emissione di valori di Borsa. Il Factor partiva da Roadhouse, vicino ad Evanston, con un amico, quando dei malviventi sono piombati sopra di lui e lo hanno preso e gettato in una automobile che si è allontanata a grande velocità.

La vedova di Caruso sposa a Parigi un americano

Parigi, 1 notte.

Si annuncia che la signora Dorotea Caruso, vedova del famoso tenore, ancora un americano, Charles Adam Holder, già funzionario del servizio diplomatico. Il matrimonio sarà celebrato domenica prossimo a Parigi.

SPORT

I trionfi dello sport fascista

S. E. Starace elogia gli atleti d'Italia

Roma, 1 notte.

L'on. Starace ha diramato il seguente comunicato:

«Nella mia qualità di Segretario del Partito Nazionale Fascista e di Presidente del C.O.N.I., addito alle Camicie Nere ed elogio gli atleti d'Italia che hanno conseguito nel quarto bimestre dell'anno XI in campo internazionale le seguenti vittorie:

TENNIS. — 6 *maggio*: Firenze, Coppa Davis, Italia batte Jugoslavia 4 a 1; 21 *maggio*: Genova, idem, Italia batte Austria 4 a 1; 13 *giugno*: Varsavia, idem, Italia batte Polonia 5 a 0.

PUGILATO. — 5 *maggio*: Parigi, Orlandi batte Wyllamy ai punti; 8 *maggio*: Zurigo, Turiello batte Decimyn ai punti; 7 *maggio*: Parigi, Ubaldi batte Thillier per k. o.; 15 *maggio*: Londra, Bernasconi batte Jenny King per k. o.; 21 *maggio*: Buenos Aires, Abbruciati batte Castroviejo ai punti; Lo *giugno*: Parigi, Rossi batte Bereere per abbandono; 6 *giugno*: Dublino, Italia batte Irlanda 4 a 2; 8 *giugno*: Santiago del Cile, Marfuri batte Varena ai punti; 11 *giugno*: Parigi, Rolando batte Marin per k. o.; Mortale batte Ricò per k. o.; Buratti batte Lenhe ai punti; 13 *giugno*: Parigi, Merio batte Anderson ai punti; 14 *giugno*: Torino, Bonaglia batte Islas per k. o. tecnico; 15 *Giugno*: Parigi, Palermo batte Renaud per abbandono; 25 *giugno*: New York, campionato mondiale assoluto, Carnera batte Sharkey per k. o.

CALCIO. — 7 *maggio*: Firenze, Italia-Cecoslovacchia 2 a 0; Praga, Italia B-Cecoslovacchia 2 a 2; 14 *maggio*: Roma, Italia-Inghilterra 1 a 1; 15 *giugno*: Roma, A. S. Roma-F. C. Bayern 4 a 3; 22 *giugno*: Budapest, Coppa Europa, Juventus-Ujpest 4 a 2; 29 *giugno*: Torino, Juventus-Ujpest 6 a 2.

AUTOMOBILISMO. — 7 *maggio*: Tripoli, Gran Premio Tripoli: 1. Varzi (media Km. 168,496), 2. Nuvolari; 21 *maggio*: Berlino, Circuito dell'Avus: 1. Varzi (media Km. 204,426); 28 *maggio*: Berlino, Gran Premio Eifel: 1. Nuvolari (media Km. 113,500); 2 *giugno*: Londra, Corsa in salita cat. fino a 5000: 1. Premoli (media Km. 70 circa); 4 *giugno*: Nimes, Gran Premio Nimes: 1. Nuvolari (media chilometri 205,900); 11 *giugno*: Montlhéry, 37.o Gran Premio Francia: 1. Campari (media Km. 151,143); 18 *giugno*: Le Mans: Gran Premio 24 ore: 1. Nuvolari-Sommer; 18 *giugno*: Kesselberg, Corsa in salita, cat. sport, classe fino a 1500: 1. Herrous, 2. Cerali; classe fino a 2000: 1. Dellachiesa; cat. corsa classe fino a 1500: 1. Sandri; classe oltre 1500: 1. Siena; 26 *giugno*: Barcellona, Gara regolarità A. C. Barcellona, cat. fino a 1300: 1. Decchi.

ATLETICA LEGGERA. — 28 *maggio*: Londra, incontro Italia-Inghilterra: 440 yards con ostacoli: 1. Facelli; 440 yards piane; 1. Carlini; 4 *giugno*: Praga, marcia 50 Km.: 1. Rivolta; 11 *giugno*: Parigi, Italia batte Francia 80-65; 11 *giugno*: Praga, marcia Km. 32: 1. Rivolta; 18 *giugno*: Berlino, riunione internazionale S. C. Charlottenburg, m. 110 ostacoli: 1. Valle; m. 400 ostacoli: 1. Facelli.

CICLISMO. — 15 *maggio*: Amsterdam, corsa 100 Km. dietro motori: 1. Giorgetti; 28 *maggio*: Milano, Giro d'Italia, classifica finale: 1. Binda, 2. Piemontesi; 30 *maggio*: Grenoble, Gran Premio Grenoble: 1. Benedetti, 2. Bucco, 3. Visentin; 5 *giugno*: Parigi, Parigi-Passay: 1. Moretti; 5 *giugno*: Aja, 100 Km. dietro motori: 1. Giorgetti; 7 *giugno*: Cannes, Gran Premio Saint Marthe: 1. Bettini; 18 *giugno*: Barcellona, Giro Catalogna, classifica generale: 1. Bovet, 2. Morelli; 19 *giugno*: Nuthley, 100 miglia dietro motori: 1. Manera-Servegnini; 30 *giugno*: Differdange: Differdange-Lussemburgo e ritorno: 1. Pellizi; 25 *giugno*: Barcellona: Criterium degli assi: 1. Bovet; 25 *giugno*: Parigi, Parigi-Vichy: 1. Casain, 2. Soffietti.

IPPICA. — 17 *maggio*: Bruxelles, Gran Premio di S. Michele: 3. ten. Bruni, 3. cap. Filipponi; 18 *maggio*: Bruxelles, Premio Arcade: 1. cap. Filipponi; 21 *maggio*: Bruxelles, Gran Premio delle Nazioni: 1. Italia.

CANOTTAGGIO. — 25 *maggio*: Gand, regate internazionali, due di punta senza timoniere: 1. Lario di Como; 18 *giugno*: Grunau, quattro con timoniere: 2. Libertas di Capodistria a un secondo dai campioni olimpionici; 25 *giugno*: Lucerna, regate internazionali, due senza timoniere: 1. Canottieri Pallanza; skiff: 1. S. C. Ceresio; quattro con timoniere juniores: 1. Canottieri Olona.

MOTONAUTICA. — 28 *maggio*: Gardone, Gran Premio delle Nazioni: 1. Becchi; 4 *giugno*: Torino, Coppa Duca di Genova: 1. Borghesio; Coppa Città di Torino: 1. Taroni; 27 *giugno*: Parigi, Premio Presidente della Repubblica: 1. Principe Ruspoli; Coppa il Francia: 1 Principe Ruspoli; Meeting della Senna: 1. Principe Ruspoli.

NUOTO. — 3 *giugno*: Torino, incontro Italia-Ungheria, m. 100 stile libero: 1. Cappellini; m. 100 sul dorso: 1. Ravera; staffetta artistica tre per cento: 1. squadra italiana.

GINNASTICA. — 6 *giugno*: Rotterdam, 25.a festa federale olandese, partecipanti 630 squadre, categoria 12 giannasti, gare a squadre: 1. Salus Sportiva Seregno; 2. Dopolavoro Ferroviario di Pistoia; Gare speciali attrezzi: 1. Salus Sportiva Seregno; Piramidi: 1. Salus Sportiva Seregno; Anelli: 1. Dopolavoro Ferroviario Pistoia; Salti a cavallo: 1. Dopolavoro Ferroviario Pistoia; 8 *giugno*: Angoulême, Festa federale francese, partecipanti 400 squadre, categoria 12 giannasti: 1. Pro Patria ei libertate di Busto Arsizio; categoria 9 giannasti: 1. Fortitudo, Bologna; Gare piccoli attrezzi: 1. Fortitudo, Bologna.

SCHERMA. — 9-17 *giugno*: Budapest, Campionato d'Europa, fioretto a squadre: 1. Italia; fioretto individuale: 1. Guaragna, 2. Gaudini, 4. De Rosa, 5. Borchino; spada a squadre: 1. Italia; spada individuale: 2. Ragno dopo barrage; sciabola individuale: 2. Marzi dopo barrage.

ATLETICA PESANTE. — 11 *giugno*: Alessandria d'Egitto, Campionati del mondo di lotta: Bianchi (Italia) batte Kavan (Austria).

MOTOCICLISMO. — 18 *giugno*: Zurigo, Circuito dell'Oltea, categoria 250 (esperti): 1. Bianchi.

MOTOCICLISMO. — 18 *giugno*: Zurigo, Circuito dell'Oltea, categoria 250 (esperti): 1. Bianchi.

L'elogio del Duce a Carnera

Roma, 1 notte.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma da New York:

«*Lieti avere mantenuto promessa, portando campionato massimi all'Italia Fascista, inviamo sentimenti illimitata devozione.* — CARNERA-SORESI».

S. E. il Capo del Governo si è congratulato con Carnera col seguente telegramma inviato al Console generale d'Italia a New York:

«*Esprima a Carnera mio vivo compiacimento e gli dica che tutta Italia Fascista e sportiva è orgogliosa che una Camicia Nera sia campione mondiale di pugilato.* — MUSSOLINI».

Un telegramma di S. E. Terruzzi

Roma, 1 notte.

S. E. il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. ha inviato a Primo Carnera il seguente telegramma:

«Primo Carnera - Consolato d'Italia New York. — *Al militi fedele della 55.a Legione invio le felicitazioni mie e di tutti i camerati per la brillante vittoria conseguita.* — Capo S. M. della Milizia: TERUZZI».

Il torneo di Wimbledon

La sig.na Valerio e il doppio Del Bono-Sertorio eliminati

Wimbledon, 1 notte.

Campionati internazionali di tennis: nel terzo doppio misto la signorina James e Yorke, entrambi inglesi, battono la signorina Valerio (Italia) e Cluquerque (Paesi Bassi) per 6-3, 6-4. Nel terzo turno doppio uomini Von Cramm e Nunel battono Del Bono-Settorio per 1-6, 6-3, 8-4, 6-4. Alle gare svoltesi, favorite dal bel tempo, assistevano le LL. MM. il Re e la Regina e una folla numerosissima.

Nel doppio misto: Timmer-Couquerque hanno battuto Sertorio-Blaney per 6-2, 6-3; Yourau-Goldschmit battono Del Bono-Sattrithwaite per 4-6, 6-2, 6-2.

Nella singolare uomini, quarto girone, Austin batte Spence per 6-2, 6-2, 6-4; Cochet batte Jones per 6-4, 6-3, 6-0; Vines batte Prenn per 6-3, 6-2, 6-4; Crawford batte Stadman per 6-1, 6-4, 6-2. Singolare signore, quarto girone: Scriven batte Nuthall per 3-6, 6-0, 6-4; Jacobs batte Andrusburke per 6-0, 6-4; Krahwinkel batte King per 6-2, 7-5; Round batte Edwards per 6-4, 6-3; Mathieu batte Stammers per 6-4, 6-0.

CRONACA

I collegamenti aerei di Torino con le principali città d'Europa

Ieri, 1° luglio, è stata resa giornaliera la linea diretta Milano-Monaco di Baviera, la quale, unitamente alla Milano-Zurigo, pure giornaliera, permette il quotidiano collegamento di Torino con le principali città del Centro e Nord-Europa col seguente orario:

Torino p. 7; Milano a. 7,50; Monaco a. 12,25; Zurigo a. 13,55; Basilea a. 16,15; Parigi a. 19,30; Londra a. 22,15; Francoforte a. 16,15; Vienna a. 17,10; Berlino a. 16,5; Copenaghen a. 18,30; Dresda a. 17,20; Colonia a. 17,35; Düsseldorf a. 18. ed altre minori.

Sul percorso fra Milano e Monaco funziona pure, oltre alla sopradetta linea diretta, una linea con scalo a Trento, Bolzano, Innsbruck, conosciuta col nome di linea turistica, dato appunto il particolare interesse in questo senso degli scali toccati, con frequenza trisettimanale: da Milano a Monaco il martedì, giovedì e sabato e da Monaco a Milano il lunedì, mercoledì e venerdì. Per quanto riguarda la linea con Roma, che nel tratto fra Roma e Milano si effettua con servizio bigiornaliero, l'orario è il seguente: Torino p. 7; Milano a. 7,50; Roma a. 11; Roma p. 14; Milano a. 17; Torino a. 18,10. Giova ricordare che su questa linea è in vigore fino al 15 luglio la riduzione del 50 % sull'andata e ritorno in entrambi i sensi, per le varie manifestazioni che in questo periodo hanno luogo a Roma, Milano e Torino. Tutte le linee sopradette sono servite dall'A.L.I. con grossi apparecchi trimotori a cabina capace di sette passeggeri oltre l'equipaggio composto di due piloti e un radiotelegrafista. Gli autobus per gli aeroporti partono dai centri delle città mezz'ora prima della partenza del velivolo: a Torino in via XX Settembre 3 (piazza Palazzo Capi) alle ore 6,30.

Espressi aerei. — Impostazione nella apposita cassetta situata davanti all'ufficio postale della stazione F. N. (lato via Nizza), avanti la stazione stessa in piazza Carlo Felice, e avanti all'ufficio postale di via Barbaroux; levata ultima alle ore 5,45. Il recapito al destinatario ha luogo entro le seguenti ore: per *l'Italia*: Milano ore 8,50, Roma ore 12; per *l'estero Nord-Est Europa*: nelle principali città della Germania, Austria, Ungheria e Cecoslovacchia il giorno stesso entro un'ora dall'arrivo dell'aeromobile. Per la Svezia, Danimarca, Olanda, Francia, Inghilterra e Russia il giorno dopo. L'affrancatura è quella normale per espresso oltre la sopraluasa aerea applicabile anche in francobolli normali: Norvegia, Romania e Turchia L. 3, Austria e Svizzera L. 1, Russia L. 3,50, Italia e Colonie L. 0,50; tutti gli altri Stati europei L. 5. L'espresso è necessario solo per consegna immediata.

Pacchi aerei. — Per qualsiasi destinazione; il servizio è effettuato direttamente dalle aviolinee con i termini di consegna come per le corrispondenze. L'accettazione dei pacchi ha luogo tutti i giorni, eccetto la domenica, in via XX Settembre 3 (tel. 43784) fino alle ore 19. Le tariffe del servizio merci sono minime e tali da far concorrenza a qualsiasi altro mezzo di trasporto espresso: per Milano L. 0,60 al Kg.; per Roma L. 2,75, per Berlino L. 5,60, per Monaco di Baviera L. 3,10, per Zurigo L. 3,60, per Trieste L. 11,55, per Londra L. 8,20, per Parigi L. 9.

Grave disgrazia d'un motociclista

Una grave disgrazia stradale è avvenuta ieri sera alle ore 23,30 in corso Sommeiller angolo via Sacchi. Il signor Pompeo Gobbe, di 31 anno, guidando la sua motocicletta transitava nel suddetto angolo quando si scontrava con una automobile guidata dal proprietario signor Giovanni Pazzè, di 31 anno, abitante in via Mazza 19. L'urto fra le due macchine è stato piuttosto violento. Al disgraziato motociclista, che era stato travolto sotto la macchina, sono stati prestati i primi soccorsi dal pazzè e poscia è stato trasportato al Mauriziano. Quivi i dottori Finucci, Pivano e Tola gli riscontravano la frattura della base cranica, ampie ferite al viso e la frattura della gamba destra. Il disgraziato è stato ricoverato in imminente pericolo di vita.

Imputato di falso per sei milioni di lire

Milano, 1 notte.

Ha avuto inizio al Tribunale il processo contro l'avvocato Agostino Di Lisi, imputato di falso per circa 6 milioni in assegni dell'American Express di New York, nonchè di associazione a delinquere, associazione creata nella capitale americana per la fabbricazione e lo spaccio di assegni falsi e di certificati azionari. Esauritasi la mattinata gli incidenti sollevati dalla difesa intorno alla competenza del Tribunale di Milano, nel pomeriggio il Presidente ha proceduto all'interrogatorio del Di Lisi. L'imputato ha negato subito di essere il Di Lisi descritto dall'accusa; dice di essere stato massone ma non mafioso e cerca di spiegare la sua condanna per diffamazione.

In America sarebbe andato per affari e non per sfuggire al confino di polizia. Dopo avere largamente illustrato tutti i suoi precedenti in opposizione a quelli elencati nell'accusa, il Di Lisi ha ammesso di avere conosciuto a New York il triestino Badenich, ma ha negato recisamente di essere andato con costui a Parigi per far uso dei falsi certificati azionari.

E' morto Ruggero Lupi

Milano, 1 notte.

Questa notte, si tocco, in una casa di cura in via Quadronno, è morto dopo straziante agonia il noto attore drammatico Ruggero Lupi.

Aveva 53 anni ed era uno dei maggiori esponenti del teatro italiano. Fu, fra l'altro, per lunghi anni concertatore della Compagnia di Dario Niccodemi, dopo essere stato primo attore con Eleonora Duse.

Ultime finanziarie

Il tasso di sconto al Giappone

Tokio, 1 notte.

La Banca del Giappone ridurrà il tasso di sconto a partire da lunedì dal 4,38 al 3,65 %.

Borse estere

New York, 1. — Chiusura Obbligazioni Italiane:

Prestito Italiano 7%				93
Lav. Publ. 7% 1947	d.	—	L.	93
Id., id. 1937	d.	89 1/8	L.	87 1/2
Pr. Milano 6.50% 1952	d.	82	L.	82 1/4
Pr. Roma 6.50% 1952	d.	83 1/2	L.	83
Pr. Littorio 7% 1946 (p. ott.)	d.	99 3/4	L.	100 1/8
Sip	d.	71 3/4	L.	72 1/2

AZIONI

	30	1
Italian Superpower	3 1/2	3 1/2
American Can	90 1/8	92 3/4
American Rad. Stand. S.	17 5/8	17 3/4
American Tel. Tel.	127 1/8	129
Consolidated Gas	67	67 7/8
Eastman Kodak Co. of N.J.	83 1/2	83 1/2
General Electric	23 7/8	24 5/8
Intern. Harvester Co.	40 1/2	40 1/4
Johns Manville Corp.	41	42
General Motors	27 7/8	30 5/8
Kennecott Copper	20 1/8	21 7/8
Montgomery Ward	25 1/2	26
National Biscuit	37 1/8	37 1/2
New York Central Ry	42 7/8	44 1/8
North American Co.	31 7/8	32 3/8
Procter Gamble Comp.	43 5/8	43 1/2
Radio Corporation	9 1/8	9 3/4
Standard Brands Inc.	27 1/2	27 1/8
Standard Oil of N. Jersey	37 1/2	38 1/8
Texas Gulf Sulphur	31 1/4	33 1/8
United Corporation	11 1/8	13
United States Steel	53	56 3/4
Union Carbide Cv.	41 1/2	42 1/2

Chiusura Cambi: Roma 4,73; Londra 4,5213; Berlino 30,40; Madrid 10,70; Parigi 5,0125; Amsterdam 51,20; Bruxelles 17,90; Berna 24,55; Stoccolma 23,35; Oslo 21,85; Copenaghen 19,35; Buenos Aires peso carta 32,38; Rio Janeiro 7,44; Montreal su Londra 4,72; Buenos Aires su New York peso oro 139,90.

Parigi, 1.o — Chiusura cambi: Italia 154,50; Londra 94,80; New York 20,13,00; Belgio 355,75; Spagna 213; Svizzera 490,62; Olanda 1082; Praga 75,70; Romania 15,18; Germania 8,06.

Londra, 1. — Chiusura Cambi: Italia 64,15; New York 4,3173; Francia 86,15; Germania 14,26; Spagna 40,40; Amsterdam 8,43,25; Belgio 24,19; Svizzera 17,54; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,44; Oslo 19,91; Helsingfors 224,75; Praga 113,87; Budapest 27,06; Belgrado 281; Sofia 480; Bucarest 571,50; Costantinopoli 700; Atene 685; Austria 31,75; Varsavia 30,25; Buenos Aires peso oro, ufficiale 41,75, non ufficiale 33,25; Rio Janeiro 4,25; Yokohama 1,5/3.

Zurigo, 1. — Chiusura cambi: Italia 27,35; Francia 20,38; Inghilterra 17,56; New York 4,06; Belgio 76,385; Spagna 45,40; Olanda 207,90; Germania 122,90; Austria 57,50; Svezia 90,40; Norvegia 88,10; Danimarca 78,40; Bulgaria 3,75; Cecoslovacchia 18,416; Ungheria 90,085; Jugoslavia 7,00.

Vienna, 1. — Chiusura Cambi: Italia 37,30; New York 6,55; Parigi 27,75; Bulgaria 4,95; Berlino 167,10; Svizzera 136,15; Amsterdam 288,90; Praga 20,975; Budapest 124,295; Varsavia 79; Londra 83,900; Belgio 98,70.

Mercato dei cotoni

New York, 1. — Chiusura cotoni: Disponibili

SPIAGGIA - CAMPAGNA

e nostra propaganda SETA PURA

La nostra **"Propaganda Seta Pura,,** offre il vantaggio di poter scegliere nel tessuto di **Seta Pura** tutto quanto occorra all'abbigliamento per la **SPIAGGIA** e **CAMPAGNA** a prezzi di propaganda.
La **Seta Pura** garantita dal marchio di Legge è la più resistente all'acqua, al sole, all'uso: **Preferitela**

Da LUNEDI' 3 LUGLIO

SACRIFICATI ALLA MASSIMA CONCORRENZA

saranno messi in vendita: Specialissimi Tessuti lavabili, freschi, vaporosi e leggiadri; Fantasie moderne che nel più variato assortimento costituiranno l'eleganza e la convenienza.

Visitate le nostre vetrine - OGGI ELEGANTE ESPOSIZIONE - Confrontate i nostri prezzi

Soc. An. ISIA - Industria della Seta Italo Americana - TORINO Via Garibaldi, 12

DICESTIVO

FERNET-BRANCA

DI FAMA SECOLARE

Pubblicità Economica

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CAUSA decesso cedesi avviato laboratorio nichelatura, cromatura, argentatura. Impianto moderno. Rivolgersi: Dott. Durando, via Carutine, 2. 70994

SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFARONE permutasi Tabaccheria albergo commestibili, 18 giornate coltivo, unico in paese con casetta Torino. Caffè Piazza Municipio 6. 20248

A qualunque prezzo liquido emporio vini, permesso trasferibile. Rapida. Lagrange, 29

A. Rivendita pane, pasticceria due quintali. Ottimissima proiezz. Rapida, Lagrange, 29.

AVVIATA antica tipografia cartoleria fornitrice municipi, enti, ecc. centro industriale lago Maggiore, villeggiatura, cedesi per ritiro. Scrivere: Prof. Caltaneo, S. Primo 6, Milano. 20769

AVVIATA fabbrica ogni genere di trecciole reppe, elastici, ecc. 18 mila lire, esteso importante clientela, vendesi, ottimo affare. Rivolgersi reg. Tottamanti, Como, via Rovelli 26. 7360

AZIENDA avviatissima articolo fine, cerca socio 75.000 per ottimo affare, massima garanzia. Scrivere cassetta 66 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20625

CEDESI avviatissimo negozio centrale ottima clientela. Rivolgersi Strulo, via Po 21.

FARMACIA unica trentennale Piemonte vendesi facilitando. Carino, S. Secondo 9.

PANETTERIA, pasticceria, ridente cittadina Saluzzese, cedesi motivi famiglia 14 mila. Ottimo affare. Mandrino, Polveriera, 1, Pinerolo. 3834

PANETTERIA rimettesi provincia Cuneo. Buon prezzo. Scrivere Bertolino, pubblicità, Fossano. 3799

PANETTIERI, miglior offerente cedo licenza traslocabile panificazione. Parbese, Corte Appollo 2. 20761

SERIA casa cerca 35.000 sei mesi, garantite, buon interesse. Scrivere Cassetta 71 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TABACCHERIA, buon reddito, cedesi, pagamento contanti. Scrivere Cassetta 68 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

3000 tiberani commestibili pollame, centrale, urge causa malattia. (Roberi 48.

5000 cedesi locale centralissimo adatto qualunque genere. Tintoria, Lagrange 26.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI, PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO ovunque agenti vendita rapidi (esenti, Stipendio, provvigione. Fida, Prato. 3837

CERCANSI ogni Comune produttori provvigione vendita privati contrassegno tessuti cotone, lino, seta. Scrivere Cassetta 205 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

FRANCIA viaggiatore referenze retaiioni cerca ditta alimentazione desiderosi esportare assicurando affari. Scrivere cassetta 806 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LUBRIFICANTI. Ditta rappresentante primissima Casa produttrice americana cerca per Piemonte attivo produttore alti buoni interessi elevata auto industria. Ingiliti offrirsi senza chiare, ottime referenze. Scrivere cassetta 75 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20729

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTATORI attivissimi, abilissimi, pratici stampa cercansi. Scrivere cassetta 198 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI abilissima fagliatrice sarta, capace creazione modelli maglierie, pelisse maxime referenze. Scrivere cassetta 66 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI Chimico con buona pratica seta naturale. Scrivere Cassetta 65 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20633

CERCASI operaiaco torni automatici. Inviare posti occupati. Scrivere cassetta 205 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71100

CERCASI sarta abilissima taglio modelli ben retribuita, indicare referenze. Scrivere cassetta 203 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71097

CERCASI tornitori per ritiro tempi lavorazione cerca primario stabilimento meccanico provincia. Età, stati, posti occupati ecc. Scrivere Cassetta 180 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70763

DATTILOGRAFIA 10 mensili, Stenografia, Contabilità, Computometer, lingue. Affittasi macchine. «Scuola Moderna», Venti Settembre 71. 20590

IMPORTANTE Ditta forniture industriali automobilistiche assumerebbe persona pratica amministrazione ufficio disbrigo telefono. Indicare curriculum vitae, presso Cassetta 198 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71076

ONDULAZIONE, taglio, manicure, lavaggio, impianto rapidissimo garantito. Dante Maria, Vanchiglia 17. 70986

OPERAIO anche apprendista disponga piccolo capitale mensilmente. Scrivere cassetta 209 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71103

PANIFICIO e magazzino alimentari tipo cooperativo in centro industriale provinciale, cerca proietto panettiere capace gestione esercizio vendita al pubblico. Scrivere indicando età, referenze, situazione familiare, ecc. Scrivere Cassetta 119 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PREMIERE primaria referenze disposta recarsi a Roma è cercata da importante Società confezioni signora, scrivere Cassetta 221 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, pratico ufficio industria commercio offresi. Scrivere Cassetta 185 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71033

MAGNETISTA, elettrotecnico specializzato impianti elettrici automobili, tarature gruppi regolazione offresi. Scrivere Cassetta 197 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71078

VENTITREENNE, scuole medie superiori, praticissima disegno, dattilografia, lingue, referenze qualunque carriera, disposta ripartire, mitì pretese. Scrivere cassetta 165 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DOMANDE DI LAVORO (OPERAI E PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

BRAVA sarta confezione pettene miti, avvia conserva. Lulisio, Vinaglio 82. 20757

CONIUGI distinti senza prole cercano portierato. Scrivere cassetta 201 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71094

COLLEGI - ISTITUTI, ECC.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Ulrico Cleis avverte partenza Abbiosola Nava 15 luglio. Sollecitare iscrizioni. 20480

ALBERGHI - STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO. Pensione Gemma, famigliare, confort, vicino mare, modicissimi, cucina accurata. 20730

ALASSIO, Pensione Rosabianca, scelta cucina famigliare, schiarimenti, camera, Regina Margherita. 20739

ALBERGO Principe, Balme. Tutti confort moderni, scelta cucina L. 35, Pranzi L. 14. Ferrero. 70870

DISTINTA istituzione trentennale, Famiglia, Giovinette, Signorine, Mamme, Assidue attenzioni. Dottor Doglosani, Finalmarina. 20662

MINERVA. Spotorno, fine signorile posizione, ottima posizione mare. Riduzione famiglie. 20770

MONTEGATINI Pensione Conte Rosso corrente acqua cucina piemontese 25-30 giornaliere. 20763

PIETRALIGURE, Pensione Sartore sul mare, cucina famigliare, trattamento ottimo, pranzi ridotti, Prospetti, informazioni, Bosco, Inghilterra, 23. 70979

PRAGELATO. Pensione 14-15, mensile ridotto, medico. Villini Dott. Cayot.

IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ERNIA curata razionalmente. Novità brevettata. Grata intercessantissimo apparecchio medico. Gabinetto Ortopedico R. A. L. Milano, Moriri, 13 Recapito Torino, Farmacia Gandini. 3394

RINGRAZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Acquisto gioielli di valore al massimo. Gioielleria via Roma, 41 ter. Rimpetto Cinema Ghersi. 71088

APPROPITTATE Universo Mobili, Corso Regio Parco, 5. Liquidazione sottocosto. Vastissimo assortimento: camere inglesi moderne, istruite, signorili, rimanenti, bellissimi, tinelli, salotti, stoffe, stoffe eleganti, piemontese, da lire settecentocinquanta, armoire discrete, centinaia, reti metalliche trentacinque, cento, tavole, tavolette cinquantacinque, liberty, cassettoni, buffet centoquaranta, guardaroba ottantacinque, scalette centocinque, altissime, lunghe, materassi, sedie sotto stagione trenta. Nessun stabilimento può gareggiare con l'Universo Mobili, per imponenza, esposizione, serietà, stili, convenienza, prezzi. 17708

CENTO attaccapanni meccanici trasformabili letto, liquidiamo. Fabbrica Sofaletto, Chivasso, 28. 71062

COMPRO se vera occasione macchina scrivere marca. Scrivere cassetta 200 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71083

IMPIANTI termoelettrici termosifoni tre dieci camere trecentocinquanta camera. Ringhiera, 16. 20764

MACCHINE Cucire Singer, tedesche, vendo, compro, cambio, prezzi irrisori, riparazioni tutte marche, Corso Regina, 121, Porta Palazzo. 71066

MATERASSI lana novissima, cuili 12, lire 60, liquida Aldo, piazza Vittorio, unici (certilli). 20665

MOBILI. Grandioso assortimento vendesi, lotti prezzi, stabilimento Pagella, Massini, 44. 20680

ORCANDIS Iserio, operato, ricasato (pezzo scampoli, prezzi irrisorii, presso Casa del Piazi, via Garibaldi, 5. 20652

VENDO fox-terrier, pelo ruvido, 9 mesi, bel Lisino, Pedigree, per 800 lire. Rivolgersi dalle 14 alle 15, via Amedeo Peyron, 1.

VESTITI campagna, impermeabili, vestaglie, camicette, prezzi convenienti. Jaccard sarelle, via Consolata 15. 71090

CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI AFFITTANZE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

IMPIEGANDO capitale acquisterei casa reddito trecentomila in parte contanti permutandola casetta capricciosa. Eccino. Scrivere cassetta 210 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71105

VENDESI alloggio 5 camere più accessori, ogni confort, soleggiato, Piazza Rainieri, 26. Telefono 71-860. 70991

VILLETTA splendida posizione, ogni confort, garage, giardino, vendesi, affittasi. Scrivere Cassetta 56 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20631

DOMANDE ED OFFERTE DI LOCALI ED APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI alloggio, ufficio otto membri. Via Quartieri 8 angolo Carmine. 71109

AFFITTASI locale mq. 140, magazzino industria, Duchessa Jolanda, 3 71037

AFFITTASI primo ottobre, volendo prima, Duchessa Jolanda 19 riatato molto signorile sei camere, accessori, gabinetto bagno completo, nessun rifiuto. Eventualmente garage. 3891

AFFITTASI spazioso quarto retro, cortile, vicino mercato. Via Vigone 40, angolo Cesana. 20633

ATTENZIONE! Via Lucento 50, camere signorile, due 60, tre 90, quattro 115. 20760

BOTTEGA centralissima affittasi presente. Rivolgersi portinaio via dei Mille, 20.

CERCASI appartamento o villa otto, nove camere, oltre cucina, bagno, accessori. Scrivere cassetta 199 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70938

CERCO alloggio 4 camere cucina bagno termosifone garage piena terreno giardino, possibilmente villa signorile. Telefonare a 40-338. 70867

CONIUGI distinti cercano quartierino 3-4 stanze, oltre accessori. Prezzi miti. Scrivere cassetta 151 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70935

PIANORIALZATO quattro camere cucina servizi, Corso Francia 119, adatto professionista, affittasi subito. 70945

SUBAFFITTANSI uno o più locali, centrale Notaio Rolando, via Pietro Angelo Javara 1. Rivolgersi Notaio Borghesio, Javara, 1. 71041

AUTOMOBILI - BICICLETTE - SPORT
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

L'AUTOMOBILISTICA Gioda, Gran Madre, 3, telefono 47-536, non tema concorrenza.

OTTIMA A.J.S. 500 laterali vendo, cambio con motocarro, differenza contanti. Bertinatto, Torricelli 36. 20704

RIDASSI Bellaferrera 500, luce tromba 5500, Catalogoli guida gratis, Motocasateno, Giustalia 1. 35593

SUNBEAM 500 occasionissima semicoperta velocissima vendo qualunque prova. Marsiglia, Lepri 75. 71008

VENDO Lambda ottava L. 925 torpedo, tratto cambi. Ormea 139, Tel. 66-462.

VENDO moto 500 valvole testa impianto, Bellaferrera 500 epiciclogeno, Furmanetto motore Ludetto Blatic. Cavalli, Nizza 224.

IL PRETORE DI TORINO
con decreto 20-3-1933
ha condannato

Padroni Angelo di Antonio, esercente in Reggio Emilia, a L. 500 multa per aver posto in vendita vino colorato artificialmente. 20732
P. E. C. - Torino, 27-3-1933-XI.
Il Cancelliere: G. Candro Fiora.

IL PRETORE DI TORINO
con decreto 14-2-1933
ha condannato

Bertola Margherita fu Antonio, esercente in Torino, Corso Vittorio Emanuele, 129 a L. 500 multa per aver posto in vendita vetriolo colorato artificialmente senza indicazioni. 20753
P. E. C. - Torino, 27-3-1933-XI.
Il Cancelliere: G. Candro Fiora.

IL PRETORE DI TORINO
con decreto 4-4-1933
ha condannato

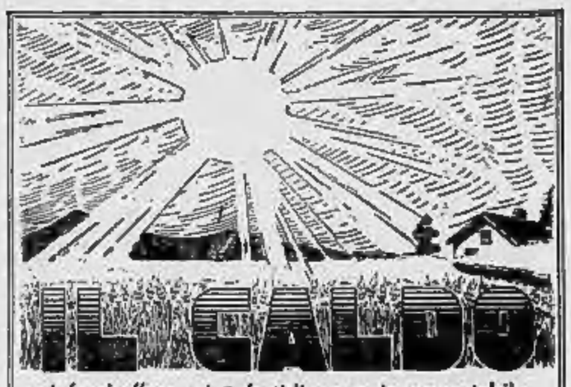
Orsoe Maria di Saturnino, esercente in Torino, Piazza Emanuele Filiberto, 18, a L. 200 ammenda per aver posto in vendita burro irrancidito. 20754
P. E. C. - Torino, 28-3-1933-XI.
Il Cancelliere: G. Candro Fiora.

IL PRETORE DI TORINO
con decreto 20-3-1933
ha condannato

Fraschia Attilio di Benevento, esercente in Pellizzano a L. 300 ammenda, per aver posto in vendita vino colorato artificialmente. 20735
P. E. C. - Torino, 28-3-1933-XI.
Il Cancelliere: G. Candro Fiora.

IL PRETORE DI TORINO
con decreto 18-4-1933
ha condannato

Castagna Delfina di Giuseppe, esercente in Torino, via Leyni, 37, a L. 800 multa, per aver posto in vendita latte scremato al 12 %. 20736
P. E. C. - Torino, 30-3-1933-XI.
Il Cancelliere: G. Candro Fiora.



IL CALDO

vi fa sbuffare, vi è fastidioso e insopportabile, vi dà sudore debilitante, svogliatezza, pesantezza? Vuol dire che siete debole. Se aveste, invece, robustezza fisica, lo sopportereste bene. Rinvigoritevi dunque, e vi accorgerete meno delle noie e degl'inconvenienti del caldo.

L'**ISCHIROGENO**,

generatore di forza e di vigore quanto nessun altro preparato terapeutico, è utile anche di **estate** come nelle altre stagioni.

Firenze, 10 Aprile 1933-XI

...L'ISCHIROGENO è un ***eccellente ricostituente****, un* ***ottimo rigeneratore delle forze*** *e la grande sua rinomanza è ben meritata.*

Prof. GEROLAMO GATTI
Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica e della Clinica Chirurgica Pediatrica nella R. Università di Firenze
Senatore del Regno

Siena, 15 Maggio 1933-XI

Apprezzo ormai da tempo l'ISCHIROGENO BATTISTA e non posso che condividere il parere di tanti Colleghi che lo considerano ***il migliore dei ricostituenti.***

Prof. IGINO SPADOLINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia nella R. Università di Siena

POLTRONE DIVANI
PELLE STOFFA
LAVORAZIONE ACCURATA
PREZZI DI FABBRICA
TORINO V. CERNAIA 28
RECRUTO

SOFA'-LETTO GRAVATI
Fabbr. Via Villafranca 2, Tram 12-3
Poltrona letto - Sofà a due piazze - Padiglioni turchi - Salottini, ecc. - Qualunque misura, da L. 100 in più.

EMORROIDI
cure rapide
SENZA OPERAZIONE
Dott. COTTI R. - VIA BERTOLA, 39
Visite: 10-12 e 14-19 - Telef. 40-827.

MALATTIE GENITO-URINARIE
RENI — VESCICA
PROSTATA — URETRA
Studio diretto dal Cav. U. G. A. BRUNO
Corso Vinzaglio 6 e via Sebastiano Valfrè.
Telef. 42-471 — Ore 13-16.30 — Fest. 10-12

EMORROIDI, ULCERI, Sacco Cocceità, Fistole, Fistolini, Perdite Ur. CHIAVARINO Via Saluzzo 5 Ore 10-13 e 16-20 Riduzione per operai

EMORRAGIA ACUTA e CRONICA, ULCERI SIFILITICI
Dott. M. TAROTTI - Via Gioberti, 12
Chiusi festivi 8-11; 15-16; 19-20. Festivi 8-11

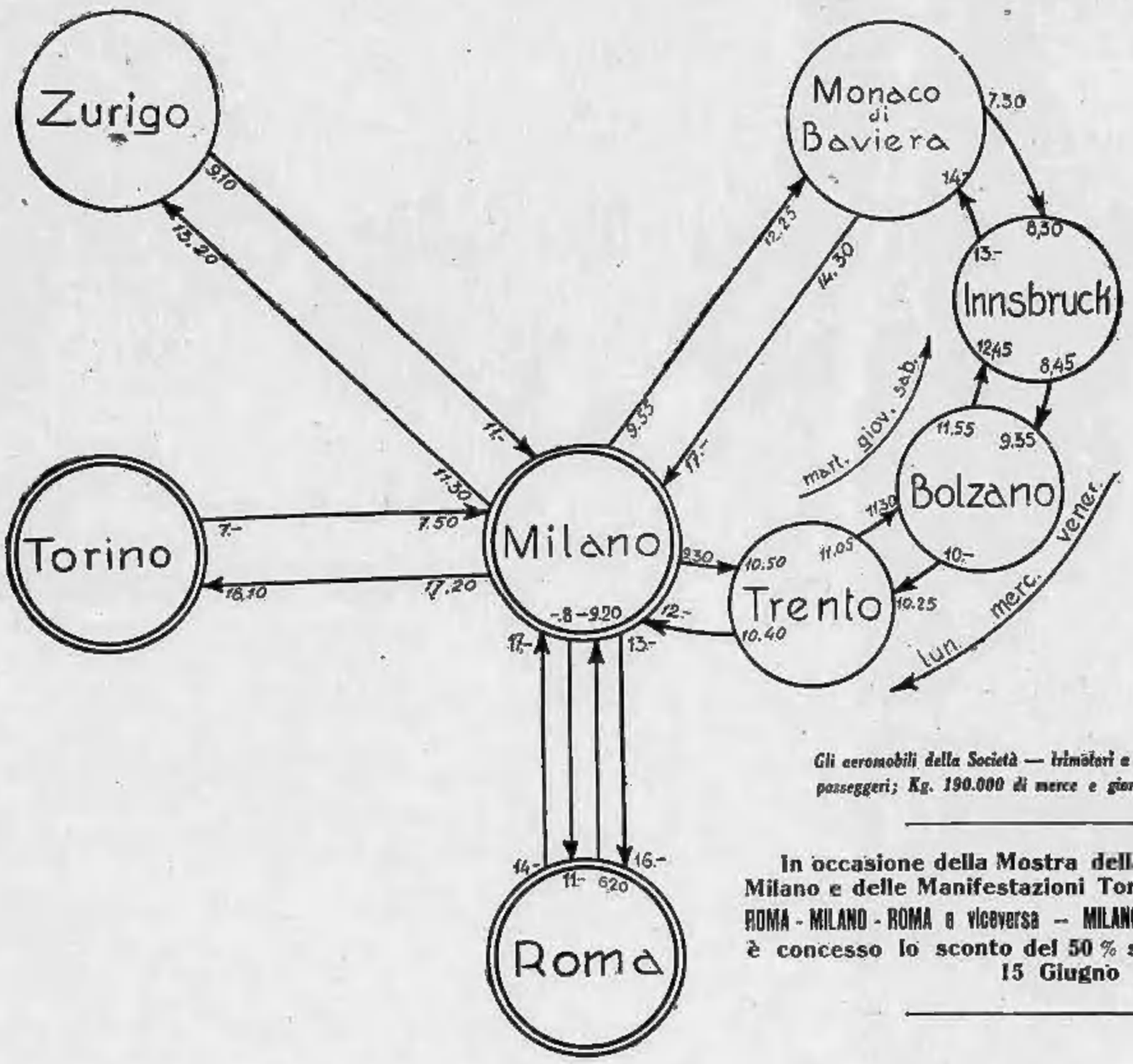
LEVATRICE RICALDONE VARETTO
pensione partorienti - prezzi miti,
Corso Regina Margherita, 24,

SIFILIDE
Ore 10-13 e 16-20
Sifilide, Veneree, Pelle, SESSUALI
Esami comp. sangue MICROSCOPIA
Coll. Cav. SALVI ENDOSCOPIA
Via Cernaia, 16 - Ore 8-10 - 15-20 - Fest. 9-12

Avio Linee Italiane S. A.

Coincidenze a Zurigo

per	Basilea	arrivo ore	19
»	Berna	» »	19,05
»	Bruxelles (Via Parigi)	» »	23,15
»	Colonia	» »	0,30
»	Francoforte	» »	20,25
»	Ginevra	» »	19,35
»	Hannover	» »	3,10
»	Londra	» »	22,15
»	Lucerna	» »	15,45
»	Losanna	» »	19,50
»	Parigi	» »	19,30
»	San Gallo	» »	15,55



Coincidenze a Monaco di Baviera

per	Breslavia	arrivo ore	18,40
»	Brun	» »	18,25
»	Budapest	» »	18,55
»	Berlino	» »	16,05
»	Bayreut	» »	17,15
»	Baden Baden	» »	17,10
»	Copenaghen	» »	18,30
»	Costanza	» »	18,55
»	Colonia	» »	17,35
»	Chemnitz	» »	16,40
»	Dresda	» »	17,20
»	Dusseldorf	» »	18
per	Dessen	arrivo ore	17,20
»	Essen	» »	18,10
»	Francoforte	» »	16,15
»	Friburgo	» »	18
»	Friedrichshafen	» »	17,50
»	Gleiwitz	» »	19,40
»	Hof	» »	16,45
»	Karlsbad	» »	17,40
»	Karlsruhe	» »	15,10
»	Mannheim	» »	15,30
»	Malmo	» »	19
»	Marienbad	» »	18,05
»	Norimberga	» »	14,35
»	Praga	» »	16,50
»	Presburg	» »	19,25
»	Plauen	» »	15,55
»	Rotterdam	» »	19,20
»	Salisburgo	» »	15,25
»	Strasburgo	» »	18
»	Stoccarda	» »	14,30
»	Saarbrucken	» »	16,30
»	Vienna	» »	17,10
»	Zwickau	» »	18
»	Danzica	» »	9
»	Helsingfors	» »	17,40
»	Konisberg	» »	10,20
»	Kowno	» »	12
»	Leningrado	» »	19,35
»	Mosca	» »	20,40
»	Riga	» »	14,15
»	Tallin	» »	16,20
»	Varsavia	» »	11,30

(giorno dopo)

Gli aeromobili della Società — trimotori e cabina — hanno ad oggi percorso Km. 2.119.705 trasportando N. 23.529 passeggeri; Kg. 190.000 di merce e giornali; senza alcun incidente, sia pure di lieve entità, alle persone o alle cose.

In occasione della Mostra della Rivoluzione Fascista di Roma; della V^a^ Triennale di Milano e delle Manifestazioni Torinesi, sulle Linee Nazionali:
ROMA - MILANO - ROMA e viceversa -- MILANO - TORINO - MILANO e viceversa -- TORINO - ROMA - TORINO e viceversa è concesso lo sconto del 50 % sulle tariffe a tutti i viaggiatori, indistintamente, dal 15 Giugno al 15 Luglio 1933 - XI.

UFFICI CON DIAGRAMMA PER LA PRENOTAZIONE DEI POSTI:

MILANO - A. L. I. via S. Margherita, 16 - telef. 13988 - tel.: « Aviolinee - Milano »
ROMA - C. I. T. Piazza Colonna - telef. 64565 - tel.: « Italotours - Roma »
TORINO - C. I. T. via XX Settembre, 3 - telef. 43784 - tel.: « Italotours - Torino »
TRENTO - A. L. I. Aeroporto di Gardolo - telef. 2337 - tel.: « Aviolinee - Trento »
BOLZANO - A. L. I. Aeroporto di Bolzano - telef. 914 - tel.: « Aviolinee - Bolzano »

INNSBRUCK Ostorreichische Luftverkehrs A. G. Aeroporto Reichenau - tel. 145 - tel.: « Austoflug - Innsbruck »
MONACO di Bav. Süddeutsche Luft Hansa A. G. - Aeroporto di Oberwiesenfeld - telef. 6492 - tel.: « Lufthansa - München »
ZURIGO Swissair - Aeroporto di Dübendorf - telef. 934201 - tel.: « Swissair - Dübendorf »

Direzione Centrale MILANO - Via Victor Hugo, 4
Telefono N. 17-022 - Telegrammi « AVIOLINEE - MILANO »

Ufficio di ROMA Via Calabria N. 46
Telefono N. 480382 - Telegrammi « AVIOLINEE - ROMA »